



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 19 luglio 2017

Il giorno 19.07.2017 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.TONON ROBERTO	X		9.DUS MARCO	X	
2.BOTTEON ADRIANO	X		10.FASAN BRUNO	X	
3.CARNELOS GRAZIANO	X		11.FIORIN FIORENZA	X	
4.COSTA GIULIA			12.MASET GIUSEPPE	X	
5.DA RE GIANANTONIO		X	13.POSOCCO GIANLUCA		X
6.D'ARSIÈ CATERINA	X		14.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SARACINO MATTEO	X	
8.DE VALLIER FABIO	X		16.SONEGO ELISA		X
			17.TOCCHET SILVANO	X	
				13	3

Partecipa il Vice Segretario Generale del Comune Dott.ssa COSTALONGA PAOLA.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA – DUS MARCO – SARACINO MATTEO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA GIUSEPPE – DE NARDI BARBARA - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO BASSETTO.
- 2 COMUNICAZIONI.
- 3 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE MASET GIUSEPPE, GRUPPO "TONI DA RE SINDACO", AD OGGETTO "PARCHEGGI INTERRATI COMPLESSO AGRIBELLA".
- 4 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO "CHIARIMENTI RIGUARDO AL PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL 29 MAGGIO 2017".
- 5 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD, SULLA CHIUSURA AL TRAFFICO VEICOLARE DELLA S.S. 51 DI ALEMAGNA.
- 6 AFFIDAMENTO "IN HOUSE" IN FAVORE DI BIM PIAVE NUOVE ENERGIE SRL DEL SERVIZIO DI GESTIONE CALORE DEGLI EDIFICI COMUNALI: APPROVAZIONE DISCIPLINARE E RELATI ALLEGATI.
- 7 ISTITUTO CESANA MALANOTTI: RICHIESTA ASSEGNAZIONE 200 POSTI LETTO PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI - DETERMINAZIONI.
- 8 PIRUEA PIAZZA MESCHIO. LINEE DI INDIRIZZO.
- 9 PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2017-2019 ED ELENCO ANNUALE 2017: 1° VARIAZIONE - APPROVAZIONE.
- 10 BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. ASSESTAMENTO GENERALE CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016.
- 11 RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DA SENTENZE ESECUTIVE.
- 12 RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO - ESERCIZIO FINANZIARIO 2017 (art. 193 D.Lgs. n. 267/2000).
- 13 VARIANTE 59/17 AL P.R.G. RELATIVA AD IMMOBILI COMUNALI COMPRESI NEL PIANO ALIENAZIONI 2017-2019 AI SENSI DELL'ART. 35 L.R. 11/2010 - APPROVAZIONE.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL' ORDINE DEL GIORNO

- 1 SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO BASSETTO.
- 2 COMUNICAZIONI.
- 3 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE MASET GIUSEPPE, GRUPPO "TONI DA RE SINDACO", AD OGGETTO "PARCHEGGI INTERRATI COMPLESSO AGRIBELLA".
- 4 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO "CHIARIMENTI RIGUARDO AL PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL 29 MAGGIO 2017".
- 5 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD, SULLA CHIUSURA AL TRAFFICO VEICOLARE DELLA S.S. 51 DI ALEMAGNA.
- 6 AFFIDAMENTO "IN HOUSE" IN FAVORE DI BIM PIAVE NUOVE ENERGIE SRL DEL SERVIZIO DI GESTIONE CALORE DEGLI EDIFICI COMUNALI: APPROVAZIONE DISCIPLINARE E RELATI ALLEGATI.
- 7 ISTITUTO CESANA MALANOTTI: RICHIESTA ASSEGNAZIONE 200 POSTI LETTO PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI - DETERMINAZIONI.
- 8 PIRUEA PIAZZA MESCHIO. LINEE DI INDIRIZZO.
- 9 PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2017-2019 ED ELENCO ANNUALE 2017: 1° VARIAZIONE - APPROVAZIONE.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 19 LUGLIO 2017**PUNTO N. 1: SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO BASSETTO.****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Buona sera. Saluto il pubblico presente, i consiglieri, anche chi ci vede da casa.

Il consigliere Paolo Bassetto, eletto nella lista n. 15 Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale, sostanzialmente per difficoltà legate al lavoro e alla fine della carriera universitaria che sta portando a termine. Io lo ringrazio personalmente, a nome di tutti i consiglieri, per quello che ha fatto nel Consiglio Comunale. I candidati Tonon Giacomo e Roman Maria, che venivano dopo Paolo Bassetto, hanno rinunciato. C'è stata la disponibilità ad accettare la carica di consigliere della signora Giulia Costa. Se volete integrare la delibera, l'ultima riga, "con nota acquisita al protocollo generale 27076 del 13 luglio 2017". Quindi deliberiamo di procedere alla surroga del consigliere dimissionario Paolo Bassetto per alzata di mano.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Si invita il consigliere Costa a prendere posto.

- entra il consigliere Costa Giulia -
(presenti n. 14)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Se lo ritiene, può rivolger un cenno di saluto all'Assemblea.

COSTA GIULIA - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Buona sera a tutti. Grandi cose non ho da dire, se non che spero di riuscire ad adempiere all'incarico che mi è stato affidato nel miglior modo possibile. Mi impegno a metterci tutta l'energia e tutto l'impegno che mi contraddistinguono, e spero di riuscire ad avere un dialogo con tutti i membri del Consiglio. Buon lavoro.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. A nome di tutto il Consiglio naturalmente le auguro buon lavoro. Saluto ancora il consigliere Bassetto, al quale va la riconoscenza del Consiglio per quello che ha fatto.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 24 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 2: COMUNICAZIONI.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Leggo la lettera che ci è giunta dal consigliere Botteon. "Oggetto: dimissioni Gruppo Partito Democratico. Con la presente il sottoscritto Adriano Botteon, consigliere comunale di Vittorio Veneto, eletto nelle liste del Partito Democratico, comunica l'intenzione di uscire dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico e di entrare, come da regolamento, nel Gruppo Misto che si viene a creare. Essendo l'unico membro del Gruppo Misto, ne sarò ovviamente Capogruppo in Consiglio. Cordiali saluti. Adriano Botteon". Prendiamo atto delle dimissioni.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola all'Assessore Uliana per altre comunicazioni.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Grazie e buona sera a tutti. Mi fa piacere comunicarvi che il 29 luglio verrà inaugurata una nuova mostra a Palazzo Todesco, che va della direzione che abbiamo già scelto di portare avanti da quando ci siamo insediati, cioè quella di fare delle mostre durante il periodo estivo che sottolineano l'importanza ed il ruolo degli artisti contemporanei del nostro territorio. Quindi, così come abbiamo fatto Stefano Curto prima, Omero poi, sarà la volta di Luigi Cillo, con una mostra antologica che vedrà lo sviluppo di tutta la sua arte, dagli anni '40, alla presentazione delle opere anche che lui aveva esposto nelle quattro Biennali di Venezia e nella Biennale di Rio, fino all'arte contemporanea, fino al momento in cui lui è morto nel 2011. Quindi tutto un percorso che parte dall'esperienza figurativa fino ad arrivare all'informale. Oltre a questo, volevo comunicarvi che proprio oggi ho avuto la notizia dalla Regione che ci siamo aggiudicati 8.000 euro per la partecipazione ad un bando che riguarda il tema della geolocalizzazione della Grande Guerra, su un progetto che viene attivato con le scuole del territorio. Progetti poi in prospettiva, di cui vi parlo soltanto in modo molto superficiale, perché avremo poi modo di affrontare, ed avrò modo di spiegarvi meglio di che cosa si tratta nei prossimi Consigli Comunali: a metà settembre, il 16 settembre verrà inaugurata una mostra alla Fondazione Hemingway di Bassano del Grappa, con materiale che proviene dal nostro Museo della Battaglia, e questo nella direzione di promuovere sempre di più una valorizzazione del nostro Museo, in collaborazione con gli altri Enti, gli altri Musei, che nel territorio si occupano di Grande Guerra; quindi riferimento alla Fondazione Hemingway all'interno di Villa Erizzo, dove appunto Hemingway aveva prestato servizio durante la Grande Guerra. Nel mese di ottobre, invece, molto

presumibilmente il 12 ottobre, il Museo della Battaglia, con la sua collezione fotografica Marzocchi, sarà presente in una mostra a Washington, all'interno del Pentagono, una mostra che è ora in fase di allestimento, che è stata visitata la scorsa settimana dal Ministro Pinotti, e che ci vedrà essere partecipi all'interno con il nostro Museo della Battaglia e con il nostro materiale all'interno di un pregevole catalogo bilingue, al quale abbiamo dato oggi l'"ok, si stampi", del quale mi preme dire che abbiamo avuto la possibilità di avere l'intera copertina, fronte retro, con il nostro Museo della Battaglia e con Vittorio Veneto. Come corollario a questo Museo, ci saranno degli eventi nell'Ambasciata italiana di Washington, che andranno a sottolineare quello che è stato l'apporto degli americani in Italia, e soprattutto il ruolo, appunto della nostra Città nella Grande Guerra; il tutto per la disponibilità di sponsor locali, che accompagneranno con i loro prodotti questa esposizione oltre Oceano. Grazie.

- entrano i consiglieri Da Re Gianantonio, Sonogo Elisa e
Posocco Gianluca -
(presenti n. 17)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Uliana. Una breve comunicazione la devo dare io sulla relazione di sintesi, sulle risultanze del controllo successivo di regolarità amministrativa, dal 1° maggio 2015 al 31 dicembre 2016, che il Segretario mi ha fornito, naturalmente che è stata inviata alla Corte dei Conti in data 28 giugno 2017. Non si rilevano cose particolari, sembra che funzioni abbastanza bene l'organismo; ci sono solo piccoli rilievi, ma con valenza migliorativa. Comunque è agli atti, quindi tutti i consiglieri la possono vedere. La parola all'Assessore De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Buona sera a tutti. Io vi comunico che il Ministro dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo ha deciso di finanziare con 100.000 euro il progetto "Brandolino Brandolini d'Adda: storia di un politico, vita di un eroe", presentato alla fine del mese di maggio dal Comune di Vittorio Veneto nell'ambito di un bando nazionale del medesimo importo per la commemorazione del centenario della morte di Brandolino Brandolini, che - ricordiamo - è stato commemorato anche in questa sala giusto un anno fa, e che è l'unico parlamentare italiano che ha perso la vita durante la Grande Guerra. Il progetto è molto articolato; si svolgerà tra la fine di quest'anno ed il 2018, e prevede eventi espositivi, diversi convegni, pubblicazioni e appuntamenti musicali. Il progetto è stato sviluppato anche in collaborazione con la Consulta delle Associazioni Combattentistiche d'Arma, Historia Pordenone, l'Associazione Veneto Uno, ed altre associazioni del territorio. Il progetto che vedeva Vittorio Veneto partecipare, insieme a circa un'altra ventina di Comuni della Provincia di Treviso al bando regionale per le attività di pubblica utilità, è stato premiato risultando

il primo di tutta la graduatoria regionale; il cofinanziamento comunale per questo bando è di 7.000 euro, e consentirà a quattro persone in difficoltà di svolgere lavori di pubblica utilità a favore del Comune di Vittorio Veneto, in particolare tre di loro saranno impiegati secondo progetto all'interno del Museo della Battaglia, ed uno in municipio per collaborare con la programmazione e la realizzazione degli eventi relativi al centenario della Grande Guerra.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Assessore Turchetto.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie e buona sera. Una breve comunicazione che riguarda la grandinata che c'è stata alla fine del mese scorso. Comunico, quindi, che la Regione Veneto, con nota pervenutaci in data 13 luglio, ha indicato termini vincolanti per fornire le prime stime generali ascrivibili al patrimonio pubblico e privato, ed ha predisposto la relativa modulistica. Pertanto sulla pagina iniziale del sito internet del Comune di Vittorio Veneto è stata inserita la modulistica per la segnalazione dei danni a beni immobili e beni mobili registrati. Quindi le segnalazioni - questo è importante - dovranno pervenire al Comune inderogabilmente entro il 31 luglio prossimo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore, questa è la nuova modulistica, quella regionale?

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Sì, la nuova che deve essere utilizzata, che ci ha fornito la Regione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La ringrazio

---oOo---

PUNTO N. 3: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE MASET GIUSEPPE, GRUPPO "TONI DA RE SINDACO", AD OGGETTO "PARCHEGGI INTERRATI COMPLESSO AGRIBELLA".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Al punto n. 3 abbiamo l'interrogazione a risposta orale del consigliere Maset, al quale do la parola per l'illustrazione. Prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. Mi permetta di rivolgere due parole alla collega consigliera che questa sera entra a far parte di questo Consiglio Comunale. Io molto semplicemente le auguro buon lavoro, ed un lavoro che soprattutto venga fatto in

scienza e coscienza. Tenga presente che le decisioni che si prendono in questo massimo organo amministrativo della città di Vittorio Veneto possono condizionare in maniera anche definitiva la vita della città, quindi mai tali scelte devono essere prese a cuor leggero, e tanto meno a volte solo ed esclusivamente perché c'è, per così dire, un ordine di scuderia che lo impone. Quindi tanti auguri di buono e proficuo lavoro. Mi spiace per il collega dimissionario Bassetto, che saluto. Io credo che rimanendo in Consiglio avrebbe saputo arricchirlo di esperienze di vita, ma soprattutto avrebbe potuto esprimere il suo pensiero in serenità, sempre che avesse voluto fare ciò. Personalmente credo che, a meno di gravi motivazioni, abbandonare quando si è stati investiti del consenso popolare si manca di rispetto a chi ha creduto in noi. Questo comunque è il mio personale intendimento. Un peccato averlo perso, perché comunque era un bravo giovane, in gamba, comunque anche da qua gli invio il mio sincero augurio di buon proseguimento nell'arena della vita. Veniamo all'interrogazione che ho presentato in data 4 luglio, e che ha ad oggetto i parcheggi interrati del complesso Agribella. Leggo semplicemente l'interrogazione. A giugno dello scorso anno, e precisamente il 16 giugno 2016, presentavo un'interrogazione che riguardava i parcheggi interrati del complesso Agribella. Giova senz'altro ricordare che tali parcheggi, sia del primo che del secondo piano interrato, sono, sì, privati, ma a fruizione pubblica 24 ore su 24; questo in ragione di un accordo siglato in data 31.12.1986 tra il Comune di Vittorio Veneto ed il Consorzio Agribella. L'accordo prevedeva che, a fronte della concessione edilizia per il complesso sopra stante, il Consorzio si impegnava a rendere fruibile e pubblico le rampe di accesso ed i garage posti al piano primo e secondo interrati. Coincidente però con la chiusura per fallimento del supermercato Coopca, venne chiuso inspiegabilmente anche il parcheggio interrato del primo piano interrato, venendo meno di fatto anche la fruizione da parte dei cittadini del parcheggio stesso. Come citavo all'inizio di questa mia interrogazione, chiesi lumi sull'accaduto a giugno dello scorso anno, e dall'Amministrazione mi è stato confermato che i parcheggi sono privati, sì, ma ancora gravati da quella servitù di uso pubblico da me citata, e che l'Amministrazione era prontamente intervenuta chiedendo il mantenimento dell'uso in atto, oltre che le ragioni della chiusura. Mi veniva riferito, inoltre, che erano in corso contatti con l'Amministrazione del condominio e con il liquidatore fallimentare per seguire l'obiettivo della riapertura del parcheggio. Considerato il fatto che ad un anno di distanza il parcheggio rimane ancora inspiegabilmente chiuso ai cittadini, e presumendo che la sua riapertura sia da considerarsi imminente, chiedo che mi venga comunicato a quando sarà la riapertura del parcheggio, e quali sono state comunque le ragioni di questa scellerata ed ingiustificata chiusura. Chiedo altresì che mi venga illustrato tutto il cammino percorso per la risoluzione di questo contenzioso, e che, oltre la risposta orale fatta in questo consesso, mi venga fornita copia di tutti gli atti

intercorsi tra l'Amministrazione Comunale ed il liquidatore e/o l'amministratore del condominio. Chiedo inoltre se questa Amministrazione sta quantificando il danno che ne è conseguito da una mancata fruizione di un bene, il parcheggio pubblico oggetto di convenzione, e se sì, a quanto ammonta e le modalità di rientro del danno subito. In merito all'orario di apertura del parcheggio interrato al piano secondo, anch'esso sempre oggetto di convenzione, ed in ragione di ciò a fruizione pubblica 24 ore su 24, mi risulta che lo stesso, invece, sia assoggettato ad orari ben precisi e a chiusura programmata automatica. Chiedo allora come mai abbiamo assoggettato a chiusura il parcheggio, se nella convenzione parliamo di apertura H24, ma soprattutto chi ha in gestione e controllo sulla chiusura, perché, come segnalatomi da diversi cittadini, l'orario serale di chiusura indicato è fissato alle 19,30, ma in realtà già alle ore 19 il cancello di entrata viene chiuso. Chiedo quindi che l'Amministrazione agisca celermente con un'azione atta a ripristinare un giusto diritto di apertura, e quindi di reale fruizione pubblica H24 dell'unico parcheggio rimasto, in attesa - spero e mi ripeto - che al piano primo si rientri nella normalità e legalità in tempi brevissimi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Assessore De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Buona sera consigliere. I parcheggi ai piani interrati del condominio Agribella sono gravati da una servitù di uso pubblico, istituita con convenzione n. 2765 del 26 luglio 1991. Detta servitù riguarda un'area di 3.337 metri quadri da destinare a parcheggio. Nella convenzione era previsto che la manutenzione ordinaria (illuminazione, custodia, pulizia, segnaletica) fosse a carico del Consorzio proprietario, che avrebbe potuto ripagarsela con i proventi della sosta a pagamento, previo accordo con l'Amministrazione sulle tariffe. Era previsto, inoltre, che le modalità dell'utilizzo dell'intera area venissero disciplinate a mezzo convenzione con il Comune, orario apertura e chiusura, utilizzo in caso di manifestazioni, e non, come da lei sostenuto, l'apertura 24 ore su 24. Allo stato non sussiste un atto concordato tra le parti che regoli puntualmente orari e modalità di gestione degli spazi e ripartizione delle spese di ordinaria manutenzione. Il parcheggio di fatto, contrariamente a quanto previsto, è sempre rimasto gratuito. Come noto, fino a quando il supermercato Coopca era aperto, esso di fatto si occupava di aprire e chiudere il parcheggio al piano meno uno, in corrispondenza degli orari di apertura del supermercato. Dopo l'avvio della procedura di liquidazione, è stato incontrato nei mesi scorsi il Commissario liquidatore del concordato preventivo, che ha segnalato che, a fronte della vendita avvenuta per altri punti vendita ex Coopca, nonostante diversi tentativi esperiti, per questo non sono stati trovati acquirenti interessati. Ha comunque precisato che erano ancora in corso ed in programma

ulteriori tentativi di vendita, e di non avere nulla in contrario all'apertura del parcheggio, purché l'utilizzo dello stesso non sia idoneo a danneggiare i locali ex Coopca, in particolare procedendo alla totale separazione fra l'area destinata a parcheggio ed i locali destinato a supermercato. Attualmente dal parcheggio si accede, infatti liberamente al supermercato, in quanto non vi sono divisioni fisiche di sorta che impediscano atti vandalici, danneggiamenti, ed anche il semplice ingresso nello stesso. Di più, al momento anche l'impianto di illuminazione del parcheggio è collegato a quello del supermercato. Il Commissario ha anticipato nel corso dell'incontro che il Giudice delegato non è orientato ad autorizzare alcuna spesa, né relativa agli interventi di separazione, né ai costi di manutenzione e gestione; il che appare verosimile, trattandosi di procedura concorsuale avente natura meramente conservativa, finalizzata alla liquidazione del patrimonio nel rispetto della parcondicio creditorum. Sentito informalmente il Presidente di Ascom, che ha riferito di rappresentare la maggioranza dei millesimi condominiali, per concordare un intervento condiviso con il condominio al fine di ripristinare l'apertura del parcheggio, con oneri di manutenzione a carico del condominio e spese di separazione tra spazi a carico del Comune, lo stesso ha dichiarato di ritenere per il momento non indispensabile l'apertura a fronte di detti oneri. Si ricorda che un'eventuale tariffazione, utile a coprire le spese di gestione e manutenzione, come previsto dall'originaria convenzione, dovrebbe essere coordinato con l'attuale appalto e conseguente contratto in corso con Abaco. L'accesso al parcheggio meno due è regolato da un cancello automatizzato con orari di apertura differenti, a secondo della stagione estiva e invernale, e chiuso il sabato pomeriggio e la domenica. Sarà cura dell'Amministrazione, vista la sua segnalazione, richiamare il condominio al rispetto degli orari indicati. A prescindere che mai era stata concordata la pubblica fruizione H24 delle strutture interrate, pur se gravate da servitù di uso pubblico, ai fini della tutela della sicurezza, anche in considerazione del diretto collegamento dei parcheggi ai negozi e alle residenze del condominio, attraverso dei vani scala interni, va rilevato che tale soluzione presuppone la realizzazione di idonee infrastrutture di sbarramento e videosorveglianza, in analogia per lo meno a quanto approntato per il parcheggio di Pra di San Marco in Foro Boario, il cui costo è quasi a tutti noto. Infine corre l'obbligo di evidenziare che qualsiasi iniziativa, per lo più se comporta impegno di spesa di investimento e spesa corrente, deve essere concordata con il condominio, vista la convenzione del '91.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie. Come scritto nell'interrogazione, le chiedo gentilmente l'invio della sua risposta scritta. Che dire? Ovviamente non sono soddisfatto, ma nel merito, nel senso che, da quello che ne deduco da ciò che Lei ha detto, abbiamo perso come fruizione pubblico per il momento, forse per sempre, questo parcheggio. Prendo atto di questo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

---oOo---

PUNTO N. 4: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO "CHIARIMENTI RIGUARDO AL PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL 29 MAGGIO 2017".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A lei la parola, consigliere Posocco.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì. Adesso il Consiglio Comunale è al completo, lo facciamo dopo il punto del Consigliere Posocco. Prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. Un benvenuto al nuovo consigliere, buon lavoro. Un ringraziamento all'ex consigliere Bassetto, lo ringrazio per quello che ha fatto e per come ha affrontato sempre con senso critico tutte le sedute del Consiglio Comunale, quindi spero non sia un addio, magari un arrivederci, ed avere modo ancora di confrontarmi con lui. La mia interrogazione ha come oggetto i chiarimenti riguardo al punto n. 3 della seduta del Consiglio Comunale del 29 maggio, in cui si deliberava la riattivazione ed ampliamento dell'impianto di distribuzione in Via Matteotti, per capirci. Durante il dibattito è emerso che erano già trascorsi 60 giorni dalla trasmissione dell'istruttoria, e quindi non serviva il parere del Consiglio Comunale. In base a questa informazione, che io ho ricevuto solo in Consiglio Comunale, volevo avere dei chiarimenti riguardo al perché il Consiglio Comunale non è stato convocato entro i 60 giorni dalla trasmissione dell'istruttoria, perché comunque si è voluto inserirlo nella seduta del Consiglio Comunale del 29 di maggio, e se la decisione di inserirlo comunque è stata del Presidente del Consiglio. Ho sintetizzato, spero di essere stato chiaro. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' stato chiarissimo, anche perché i cinque minuti concessi ai consiglieri sono proprio per sintetizzare. Le risposto personalmente, e anzi la ringrazio di questa opportunità per chiarire, come è giusto fare. Con riferimento alle richieste di chiarimenti del consigliere Posocco in data 11 luglio 2017, protocollo 26924 del 12 luglio, si evidenzia quanto segue: non vi è agli atti del Comune alcun documento che trasmetta al Consiglio Comunale o all'Amministrazione Comunale - e al sottoscritto aggiungo io - l' sito favorevole della Conferenza dei Servizi e/o dell'istruttoria del responsabile SUAP. La stessa istruttoria, depositata agli atti del Consiglio Comunale, non riporta alcuna data; non essendo quindi certa la data di trasmissione dei documenti, non è certa la decorrenza, di cui all'articolo 3, comma 2, della Legge 55 del 2012. Le uniche date certe sono i pareri di regolarità indicati nella proposta di deliberazione, e sono i seguenti: parere di regolarità tecnica in data 13.02.2017; parere di regolarità contabile, 20 aprile 2017. Quindi potrebbero essere le date da prendere in considerazione e, come è evidente, la decorrenza dei termini non sarebbe certa. Io aggiungo, però, che senza parere di regolarità contabile la delibera non sarebbe stata a posto. La possibilità di iscrizione della proposta di delibera all'ordine del giorno è certamente successiva alla data dell'ultimo parere preso, quindi quello del 20 aprile. Appena naturalmente a conoscenza della cosa, ho inserito il punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, pertanto il Consiglio Comunale è convocato in data 22 maggio 2017, per il 29 maggio 2017, potrebbe essere stato convocato entro i termini, assumendo la data che attesta la possibilità di iscrizione all'ordine del giorno del punto in questione, e quindi la trasmissione di tutta la documentazione relativa, compresa l'istruttoria del responsabile SUAP. Non era alla data del Consiglio Comunale - e peraltro non è - certa la decorrenza dei termini. Nel caso di specie inoltre (e questo lo ritengo un motivo importante) il Consiglio Comunale era chiamato ad esprimersi sulla destinazione del contributo straordinario, e questa deliberazione, questo punto non è soggetto ad alcuna tempistica. In ogni caso nell'ufficio proponente della ditta interessata hanno manifestato l'intenzione di far valere il tempo intercorso e di invocare la tacita acquisizione del parere. Queste le ragioni che hanno indotto l'inserimento del punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 29 maggio. Prego consigliere.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

La ringrazio. Chiedo una copia, perché è una risposta tecnica e, in quanto tecnica, non la posso....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

L'avrà sicuramente.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ecco. Quello che non capisco è, se i termini non erano certi, perché quella sera invece erano certi e ci siamo accorti che erano passati 60 giorni. Potevamo fare a meno di ritirarlo, da quello che mi sta dicendo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Esatto, potevamo fare a meno di ritirarlo, come personalmente ero d'accordo io.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Di non ritirare il punto?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io, personalmente, avevo questa idea.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ok. Mi fa avere una copia?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Gliela faccio avere, comunque ha capito che dalla data del 20 aprile pareri di regolarità contabile, eravamo entro i 60 giorni.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ho capito quello che mi ha detto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Le faccio avere la copia. Grazie. Consigliere Fasan, a lei la parola per l'illustrazione del punto....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ah sì, chiedo scusa, ha perfettamente ragione. In Conferenza dei Capigruppo, naturalmente non concordi i Capigruppo, il consigliere Saracino ed anche il consigliere Santantonio hanno proposto, visto che ci sono troppi punti all'ordine del giorno, di spezzare il Consiglio Comunale dopo una certa ora; hanno indicato le ore 24, ma ricordo che siamo andati alcune volte anche alle due di notte, anche più delle due di notte. Non si verificano spesso Consigli Comunali con così tanti punti all'ordine del giorno, e non è mia abitudine farlo. Io ho cercato di fare naturalmente nel miglior modo possibile, ma a questo punto sono obbligato a mettere in votazione l'eventuale prosecuzione del Consiglio Comunale nella giornata di domani, se si eccedono le due di notte a questo punto.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora, guardate, nella convocazione è già previsto che si vada oltre le ore 24, quindi a questo punto....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Certo.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio, la sua proposta è di interrompere a mezzanotte?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Tanto per capire la sua proposta. Naturalmente io sono fermamente contrario a questa proposta, l'ho detto anche prima. Comunque metto in votazione. Chi è favorevole a riconvocare il Consiglio se si va oltre le ore 24 alzi la mano. Favorevoli?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ha chiesto la parola per primo il consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

No, faccio intervenire gli altri.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Visto che prendo la parola, innanzitutto benvenuta la nuova consigliera. Volevo dire che non è uno sfizio il fatto di volere... L'abbiamo ripetuto più volte, anche in Conferenza dei Capigruppo: l'obiettivo è quello di avere rispetto per i cittadini, e per noi che siamo portati a fare delle scelte importanti, per essere lucidi; per avere rispetto nei nostri confronti e dei cittadini, in quanto noi rappresentiamo i cittadini e siamo portati a fare delle scelte importanti, e penso che dopo una giornata di lavoro di otto ore, altre otto ore di Consiglio, uno arrivi alle due, alle tre, alle quattro di notte che non sia proprio lucido. Quindi penso che sia una cosa ragionevole. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Tengo a precisare che l'articolo 52, comma 2, dice "può essere motivatamente richiesto il rinvio della trattazione di un

argomento ad altra seduta", questione sospensiva. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Un cosa è l'articolo 52, una cosa è la coerenza. Intanto saluto il consigliere Costa, che conosco, persona intelligente e sensibile, e sicuramente darà un buon contributo a questo dibattito. Due secondi anche per il consigliere Bassetto, che è una persona che non conosce la superficialità, e questo penso che sia una delle ragioni per cui si è dimesso, ma è una caratteristica secondo me molto positiva, e lo ringrazio del suo lavoro espresso finora. In passato, quando eravamo in minoranza, abbiamo attaccato la Lega per la durata dei Consigli Comunali almeno in venti occasioni, ed insieme a me c'era sicuramente il Consigliere Costa, c'era sicuramente il consigliere Tonon, c'era il consigliere De Bastiani, soprattutto perché venivano discussi a tarda notte (quante ne abbiamo dette all'allora Presidente del Consiglio Comunale Traina!) argomenti importanti, tipo il bilancio. Adesso lasciamo alla fine il bilancio, perché gli ultimi quattro punti sono relativi al bilancio, e vorrei capire perché non si può fare domani sera. Qual è la ragione per cui domani sera non possiamo completare la riunione? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Lo dico io perché non domani sera: perché io sono stato precettato dalla convocazione del Consiglio Comunale, e nella convocazione del Consiglio Comunale c'è scritto, come c'è sempre stato scritto, "con prosecuzione oltre le ore 24". Seconda cosa: il rinvio del Consiglio Comunale spetta al Presidente, e non vedo per quale ragione.... Intanto arriviamo a mezzanotte, vediamo come siamo messi, e poi si decide. Certo, se l'intendimento è portare alle calende greche e chiacchierare a iosa, è chiaro che non finiamo mai. Allora è interessante quello che ha detto il consigliere Botteon, che dice "messi gli altri punti verso la fine", ma siamo stati noi a dire che le interrogazioni vanno per prime. Per cui io credo che procediamo il Consiglio Comunale, e a mezzanotte il Presidente decide. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono d'accordo. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Avevo schiacciato prima di tutti per prendere posizione. Io credo che argomenti importanti come il bilancio non vadano trattati dopo la mezzanotte, però mi adeguerò a quello che deciderà il Consiglio. Male che vada vado a casa, e ve lo votate voi! Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io mi limito a far presente che il Consiglio si compone di 13 punti: i primi due punti sono la surroga del consigliere Bassetto e le comunicazioni; poi ci sono tre interpellanze, che abbiamo comunque deciso di portare all'inizio, invece in Conferenza di Capigruppo c'era stata una proposta di portarle alla fine queste interrogazioni. Continuiamo a perdere tempo, andiamo avanti fino alle quattro del mattino!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Buona sera. Ringrazio di avermi spostato, perché sto meglio vicino alla gente che vicino alla Giunta! Detto questo, io trovo che non è corretto portare 13 punti di questo livello, perché parliamo di Cesana Malanotti, parliamo di Piazza Meschio, parliamo di bilancio. Lei dice che si può andare oltre. Abbiamo fatto una proposta in modo democratico, come faceva il PD, perché adesso non lo fa più in modo democratico, ma lo fa in modo autoritario, quindi io credo che debba essere messo al voto, per correttezza, perché i consiglieri sono delle persone rispettabili, tutti quanti, e come tali diciamo che certi punti portati a certe ore è offensivo. Detto questo, chiedo che venga messa in votazione la possibilità di decidere a mezzanotte di rinviare, cioè rinviando il Consiglio Comunale. Punto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La proposta del consigliere Santantonio è quella di rinviare se si va oltre la mezzanotte, le ore 24. Sono finiti gli interventi. Metto in votazione...

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ok, allora siamo d'accordo così. Allora non metto in votazione niente, arriviamo a mezzanotte, ed eventualmente vediamo come siamo messi, perché è più ragionevole decidere dopo. Mi dispiace.

---oOo---

PUNTO N. 5: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD, SULLA CHIUSURA AL TRAFFICO VEICOLARE DELLA S.S. 51 DI ALEMAGNA.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi unisco ai saluti alla new entry e all'ex consigliere Bassetto. Io volevo invece dire una cosa, Presidente: quando faccio delle domande avrei piacere di avere delle risposte, cosa che negli ultimi Consigli non si è verificata molto spesso. Anzi, c'è stato un Assessore che ha detto "tu fai le domande, e se noi vogliamo rispondiamo, se no facciamo a meno".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prendo atto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Quello sicuramente non è il suo mestiere fare l'Assessore.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prendo atto della sua richiesta, però la invito a rimanere nel tema. Grazie.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Dopo l'ennesima frana, già da due settimane la Statale 51 di Alemagna è chiusa al traffico veicolare all'altezza dell'abitato di Fadalto, creando difficoltà e danno, non solo di immagine, alla Valle Lapisina e ai suoi residenti. Dal momento che non è possibile avere notizie in loco dagli addetti sulle difficoltà che hanno impedito la riapertura in tempi celeri della statale, e comunque nella convinzione che il posto più indicato per essere messi a conoscenza di fatti rimane la sala consiliare, chiedo al Sindaco di informare il Consiglio ed i cittadini sulla criticità degli interventi attuati per metter in sicurezza la statale, e per quale ragione la stessa non è stata riaperta, dal momento che già da una settimana (questa era stata scritta dieci giorni fa) è stato completato lo sgombero della sede stradale. Chiedo inoltre quali azione sono state fatte dalle Amministrazioni verso gli Enti preposti alla sicurezza della statale per risolvere il problema delle frane del Fadalto. E' già la seconda interrogazione consiliare con cui porto a conoscenza il Consiglio della precarietà statica dei versanti e della pericolosità degli spike, frane di terriccio miste ad acqua del Fadalto, e non più tardi di due anni fa avevo segnalato che una frana di notevoli dimensioni era pronta a cadere sulla sottostante statale. Tutti noi sappiamo che oggi, 19/07, la Statale 51 è parzialmente riaperta al traffico con senso unico alternato, e rimane chiusa dalle 20 alle 6 di mattina, e già da dieci giorni non si vede alcun movimento di lavori in corso.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, mi scusi, ma l'interpellanza l'ha descritta, è stato....

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Se ho cinque minuti, parlo per cinque minuti, mi dispiace.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma che cosa sta illustrando?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sto illustrando...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Mi vedo costretto a lasciarle la parola, anche se....

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non è costretto!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Mi sembra che sta parlando comunque anche di altro.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

L'unica cosa che è costretto a fare è il Presidente, per il resto non ha nessun altro obbligo, direi. Chiedo scusa, perchè entrando nel merito della mia interrogazione sto facendo delle riflessioni, alle quali mi auguro che il Sindaco risponderà. Certo che questa situazione risulta insostenibile per tutte le attività commerciali della Val Lapisina, da Vittorio Nord fino a Fadalto, che nei mesi estivi hanno i loro incassi più significativi, che permettono loro di restare aperti tutti i rimanenti mesi dell'anno. Questa inerzia, se tale si può definire, non fa certamente bene all'immagine anche turistica della Valle, dopo i boati e le frane degli scorsi anni. Credo che per l'Amministrazione sia d'obbligo dare delle rassicurazioni ai residenti, visto che in questo mese, da quanto ne so, nessuno dell'Amministrazione si è espresso nel merito, o si è fatto vedere in loco. Da 15 giorni ho fatto richiesta di accesso agli atti (ed per è per quello che faccio questa interrogazione, capirà) per prendere visione di quali azioni o iniziative sono state portate avanti dall'Amministrazione in questi ultimi tre anni verso gli Enti preposti alla sicurezza della statale; questo senza ottenere risposta, malgrado i miei solleciti. Ricordo che il regolamento stabilisce i cinque giorni limite per prendere visione degli atti. Dal momento che credo di conoscere la sua risposta, ovvero cosa ho fatto io quando ero Assessore, voglio ricordarle, egregio Sindaco, che nella precedente Amministrazione, su invito prefettizio, ho convocato varie volte un tavolo di lavoro, a cui hanno partecipato dal Prefetto in giù tutti gli Enti, Provincia, Regione, Genio Civile, Servizi Forestali Regionali, ANAS, Autostrade, Corpo Forestale, eccetera....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono trascorsi i cinque minuti, consigliere.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Va bene, allora le leggo l'ultima riga. Ho pensato, quindi, che non è possibile accedere alla visione degli atti, che almeno mi sia data risposta consiliare.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Signor Sindaco, a Lei la parola.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Premesso che sicurezza e pubblica incolumità sono obiettivi prioritari che le Autorità competenti sono tenute a tutelare e perseguire, anche eventualmente a scapito di altre importanti questioni, quali sono le difficoltà e l'immagine di un quartiere, si precisa quanto segue. E' evidente che le motivazioni che hanno indotto l'Ente proprietario della strada, che è ANAS, e non il Comune di Vittorio Veneto, a tenerla chiusa, ed ora ad aprirla a senso unico alternato di giorno, e quindi a chiuderla di notte, siano riconducibili ai fenomeni franosi che interessano il versante della montagna ad est del tracciato stradale da moltissimi anni. Il problema di fruibilità della strada non può certo essere limitato allo sgombero del materiale che occupa la sede stradale stessa, ma va ricondotto alla necessità di mettere in sicurezza i luoghi dei quali tale materiale proviene. Colgo l'occasione di questa sua interrogazione per informare la cittadinanza sull'operato di questa Amministrazione e degli altri Enti interessati nel merito. Il giorno immediatamente successivo all'evento l'Amministrazione Comunale ha inviato una nota alla Prefettura per far fronte al problema. Nello stesso pomeriggio si è tenuto in Prefettura un tavolo tecnico, che ha visto coinvolti Regione Veneto, cioè Genio Civile, Settore Difesa del Suolo e Servizio Forestale, Provincia di Treviso, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Polizia Ferroviaria, ANAS, Autostrade per l'Italia, RFI e Comune di Vittorio Veneto. Proprio in quella sede la Prefettura, esibendo un parere dell'Avvocatura Civica, a mente del quale - cito testualmente - i tempi non brevi per la messa in sicurezza della statale 51 non sembrano consentire di mantenere aperta al traffico la viabilità statale e quella locale, a pena di una eventuale responsabilità delle Amministrazioni competenti, ha invitato i soggetti presenti a non aprire la strada fintanto che non fossero stabilite le condizioni di sicurezza. Questo è l'invito della Prefettura, tramite un parere dell'Avvocatura Civica, che lei sicuramente sa cos'è. Voglio quindi ringraziare i responsabili di RFI e di ANAS, in particolar modo l'ingegner Manginelli, per l'attività intrapresa con la conseguente assunzione di responsabilità nel riaprire, pur con le limitazioni del caso, ferrovia e strada statale; responsabilità assunta con consapevolezza propria di chi amministra ed è chiamato a contemperare i diversi interessi.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Come si dice, il tavolo del giorno dopo si può fare finchè si vuole, però mi sembra che questo è il secondo fenomeno franoso dopo che Lei è Sindaco. Io avevo chiesto cosa aveva fatto tra il primo ed il secondo, non il giorno dopo della frana. Capisce?

TONON ROBERTO - Sindaco:

La prossima volta lo scrive nell'interrogazione, allora rispondo. Se lei lo chiede....

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Se mi fosse stato dato acceso agli atti, non avrei fatto nemmeno la domanda! Va bene? E come si dice, del senno di poi sono pieni i fossi. Comunque, Sindaco, questa non è la maniera di assicurare la sicurezza del Fadalto, perché questo è il secondo. Si ricorda? Il primo evento franoso eravamo io e Lei sotto la pioggia sul Fadalto tre anni fa.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma lei si dichiara soddisfatto della risposta, o no?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Secondo Lei? Faccia Lei!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Intuisco di no, però non voglio intervenire. La risposta era abbastanza esauriente.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non cambia niente soddisfatto o non soddisfatto. Non sono state fatte le cose che mi auspicavo, basta.

---oOo---

PUNTO N. 6: AFFIDAMENTO "IN HOUSE" IN FAVORE DI BIM PIAVE NUOVE ENERGIE SRL DEL SERVIZIO DI GESTIONE CALORE DEGLI EDIFICI COMUNALI: APPROVAZIONE DISCIPLINARE E RELATIVI ALLEGATI.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Invito il dottor Stefano Donadello e l'ingegner Sergio Pederoda a partecipare per illustrare, se serve, e per rispondere alle osservazioni tecniche. Do la parola all'Assessore Napol, prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Saluto anch'io il dottor Donadello e l'ingegner Pederoda, che sono i nostri riferimenti con il BIM Piave. Questo punto che andiamo a trattare questa sera è, secondo noi, un elemento di grande importanza per migliorare l'assetto della gestione di tutti i nostri impianti, calore e non solo, anche parliamo di raffrescamento e condizionamento, quindi tutto il sistema - chiamiamolo - di gestione del calore del Comune di Vittorio Veneto. Io do brevemente lettura, per inquadrare le questioni su cui andiamo a ragionare, e poi magari do la parola ai nostri due tecnici, che illustrano quello che è il lavoro che BIM Piave ha già fatto nei primi sei mesi del 2016, quando sono subentrati alla precedente gestione, e per delineare anche qual è il

progetto che intendono sviluppare nei prossimi anni. Il Comune di Vittorio Veneto è proprietario di una serie di immobili con destinazioni vari: uffici, magazzini comunali, biblioteche, musei, scuole, direzioni didattiche, mense, palestre, sede di associazioni e attività varie. In ciascun edificio vi sono uno o più impianti di riscaldamento, di raffrescamento o climatizzazione, per un totale complessivo di 65 impianti. Il Comune, inoltre, possiede alcuni immobili assegnati in gestione a terzi per svolgervi attività di interesse generale, quattro, di cui è comunque terzo responsabile. La gestione del calore nel corso degli anni è avvenuta in modo misto, in economia, per determinate fasi, gestione e approvvigionamento combustibile, ed in appalto per altre, terzo responsabile conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria. L'approvvigionamento dei combustibili era effettuato, per il metano, mediante appalto a seguito di gara, da ultima quella del dicembre 2015 aggiudicata dalla ditta Ascotrade, per il gasolio mediante convenzione con Consip. La funzione di terzo responsabile e la manutenzione ordinaria era appaltata in seguito a gara. Tale modalità di organizzazione del servizio aveva una ripercussione importante nella struttura del Comune, generando oneri tecnico-amministrativi, appalti, impegni di spesa, liquidazioni, non solo a carico della struttura tecnica. Nel corso degli anni l'organizzazione degli uffici aveva previsto l'istituzione di un'unità patrimonio e politiche energetiche, che faceva riferimento ad un dirigente tecnico dedicato, e che seguiva prioritariamente il servizio di gestione calore, facendo capo all'allora edilizia pubblica la manutenzione del patrimonio immobiliare. A seguito della riorganizzazione degli uffici effettuata nel 2015, l'ufficio di riferimento per il servizio di gestione calore è stato individuato nella 17^ unità, patrimonio e manutenzione dei fabbricati, cui competono gestione degli immobili, ma anche i lavori di manutenzione degli stessi, e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Dopo la riorganizzazione del 2015 per un insieme di cause, il personale tecnico del Comune ha subito un ridimensionamento, ed inoltre ora vi è un unico dirigente tecnico per i servizi infrastrutturali e gestione del territorio, ed in generale il personale del Comune ha subito un ridimensionamento. Tale situazione di dotazione di risorse umane non consente di continuare con la gestione del servizio secondo la prassi degli ultimi anni, e si rende necessario ricorrere all'affidamento di servizio complessivo, che prevede, oltre alla fornitura dei combustibili, la conduzione e la sorveglianza degli impianti, gli interventi periodici di controllo, gli interventi di riparazione, manutenzione ordinaria e straordinaria che si rendessero necessari. L'Amministrazione Comunale ha individuato come Ente gestore, con un affidamento tramite procedura in house, la società BIM Piave Nuove Energie, che è una società del Consorzio BIM Piave, del quale il Comune di Vittorio Veneto è uno dei soci, che fornisce, attraverso appunto questa società, un servizio di gestione calore per 52 Comuni della nostra Provincia, quindi è una struttura estremamente qualificata per

poter intervenire e dare servizio con risultati attesi. Di più diciamo che questa società è una società che il Comune di Vittorio Veneto può controllare attraverso il sistema del controllo analogo; essendo una società partecipata, noi abbiamo accesso ai bilanci, e possiamo verificarne lo stato di gestione. Io mi fermerei qui. Forse magari è il caso che dia alcune cifre, così per capire l'entità dell'appalto. Per quanto riguarda la gestione servizio energia, l'importo che propone BIM Piave Nuove Energie è di 509.136 euro; su Consip, che è la struttura di riferimento, l'offerta migliore è 575.882. Quindi abbiamo un 11,6% di beneficio, pari a 66.745 euro. Per gli anni successivi abbiamo 532.867 euro, contro l'offerta BIM Piave 509.136 euro, con un beneficio del 4,5%, pari a 23.731 euro. Noi - ultima cosa e poi mi taccio - abbiamo anche fatto una verifica rispetto ai costi della passata gestione con il servizio in economia, nel senso che c'era una ditta che si occupava della stretta manutenzione, gli interventi che c'erano di necessità nei vari impianti, mentre tutto il resto era a carico del Comune, compresi i carburanti e quant'altro. Praticamente i costi totali che si generavano in capo al Comune erano di 587.329 euro, compresi i carburanti. Quindi siamo in una situazione di miglior favore rispetto ad una situazione precedente, che in tutta evidenza era ampiamente deficitaria, che però era estremamente gravosa per la struttura del Comune, perché impegnava il personale dell'Ufficio Tecnico, operai, la Ragioneria, e comunque era una situazione di estrema difficoltà, data anche dalla diminuzione che c'è stata in questi anni del personale all'interno della struttura. Io do la parola al dottor Donadello, che è qui vicino a me, che potrà naturalmente integrare il mio intervento; e poi c'è l'ingegner Pederoda, che è l'uomo dedicato proprio alle questioni più tecniche nella gestione dell'impianto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Permette, Assessore? Io volevo proporre di fare già un primo giro, e poi alle domande tecniche possiamo rispondere ed integrare.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora le do pochissimi secondi! Prego, a lei la parola.

DONADELLO STEFANO - Amministratore Unico BIM Piave Nuove Energie S.r.l.:

Ringrazio per i secondi concessi per salutare l'intero Consiglio ed i presenti da parte mia e dell'ingegner Pederoda. Io coordino tutta la struttura; l'ingegner Pederoda è il dirigente della gestione calore. Come è stato accennato, BIM Piave Nuove Energie è una società partecipata di Asco Holding e del Consorzio BIM Piave, che opera con regime dell'in house providing, nel senso che questa parolona serve solo per dire che opera solo per i Comuni soci, non ha mercato privato, e quindi opera solo per i

Comuni soci direttamente, e nell'interesse ovviamente dei Comuni soci che per questo, proprio perché c'è questo regime molto rigoroso, ad ottobre 2017 sarà obbligatorio essere controllati, era una scadenza di giugno, è stata adesso prorogata ad ottobre, noi eravamo pronti; tutto questo regime, tutti questi atti finiranno anche all'ANAC di Cantone, che avrà il compito di controllare rigorosamente tutte le modalità di procedure, sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista amministrativo. Ringrazio ovviamente tutta la struttura del Comune, ed in particolar modo la parte amministrativa, la parte tecnica, che hanno portato all'elaborazione condivisa della proposta sopra descritta. Cosa dire di più di quello che è stato detto? E' una struttura che per quanto riguarda solo BIM Piave Nuove Energie nell'interesse dei Comuni soci ha tre grossi filoni: questo della gestione calore, giusto per correttezza, dato che sono in un Consiglio Comunale è giusto anche ricordarlo, c'è tutta la parte che i Comuni hanno fortemente richiesto da un punto di vista di delega, che è tutta la strumentazione informatica, il sistema Unipass, ad esempio, che viene gestito, e poi anche tutta la parte adesso di pubblica illuminazione dal 2016, perché è possibile gestire con l'in house providing ad interventi tipo Esco Pubblica, di riqualificazione energetica, e si sta lavorando per un'attività molto articolata su questo. La società ha oltre 50 Comuni, circa 700 impianti, dei quali 2.100 tele-gestiti, quindi è una società che opera verso i Comuni soci in quasi tutta la Provincia di Treviso. Ha eseguito in questi primi sei mesi circa 2.000 ore di interventi per quanto riguarda la parte degli impianti di Vittorio da quando il 1° gennaio ci è stato chiesto di seguirli, non con poca difficoltà all'inizio, ma semplicemente per il fatto che siamo partiti con le temperature più fredde dell'anno, se vi ricordate, con impianti che ovviamente non conosceamo; i primi giorni dell'anno oggettivamente per la società è stato anche un momento sicuramente impegnativo di ingresso. La durata dell'offerta è di cinque anni, e prevede tra l'altro un servizio chiavi in mano. Io non entro nel merito, dico solo che sicuramente questo è un servizio completo, che prevede la gestione di 52 impianti calore, 4 impianti come terzo responsabile, 11 di condizionamento e 4 impianti di pompa di calore, ma con una logica di manutenzione preventiva con tutti i ricambi a costo e a carico della società; una reperibilità H24, che può essere verificata in qualsiasi momento, ed un obbligo di intervento, che prevede dalle 4 alle 24, o massimo 48 ore nei casi più particolari. Noi confidiamo, come abbiamo fatto negli altri Comuni, di poter ovviamente essere all'altezza di questo. Siamo completamente a disposizione. Il nostro compito, lavorando per i Comuni soci, non è solo dare servizio, ma darlo con assoluta trasparenza. Il Comitato di Controllo Analogo può richiedere - anche sulla base di sollecitazione dirette dell'Ente, che è composto da tre Sindaci, o qualsiasi altro soggetto - tutti gli atti. Faremo anche delle app specifiche, dove si potranno vedere tutti gli stati e gli interventi di manutenzione, oltre ad intervenire sulla logica del risparmio

energetico nelle scuole, o dove richiederete, se riterrete opportuno. Io intanto mi fermerei qua.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Do subito la parola al consigliere Maset, che si è prenotato, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Diciamo che l'affidamento, da quello che ho potuto leggere, comporta cifre che non sono fuori linea con le reali oggi esistenti, solo che mi sembra di rilevare che ha comunque ampi margini perché BIM possa fare ricarichi di costi, per molte voci. Sempre secondo me, andrà a finire che questa metodica poi alla lunga ci costerà decisamente di più delle ore che qualche incaricato comunale impiegherebbe a seguire questo capitolo. Invece volevo fare una domanda precisa all'Amministrazione: al capitolato si abbina a pagina 5 "considerato che la proposta presentata comprende, oltre alla gestione calore degli edifici comunali, la realizzazione da parte del gestore di interventi di riqualificazione tecnologica ed ammodernamento degli impianti, per un importo pari a euro 140.000, oltre IVA". Questo logicamente è un investimento di 140.000 euro, che viene spalmato nei cinque anni previsti per sostituzioni caldaie, miglioramenti tecnici e quant'altro, che sono sempre ben spesi questi soldi se valutati preventivamente in ordine al costo effettivo, ovvero valutando la convenienza di questo approccio rispetto a singoli interventi fatti in economia. Allora la mia domanda, appunto, è questa: è stato fatto questo tipo di valutazione, questo tipo di percorso? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, a lei la parola.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Buona sera. Ringrazio i rappresentanti della BIM di essere qua, ed ho delle domande da porvi. Nella delibera qua si parla di 54 impianti, però Lei me ne ha citati un po' di più. Volevo capire il numero degli impianti che andrete a gestire. Dopodiché dovevo chiederle: avete previsto un investimento di 140.000 euro in cinque anni; questo è stato fatto in base ad una ricognizione dello stato attuale dei nostri impianti, quindi sapete che è una cifra che andrà spesa per garantire la qualità di tutti gli impianti, o uno standard? Perché, se faccio i conti di 54 impianti, divido quello che volete investire, diciamo che siamo sui 518 euro ad impianto, quindi magari se si rompono due in un anno può essere che l'anno dopo magari rischiamo di andare fuori budget per aggiustarne un altro. Dopodiché sul discorso dei 509.000 euro, in Commissione ho chiesto all'Assessore di spiegarmi bene, ma non è riuscito, quindi chiedo a voi, il discorso di questo forfait di pagamento, o meglio: noi pagheremo questa cifra, ma se dovessimo andare, come è successo con un inverno molto rigido, avete calcolato un delta, una variazione?

Perché adesso noi abbiamo già anticipato 91.000 euro, più 509.000, quindi siamo già sopra a come spendevamo prima. Volevo capire: realmente risparmiamo, o l'unico intento è risparmiare i dipendenti? Perché, da quello che ho capito, come diceva l'Assessore Napol, la cosa più bella di questo accordo è che recuperiamo dipendenti perché non ce ne sono. Quindi economicamente, rispetto alle spese precedenti, noi avremo un risparmio, o no? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Molto velocemente, volevo sapere: vi sono 54 impianti, ci sono degli impianti esclusi da questo insieme di impianti del Comune di Vittorio Veneto? La domanda va all'Assessore. Invece ai tecnici di BIM chiedo: in caso di variazione, cosa prevedono questi contratti, cioè se abbiamo degli immobili che vengono venduti, si ridiscute l'importo, oppure è già prevista una forma di ricontrattazione? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Saluto il dottor Donadello, che mi sembra di aver già conosciuto in Comunità Montana, è possibile?

DONADELLO STEFANO - Amministratore Unico BIM Piave Nuove Energie S.r.l.:

Sì.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E ciò mi dispiace, perché non ho avuto una grande soddisfazione da BIM in Comunità Montana, che per due anni non siamo riusciti a trovare un accordo, se si ricorda, e alla fine quasi quasi veniva regalato a BIM un sistema informatico territoriale, che è costato a Comunità Montana 1.300.000, però non è l'argomento di questa sera, ma è giusto che lo ricordi. Circa la possibilità di fare un affidamento diretto senza bando, perché in house, presumo sia possibile, ma non credo sia la soluzione migliore per l'Amministrazione Comunale; è la soluzione migliore per chi poco se ne intende e cerca di scaricare su altri operatività e responsabilità. Questo tipo di contratto - ricordiamo anche un po' la storia della gestione del calore a Vittorio Veneto - c'era da più di vent'anni a Vittorio, e quando lo cambiammo era degenerato negli anni, ed il cambio riportò improvvisamente la spesa da circa 980.000 euro/anno a circa 640.000, un 30% in meno. Un ulteriore affidamento negli anni successivi, e la spesa diminuiva ulteriormente di anno in anno, progressivamente. I nostri uffici monitoravano, conteggiavano e pagavano le bollette direttamente, il lavoro di una persona per in media poche ore la settimana ben valeva quell'enorme risparmio. Non era un impegno

così gravoso, credo, anche perché la manutenzione era data ad una società esterna. L'affidamento che ho letto comporta cifre che non sono fuori linea con le reali oggi esistenti, solo che ha ampi margini perché BIM possa caricare i costi. Ai miei tempi io facevo fare sempre la somma totale dei costi ogni anno, tenendo distinti dalle spese per le associazioni di impianti vecchi per non falsare la valutazione dell'efficienza gestionale in essere. Se avessimo questo numero negli ultimi due anni potremmo valutare la bontà della scelta, paragonandoli con le future annualità termiche. La bontà della scelta è tutta da dimostrare, quindi, e si potrà farlo solo predisponendo una serie di cifre storiche da paragonare alle future. La sola cosa che mi sento di aggiungere è che negli anni precedenti mai si è verificato - e qua sono concorde con il dottor Donadello - che una scuola fosse lasciata al freddo, come è successo quest'anno a gennaio. Sarà stato un caso! Altra cosa, ho visto nell'assestamento di bilancio 93.000 euro per gestione di calore; in Commissione mi è stato risposto che è stato a causa del freddo invernale con maggiori consumi, e mi è stato risposto che se l'inverno sarà mite il Comune invece pagherà quanto pattuito. Chiedo se questo è vero, che cioè la convenzione è garantista solo per BIM. Credo, invece, che la convenzione debba essere sottoscritta a garanzia con soddisfazione delle parti, perché se meno si consuma meno si paga, e se si consuma di più si paga di più, altrimenti credo che l'Amministrazione debba considerare l'opportunità di mandare a sottoscrivere la convenzione chi è capace di garantire gli interessi della stessa. Con quanto questa Amministrazione dimostra di saper fare in campo energetico non possiamo fidarci di approvare le vostre scelte, ma ci riserveremo certamente di valutare quanto spendereste in più con l'istituzione di questa gestione di calore. Sarete monitorati anche voi, come quello che farete. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Finito il primo giro. Risposte? Prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Per le risposte più di profilo tecnico, alcune immediate, lascio la parola subito all'ingegner Pederosa.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Certo.

PEDERODA SERGIO - Direttore Tecnico BIM Piave Nuove Energie S.r.l.:

Buona sera a tutti. Domande ne ho sentite tante, spero di aver annotato tutto, altrimenti mi richiamerete. Innanzitutto per quanto riguarda l'andamento degli inverni che possono essere più rigidi, ed il prezzo proposto che è a forfait, abbiamo tenuto conto della media degli ultimi sette anni effettivi, valutata sui gradi/giorno misurati dall'ARPAV, quindi temperature medie effettive giorno per giorno e stagionali misurate dall'ARPAV,

che ha una stazione di riferimento qui a Vittorio Veneto. Essendo la media degli ultimi sette anni a determinare il prezzo, diciamo che sicuramente il Comune non viene a pagare di più, ma soprattutto non verrà a pagare nulla di più se un inverno sarà particolarmente rigido. Per quanto riguarda la possibilità di variare gli impianti, cioè se il Comune dismette un impianto, cosa succede, visto che c'è un costo a forfait? E' scritto nell'articolo 8 del disciplinare: non c'è nessun vincolo per il Comune, perché ogni edificio, ogni impianto ha un suo prezzo, per cui nel momento in cui cessa un impianto, cessa anche il costo di quell'impianto lì. Viceversa, se il Comune ha l'esigenza di aggiungere un nuovo edificio, che prima non c'era, viene concordato dalle parti il prezzo sulla base di una valutazione tecnica che è fatta dal gestore. Per quanto riguarda gli investimenti, che è un'altra domanda che ho sentito, che sono stati valutati da noi come BIM Piave Nuove Energie, sono stati calati sulla situazione effettiva degli impianti che abbiamo visto in sei mesi di gestione iniziale, quindi sull'effettiva realtà degli impianti, non spalmando dei costi così a pioggia. Quindi ci sono impianti in cui ci sono investimenti di un certo tipo, come sostituzione di bruciatori, altri in cui non c'è nessun investimento, perché sono già a posto, e la tele-gestione comunque per tutti gli impianti. Quindi questo va nell'esigenza di dare una risposta immediata a qualsiasi richiesta, perché senza far intervenire dei tecnici, se non strettamente necessario, anche da posizione remota la tele-gestione consente di monitorare gli impianti, e spesso di intervenire prima ancora che ci sia la percezione di una disfunzione, perché sono gli impianti stessi a mandare un allarme al personale reperibile, che interviene anche di notte se necessario, e va a ridurre la possibilità che ci siano disfunzioni.

DONADELLO STEFANO - Amministratore Unico BIM Piave Nuove Energie S.r.l.:

Mi permetto di toccare due punti che ho sentito nei vari interventi ulteriori, mi ero segnato anch'io queste cose, quindi chiudo solo osservando che è nell'interesse dell'Ente, e anche nostro, che ci sia il massimo monitoraggio possibile, quindi ben venga da parte nostra il fatto che si verifichi quello che la società fa, perché ovviamente, essendo una società del Comune stesso, ha tutto l'interesse di operare con assoluta trasparenza e chiarezza. Mi sento di dire, e non possiamo certo entrare nel merito di comparazioni, e non è nostro compito, solo di fare osservare che la nostra proposta di servizio è la proposta di servizio che facciamo comunque sostanzialmente in maniera standardizzata a tutti i Comuni della marca trevigiana, differenziando quelle che sono le esigenze sulla base delle nostre analisi di investimento e progettazione, prevede un servizio. Ecco, ci tengo a precisare, quindi non c'è un intervento a guasto, ma c'è tutto un piano di manutenzione preventiva documentata, e messa a disposizione di tutti, pensiamo non solo dell'Ente, ma anche a soggetti terzi; molto

banalmente, avremo anche delle app che permetteranno al responsabile della sicurezza della scuola, ad esempio, di vedere e controllare le manutenzioni della caldaia direttamente, e faremo in modo ovviamente che tutto questo, e anche il servizio di reperibilità H24, che permette l'immediatezza, è importante. La tele-gestione poi è quella che garantisce un intervento immediato su tutti gli impianti. Quindi, oltre che nella valutazione complessiva, mi sento di dire che la nostra proposta comporta ovviamente investimenti in termini di lavori e servizi. Gli impianti complessivamente sono quelli da... Sergio, li sai dire con precisione?

PEDERODA SERGIO - Direttore Tecnico BIM Piave Nuove Energie S.r.l.:

Non li ho mai contattati, devo dire la verità. Comunque sono citati tutti, uno per uno.

DONADELLO STEFANO - Amministratore Unico BIM Piave Nuove Energie S.r.l.:

Allora sono citati tutti, uno per uno. Alcuni sono fuori, era un'altra domanda.

(intervento senza microfono)

PEDERODA SERGIO - Direttore Tecnico BIM Piave Nuove Energie S.r.l.:

E' precisato che sono 54. Ci sono degli edifici che hanno più impianti, per cui il numero di impianti è superiore al numero di edifici.

DONADELLO STEFANO - Amministratore Unico BIM Piave Nuove Energie S.r.l.:

Rispetto al numero che ho detto prima, forse non tornava al consigliere per il semplice fatto che se c'è un impianto di calore e raffrescamento, è chiaro che io li ho citati distinti, però ovviamente ha una doppia funzione un impianto.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Diciamo che le risposte credo abbiano chiarito alcuni dubbi che erano stati sollevati, però diciamo che la documentazione agli atti, ancorchè abbastanza corposa, contiene tutte queste informazioni, e anche dopo il Consiglio Comunale magari i consiglieri possono consultarla, perché è sempre utile sapere di cosa parliamo. Una cosa importante, quello che diceva il consigliere Fasan sui 91.500 euro nell'assestamento di bilancio, quello era un dato aggregato, che a sua volta si componeva di due componenti, delle quali non avevo conoscenza al momento. All'interno di questi 91.500 la stesa relativa al maggior consumo di combustibile in questo inverno particolarmente rigido è di 21.500, non di 91.500, perché gli altri 60 vanno ad integrare la quota che c'era prevista in bilancio proprio per l'assegnamento del servizio di cui stiamo parlando questa sera, quindi sono due cose diverse. Due cose poi volevo dire: una che

nelle nostre scuole negli ultimi due anni a volte capitava che le persone protestassero perché c'era troppo caldo, quindi bambini arroventati, finestre aperte, influenza, mal di gola. Credo che uno degli obiettivi di questa gestione è anche quello di andare ad intervenire in questo aspetto, che ha due funzioni: una è quella di preservare la salute delle persone, perché troppo freddo fa male, troppo caldo anche; l'altra è quella di educare anche gli utenti di queste strutture ad usare in maniera corretta questi strumenti, a volte anche tecnologicamente evoluti, che se non si sanno usare nelle maniere dovute hanno qualche problema. L'altro elemento di garanzia che io mi sento di sottolineare alla vostra attenzione è che, come è stato ricordato prima, questa società offre i suoi servizi ad un bel numero di Comuni della nostra Provincia, 52 Comuni. Allora questi 52 Comuni hanno, immagino, Amministrazioni di diverso colore, e quindi il fatto che questa sera noi l'abbiamo scelto e siamo qui a discutere questa assegnazione non è una connotazione di tipo politico, sulla quale possiamo discutere e magari litigare; è semplicemente un fatto tecnico di convenienza, e anche se vogliamo di prospettiva di miglioramento rispetto ad una situazione data. Tutto qua. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Prego consiglieri, secondo giro. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Adesso sono passato in minoranza, ma spero che mi si risponda alle domande perché sono in minoranza! La domanda che avevo fatto era: quali immobili non sono compresi? E perché non sono compresi? Aggiungo un'altra, legata a questa: la cifra che ci ha fornito precedentemente, relativa ai costi precedenti, comprendeva anche questi che sono esclusi, oppure no? Perché altrimenti cambia il confronto con quello che spendiamo adesso. grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Un'altra domanda che ho fatto e non mi è stato risposto: quanti dipendenti vengono recuperati, dando in gestione questo servizio, visto che è stato detto dall'Assessore che ci sarà un recupero delle risorse, perché non dovranno più seguire delle tematiche? Dopodichè, quindi, da quello che mi ha detto il rappresentante, se c'è un inverno rigido noi non pagheremo più dei 509.000 euro, di questo la ringrazio.

DONADELLO STEFANO - Amministratore Unico BIM Piave Nuove Energie S.r.l.:

Confermo.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Con il discorso, esempio, degli immobili che vengono usati delle associazioni, quindi sporadicamente una, due, tre volte a settimana, voi riuscirete a gestire il calore solo per quei giorni, quindi tutto il resto sarà chiuso e porterà un risparmio. Questo risparmio va tutto a guadagno di una migliore gestione, giusto? Non è che verrà abbassato l'importo l'anno successivo in base ai consumi. Questo è 509.000 euro standard, senza possibilità di modifica, solo nel caso che venga un immobile spostato o immesso. Volevo solo una conferma, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Una precisazione solo. Mi avete detto che i 509.000 euro sono stati calcolati in base agli ultimi sette inverni da tabella ARPAV. Vorrei sottolineare che negli ultimi sette inverni esistono i tre inverni più caldi in assoluto degli ultimi trent'anni, che sono il 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016, che in questi sette anni solo due mesi sono finiti nettamente sotto le medie, e sono il febbraio 2012 ed il gennaio 2017, e che è vero che a gennaio è stato freddo nel 2017, ma febbraio caldissimo e dicembre caldissimo. Solo per precisare. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Chiedo solo una curiosità: chiedo perché è stato affidato in house a BIM, perché questa scelta delle Amministrazioni, e non di fare un bando, a cui poteva partecipare BIM, e magari strappare un prezzo migliore. Solo questo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Non ci sono più interventi quindi chiudiamo il secondo giro, e do la parola per le risposte. Prego.

DONADELLO STEFANO - Amministratore Unico BIM Piave Nuove Energie S.r.l.:

Io parto dall'ultima, ma solo per una precisazione tecnica. Non è compito mio parlare di bandi o altro, dico solo che se c'è un bando BIM non può partecipare, nel senso che, lavorando nell'in house providing, non ha possibilità di fare un sistema misto. O c'è l'affidamento, o non può partecipare a gare pubbliche.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ci sono altre risposte tecniche alle ultime domande?

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

Posso rispondere io?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

Gli impianti oggetto dell'attuale contratto sono tutti gli impianti che prima noi gestivamo con questo sistema misto, in parte in economia ed in parte ricorrendo a degli appalti. Prima questione. Seconda questione: l'offerta che ci viene presentata ha anche dei servizi maggiori rispetto a quelli che noi prima gestivamo ad esempio adesso viene offerto il servizio di terzo responsabile per quattro impianti, di quattro edifici, che non conduciamo noi direttamente, però di cui noi siamo proprietari, servizio che prima non avevamo. E poi c'è il quarto servizio, che è quello della gestione dei quattro impianti, due di Palazzo Todesco, quello della scuola Sauro e quello della scuola Manzoni, che sono impianti che funzionano a pompa di calore, e che non erano mai stati gestiti ed utilizzati.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie architetto.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Brevissimamente, sul discorso della gara, la gara, per le dimensioni e gli importi che sono messi a gara, appunto, è una gara di dimensioni europee, quindi con procedure ed una complessità tale che le nostre strutture non erano in grado di organizzarla. Uno. Due: quando si va a gara, vince chi fa l'offerta migliore; può arrivare una ditta da qualsiasi parte d'Europa, e noi non possiamo farci nulla, quindi con tutta una serie di problemi che possiamo ben immaginare. Quindi, ripeto, abbiamo l'opportunità di avere una ditta della quale il Comune è socio, in più abbiamo la garanzia che gestisce il servizio per 52 Comuni della nostra Provincia, delle più varie componenti, quindi io credo che possiamo stare tranquilli. Naturalmente vale il principio della verifica, del controllo e del tirare le somme. Vedremo quest'anno le cose come andranno, e poi valuteremo. Però credo che le premesse per essere anche contenti del lavoro che è stato fatto in questi mesi ci sono; speriamo che il proseguo dia conferma di queste prime indicazioni. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Napol. Finite le risposte, se non ci sono dichiarazioni di voto io metterei in voto il punto n. 6 all'ordine del giorno. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione il punto 6, "Affidamento in house in favore di BIM Piave Nuove Energie S.r.l. del servizio di gestione calore degli edifici comunali: approvazione disciplinare e relativi allegati".

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani,
De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 6 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio,
Saracino)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani,
De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 6 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio,
Saracino)

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi il punto n. 6 è approvato. Ringrazio il dottor Stefano Donadello e l'ingegner Sergio Pederoda per la disponibilità. Molte grazie.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 25 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7: ISTITUTO CESANA MALANOTTI: RICHIESTA ASSEGNAZIONE 200 POSTI LETTO PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI - DETERMINAZIONI.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola all'Assessore De Nardi per illustrare la delibera.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Giusto, ha ragione l'Assessore. Ci sono delle inesattezze: nella delibera, nella prima pagina, prima del "preso atto", vedete "vede i seguenti dati, dal 10.01.2016 al 31.12.2016, 68 domande", quindi non 2017, c'è un errore. E poi a pagina 4, dopo "considerato", "ritenuto", il "dato atto" lo cancellate, perché è rimasto un refuso. La parola all'Assessore, prego.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Con la delibera sottoposta al voto del Consiglio Comunale si vuole prendere atto anzitutto della delibera che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Cesana Malanotti nel maggio scorso ha approvato, nella quale, ritenendo sussistere i presupposti per lo stesso Istituto di vedersi riconosciuti 200 posti letto come assegnazione da parte della Regione, sia per non autosufficienti sia per disabili, da inserire nell'aggiornamento del piano di zona e del piano attuativo locale dell'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, e appunto in virtù dei dati sia statistici, sia di richieste attualmente in essere in Comune di Vittorio Veneto, e all'interno dell'Azienda ULSS 2 della Marca Trevigiana, in particolare per quanto riguarda i dati statistici va rilevato che la popolazione ultra settantenne vittoriese, insieme con quella di Tarzo, è l'unica che rappresenta oltre il 20% della popolazione complessiva all'interno della Provincia di Treviso, che ha invece una media intorno al 15%, e la media dell'ex territorio dell'ULSS 7 è rappresentata da circa il 17%, contemporaneamente, visti gli altri dati, cioè quelli di richieste di accesso alla rete dei servizi residenziali extra ospedalieri, la cosiddetta VMD dell'ULSS 2, che al 7 luglio vedeva una lista di attesa di 275 persone, lista di attesa solo in posti utili, quindi superiore ad un determinato punteggio, e le richieste di accesso a libero mercato, quindi senza impegnativa di residenzialità della Regione, che sono state formulate nel 2016, cioè 68 domande, accolte 24, e nei primi sei mesi del 2017, 80 domande, 26 delle quali accolte all'Istituto Cesana Malanotti, alla luce sia di questi dati che ho appena elencato, sia della deliberazione del Cesana Malanotti, si chiede di ritenere che l'Istituto abbia i titoli dal punto di vista sia delle richieste e delle necessità del territorio, sia della struttura dell'Istituto stesso, per vedersi assegnataria di ulteriori 200 posti, per 100 dei quali l'Istituto ha reso noto di avere in atto una trattativa privata per l'acquisizione di un immobile nel Comune di Vittorio Veneto, e chiedendo al Comune di Vittorio Veneto l'indicazione dell'individuazione di un ulteriore immobile per la localizzazione di altri 100 posti. Per quanto riguarda la localizzazione degli altri 100 posti, in delibera si individua l'immobile di Villa Papadopoli, in quanto già storicamente destinato alla funzione di Case di Riposo, abbisognevole di consistenti interventi conservativi, attualmente non utilizzato, e dimensionalmente idoneo ad ospitare il numero di posti letto ipotizzati. Alla luce del fatto che il Piano Regolatore subordina la trasformazione del compendio immobiliare all'approvazione di un piano urbanistico attuativo, destinando villa, parco e annessi attualmente ad attività termale; che il compendio è stato dichiarato nel 2003 bene di interesse storico artistico dalla Sovrintendenza; che l'asta pubblica del 2011 per l'alienazione della villa e del parco, sulla base della destinazione d'uso che vi ho appena indicato, quindi quella di attività termale è andata deserta; che l'immobile non è stato più inserito nel piano delle alienazioni, alla luce della ritenuta fondamentale necessità di

garantire la costante fruibilità pubblica del parco e la valorizzazione nel contempo della villa, anche alla luce della possibilità che questa acquisti di nuovo una funzione sociale all'interno della comunità vittoriese, la delibera prevede appunto, come vi dicevo, di riconoscere le caratteristiche idonee in capo all'Istituto Cesana Malanotti per farsi promotore di una richiesta di assegnazione da parte della Regione di nuovi 200 posti letto per non autosufficienti e disabili, individuando la localizzazione di 100 di detti posti all'interno dell'immobile di Villa Papadopoli, e che solo qualora l'Istituto sia dichiarato dalla Regione assegnatario dei posti letto richiesti, verranno assunte da questo Consiglio le eventuali determinazioni urbanistiche patrimoniali che dovessero rendersi necessarie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Prego consiglieri. Scusate, voglio fare una precisazione: sulla delibera precedente è rimasto fuori quello che abbiamo cancellato nella delibera n. 7, il dato atto del passaggio in Commissione, in realtà è stato tralasciato nella delibera precedente, quindi dovremmo aggiungere, se voi siete d'accordo, "dato atto che la Commissione Consiliare ha esaminato la proposta nella seduta del 17". Non va votato, se siete d'accordo lo diamo...

(intervento senza microfono)

DELLA TORRE DANIELA - Responsabile U.O. Affari Istituzionali - Trasparenza - Anticorruzione:

Scusate, quando viene sottoposta ad esame preliminare la proposta di delibera in Commissione, anche se gli uffici non l'hanno indicato, io lo metto sempre.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ecco, in fase di stesura finale.

DELLA TORRE DANIELA - Responsabile U.O. Affari Istituzionali - Trasparenza - Anticorruzione:

Cioè io aggiungo nella stesura finale che la Commissione ha esaminato, quindi lo faccio sempre, anche se non lo trovo scritto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora la prendiamo come precisazione, la diamo per buona. Grazie, grazie molto. Prego consiglieri, a voi la parola. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Cesana Villa Papadopoli, alcune osservazioni alla delibera. Il percorso per l'assegnazione di nuovi posti letto per non autosufficienti e disabili è del tutto svincolato da qualsiasi competenza di questo Consiglio Comunale. Occorre rispettare la Legge Regionale del 2012 in materia e alle precise competenze

fissate: spetta esclusivamente alla Conferenza dei Sindaci dell'ASL pianificare ed assegnare i posti letto. Quindi quanto indicato al punto 2 del dispositivo, la delibera è assolutamente inutile e di nessuna efficacia. Non spetta al Consiglio Comunale di Vittorio Veneto riconoscere le caratteristiche idonee per farsi promotore di un'assegnazione di 200 posti letto, il Consiglio Comunale non centra per niente. Due. Ma vi è molto di più: scopriamo che nella lettura della delibera del Cesana, Ente pubblico di assistenza, ha esplicitato di avere in atto una trattativa privata per l'acquisizione di un immobile idoneo alla collocazione di 100 posti. Ebbene, a che titolo il Cesana esplica una trattativa privata? Con quale trasparenza? Con quale pubblicità? Con quale evidenza pubblica? Chi tratta? Si chiamano forse i mediatori sempre all'opera qui a Vittorio Veneto, o forse le società di revisione? Mi limito a ricordare che la legge regionale fa preciso dovere ed obbligo di procedere in percorso in assoluta trasparenza istituzionale e di correttezza economica. Tre. Richiamo quindi il doveroso rispetto della legge regionale: si faccia il percorso prescritto, Conferenza dei Sindaci, parere dei Revisori dei Conti, delibera della Giunta Regionale di autorizzazione all'acquisto. Il Consiglio Comunale di Vittorio Veneto non può essere chiamato ad assumere nessun provvedimento in questa fase, in quanto siamo solo in presenza di una richiesta del Presidente del Cesana al Sindaco; manca tutto ciò che è condizione imprescindibile, necessaria e presupposta per il procedimento. Parere dei Revisori dei Conti, piano di fattibilità economica all'investimento, redditività e sostenibilità all'intervento, come richiesto dalla legge regionale, si facciano quindi gli atti deliberativi legittimi e corretti, non determinazioni inutili senza alcun costrutto ed efficacia giuridica. Quattro. Nel merito della proposta di Villa Papadopoli osservo che il compendio della villa ed il suo parco sono gravati in modo unitario da un vincolo della Sovrintendenza, solo citato nella delibera, ma il cui contenuto non c'è stato illustrato, né viene richiamato. Da come ricordo, il vincolo è diretto unicamente a considerare la destinazione del bene in funzione del polo ricettivo turistico termale, con una serie di pesantissime limitazioni, non da ultimo l'impossibilità di creare nuovi volumi e spazi, se non limitatissimi, e comunque interrati. Ebbene, vogliamo fare una Casa di Riposo con vincoli esistenti di una delle ville più pregevoli, Ville Venete, purtroppo in stato di abbandono; una Casa di Riposo cui i piani sono seri problemi di sicurezza, di staticità, una zona sismica molto seria, di accessibilità e funzionalità difficilmente compatibili con i prescritti ed i rigorosi standard originali dell'assistenza. Ma qualcuno ha fatto un'analisi tecnica ed economica, e comunque risulta necessaria per avere la assegnazione della ASL all'autorizzazione regionale? Cinque. Nel merito della competenza urbanistica, che spetta a questo Consiglio Comunale, gli standard dei parcheggi dove si ricavano? Siamo proprio sicuri che per garantire la redditività dell'intervento occorre svenarsi in una ristrutturazione inevitabilmente onerosa di una

villa gravata da infiniti vincoli, da non indicare piuttosto l'opportunità di un'area libera, magari non edificata, in cui realizzare un nuovo immobile su un piano, vedi come è stato fatto per l'hospice Antica Fonte, con criteri assolutamente sismici, di funzionalità, secondo i rigorosi standard regionali richiesti. Se tale è l'obiettivo condiviso da tutti nell'interesse pubblico generale di realizzare questo polo della non autosufficienza e della disabilità si perseguono le altre strade in assoluta trasparenza, senza trattative private, alla ricerca della migliore soluzione, al fine di garantire la redditività, la sostenibilità economica e finanziaria dell'operazione, come richiesto dalla legge regionale, vedo per esempio l'eliporto di San Giacomo ed altre aree in possesso del Comune di Vittorio Veneto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Dopo averci trattenuti per tre mesi a discorrere sul problema della cessione al Cesana dei servizi sociali comunali, l'azione espansionistica del Cesana Malanotti in città si avvia ad un altro colpo d'ala: l'acquisizione di Villa Papadopoli, per una destinazione che rimane ad oggi poco chiara. Inizio questo mio intervento prendendo atto che l'attuale Presidente Castro, con una virata a 180 gradi degna di uno skipper provetto, cambia oggi diametralmente il suo impegno per il futuro di Vittorio Veneto, lavorando ora alacremente per realizzare quanto nel 2009 l'allora Senatore Castro nel libro solito "Dialogo su Vittorio Veneto" dichiara di doversi assolutamente scongiurare per il futuro strategico della nostra città. A pagina 93 di questo libretto, che ormai si connota sempre più come una lettura imprescindibile per conoscere i possibili scenari futuri della nostra Vittorio, l'allora Senatore Castro dichiarava: "Il rischio più subdolo però è quello di gerontizzarsi, di diventare nell'assenza di un progetto forte su di sé una città dormitorio, dove i vecchi Colonnelli del Quinto Corpo d'Armata decidono di restare quando vanno in pensione, dove qualche professore meridionale decide di fermarsi quando va in pensione, che non attira più né giovani professionisti, né giovani coppie, che pur presidiano quotidianamente l'area industriale. I lacerti più dinamici delle comunità professionali si addensano a Sacile, a Conegliano, ad Oderzo, ma non a Vittorio Veneto, la quale viene derubricata nei mesti merletti di una sbiadita Villa Arzilla". Il gran dormitorio, allora deprecato e scongiurato, diventa ora l'irrinunciabile, indispensabile, necessario progetto strategico per il futuro della nostra città. Questa sera qui, in questa aula consiliare, viene ufficialmente alla luce niente popò di meno che il fantasmagorico, mirabolante, immaginifico progetto di Villa Papparzilla. Convinta supporter e madrina dell'evento, il dinamico e irrefrenabile Assessore ai Servizi Sociali, che da mesi sulla stampa locale andava preannunciando a piccole dosi, giorno dopo giorno, l'imminenza del parto epocale. Un progetto,

quello di Villa Paparzilla, dai contorni poco chiari, opachi, con ampie zone d'ombra, come del resto lo è tutto ciò che riguarda quanto è in essere tra l'Amministrazione Comunale e l'IPAB cittadina, che di giorno in giorno va sempre assumendo i concorsi del vero centro di guida cittadino. Detto tra parentesi, mi chiedo anche il perché le menti fin dei lavori pubblici comunali non abbiano a tutt'oggi pensato di assegnare al Cesana la soluzione di quel pasticciaccio brutto di Piazza Meschio. La poca chiarezza e l'opacità derivano in primo luogo dalla mancanza di un'indicazione chiara, precisa, senza equivoci, di ciò che si vuole realmente mettere dentro la Villa Cenedese che l'architetto Negrin dotò di quello splendido parco retrostante, che i vittoriesi conoscono ed i foresti ammirano, perché, a seconda di ciò che il Cesana ne farà, e che allo stato non è chiaro, cambia diametralmente la prospettiva della scelta che si andrà a fare da parte del Comune. Che la destinazione non sia chiara lo si deduce anche dalla stampa locale. Cito per tutti due articoli dello stesso autore, Francesco Dal Mas, apparsi ad un giorno di distanza uno dall'altro su Azione e Tribuna di Treviso. Nell'articolo "Cesana va avanti" dell'Azione, pubblicato dall'Azione il 2 luglio scorso, si dice che "non è per uno sfizio di Maurizio Castro, il Presidente, se il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Cesana Malanotti ha chiesto 200 posti soprattutto per i disabili, senza poi dire null'altro, se non della necessità di far fronte all'invecchiamento della popolazione nei distretti di Pieve di Soligo e di Vittorio Veneto". Mentre nell'articolo "muro contro muro" il Cesana sfida l'USL, "a noi 200 posti", pubblicato due giorni prima dalla Tribuna, sempre Dal Mas scrive: "Ma ecco un'altra obiezione mossa da Castro a Benazzi: non costano precedenti iniziative collocate, come quella dell'Istituto, nel perimetro del libero mercato, cui sia stata negata l'autorizzazione, perché una tale condotta risulterebbe incomprensibile ed illegalmente ostruttiva del dispiegamento dei servizi socio sanitari in grado di intercettare i fabbisogni acuti e crescenti di famiglie impegnate a gestire anziani non autosufficienti". Insomma, papale papale, abbiamo noi vittoriesi e noi consiglieri comunali il diritto di sapere se a Villa Papadopoli ci andranno i normali cittadini anziani e disabili, o se invece nella nuova donata, rinata e rinominata Villa Paparzilla, con annessi parco e parcheggio antistante, ci andranno i segmenti cosiddetti premium, tanto cari al CdA del Cesana, e soprattutto al suo Presidente? Dalla lettura attenta della delibera di atto di indirizzo emerge un vago senso di peso pesante....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sette minuti!

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Sì, ho finito. Derivante al Comune dalla proprietà della villa, quasi ad invocare con trepidazione l'arrivo di un benefattore che gliela tolga definitivamente dai piedi, quasi ad invocare il

favore di qualcuno che se la porti finalmente via, con dovere poi di eterna riconoscenza. Eh no, cari colleghi, svendere per una pipa di tabacco la villa e cedere il parco, perché anche questo si intuisce fra le righe, per la immaginifica Villa Paparzilla dei paganti benestanti, che potrebbero arrivare poi da ogni dove, e non solo dal vittoriese o dal quartiere del Piave, sarebbe il più grande insulto fatto alla nostra comunità cittadina, alla sua storia e al suo futuro. Una comunità seria e responsabile deve senz'altro porsi questo grande drammatico quesito.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon, a lei la parola.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Sempre brevemente, due riflessioni, quindi ben vengano gli investimenti e le idee su Villa Papadopoli, però se il Cesana, che ha un proprio organo autonomo, decisionale, per valutare l'opportunità di investimento, intende fare un investimento che interessa il Comune di Vittorio Veneto, il Comune di Vittorio Veneto è giusto che faccia le proprie valutazioni, anche perché se il Cesana Malanotti sbaglia un investimento, non ci rimette solo il Cesana Malanotti, ma ci rimette tutto il Comune di Vittorio Veneto, quindi chi usufruisce dei servizi offerti dal Cesana Malanotti, che sicuramente si vedranno aumentare le rette, ad esempio. Quindi sicuramente, se possiamo dire la nostra, poi si parla di un immobile del Comune, quindi è importante ogni riflessione. La prima domanda che pongo: siccome per ristrutturare Villa Papadopoli è necessario un investimento molto consistente, per ottenere questo investimento il CdA del Cesana dovrà sicuramente rivolgersi alle banche, e quindi dovrà dimostrare di avere i requisiti per richiedere tali finanziamenti. E' molto probabile che tra i requisiti ci sia un certo fatturato, e quindi l'operazione di cui abbiamo discusso recentemente in Consiglio Comunale, quella di gestione di alcuni servizi attualmente dati secondo bando del Comune di Vittorio Veneto, ad esempio quello dell'asilo, sicuramente contribuirebbero ad aumentare il fatturato del Cesana. Quindi la domanda - siccome questa sera abbiamo l'Assessore De Nardi - che faccio è la seguente: l'operazione di gestione dell'asilo, l'idea contenuta nel protocollo d'intesa di passaggio della gestione, o parte della gestione al Cesana Malanotti, dopo l'ultima votazione del Consiglio Comunale è un'idea che è ancora perseguita dal Comune di Vittorio Veneto, oppure no? La seconda riflessione, invece, è in merito ai parcheggi, perché recentemente vi è stato un Consiglio di Quartiere a Ceneda dove ho sentito parecchie lamentele sul progetto presentato dal Comune, proprio per i parcheggi, perché il progetto va a diminuire il numero di posti auto in maniera molto importante, e quindi andare ad inserire nella zona adiacente, quindi in Villa Papadopoli, un servizio così importante come una Casa di Riposo, sicuramente necessita di numerosi parcheggi, di numerosi posti auto, e questa è

competenza del Comune di Vittorio Veneto. E quindi io chiedo: esiste già un'idea, perché dobbiamo già iniziare a pensarci, inerente a dove metteranno le auto i pazienti ed il personale che lavorerà al Cesana Malanotti? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Vorrei tornare un attimo sulla delibera che dovremmo votare. Nella premessa mi parlate di posti a libero mercato al Cesana, di cui 24 domande accolte e 26. Non mi ricordavo dei 24 posti di libero mercato al Cesana, e avevo sempre sentito 10, quindi mi spiegate cortesemente da dove arriva questo dato?

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Sono 10 i posti a libero mercato al Cesana, mi risulta; questa sera parliamo di posti non autosufficienti e disabili, mi inserite un dato secondo me sbagliato di posti a libero mercato, ne inserite in più, non so perché, me lo spiegherete. L'Istituto Cesana Malanotti sulla base della situazione demografica e sociale del territorio chiede, va bene, può chiedere, per l'amor di Dio. In base a cosa? In base ad un piano di zona? Ci deve essere una concertazione fra ULSS e Conferenza dei Sindaci, poi vengono fatti i piani di zona, vengono distribuiti i posti, tant'è che al Cesana ci sono persone non autosufficienti e disabili, non del territorio, ma da Mogliano, Roncade, Pederobba, Follina, Cordignano, Conegliano, Codogné, Cappella Maggiore, Vazzola, Valdobbiadene, Tarzo, Fregona, eccetera, eccetera, eccetera. Questa delibera è una delibera per 100 posti, specificato per non autosufficienti e disabili, quindi non a libero mercato, quindi con questo dite che comunque, se il Comune dà al Cesana Villa Papadopoli, sono per posti non autosufficienti o per disabili, giusto? Dopodiché nel punto 2 di delibera vorrei capire anch'io se è compito del Consiglio Comunale riconoscere che l'Istituto Cesana Malanotti ha le caratteristiche idonee, sia in ragione della propria organizzazione, in forza della domanda emergente del territorio, per farsi promotore di una richiesta di assegnazione di 200 posti letto. Mi interesserebbe sapere, cortesemente, se è un mio compito, perché l'ultima volta con SAVNO, quando parlavamo di 113.000 per i beni mobili, mi hanno detto che non era un compito del consigliere comunale, e quindi non potevo provare ad inserire un emendamento in questo. Qui mi fate votare una proposta di delibera, vorrei capire - perché ho dei dubbi - se questo è un mio compito. Di individuare l'immobile di Villa Papadopoli idoneo allo scopo di ospitare 100 posti letto. Va bene. C'è uno studio di fattibilità in questo? Villa Papadopoli mi dite che può ospitarmi 100 posti letto. Benissimo. In base a? Cioè ci sono 4.500 Ville Venete, ed io non ne ho vista una come

casa di riposo. Vabbè, sarà la prima, però tre piani, mi immagino che un po' sia... Ci sono altre alternative. Il consigliere Da Re ha suggerito, come Comune, ed io concordo, altre alternative. Ma se io fossi anche un amministratore, per l'amor di Dio, il C.d.A. del Cesana può essere competente (ultimamente ho qualche dubbio), il Presidente può essere competente (ultimamente ho qualche dubbio), però, da amministratore, io chiederei i posti, e proverei a fare una struttura ed un posto, tipo il Brolo San Giacomo, che è nel piano delle alienazioni. Là mi faccio una struttura ad un piano, in legno lamellare, bellissima, tranquilla, c'è anche la lavanda vicino, gli anziani escono, c'è il Brolo. E' perfetto! Chiedo, perché devo andare a fare un progetto in una villa a tre piani, che non so dove parcheggio?! Io, C.d.A., chiedo, posso chiedere? Cerco anche che sia un po' fattibile la cosa. Poi il Presidente Castro è venuto in Consiglio Comunale "ci sono debiti, milioni e milioni", e qua invece mi fa bei investimenti! Complimenti, Presidente Castro! Allora, o non me la raccontava giusta l'altra volta, o qualcosa è cambiato. Quindi non riesco comunque a comprendere. Ben vengano magari i 200 posti, non lo so, la Regione li darà, ma io perché devo votare l'ennesima delega in bianco? Scusate, me lo fate capire? Se mi date le risposte, vi ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Intanto volevo dire, sul discorso asilo, che magari è un po' fuori argomento, ma in realtà non lo è, e questo è fondamentale, perché io ho fatto un accesso agli atti e risulta ancora la scorsa settimana che ad oggi la task force famosa, dove ci sono anche dei consiglieri che fanno parte, non abbia ancora elaborato nessun documento, quindi già questa non è una cosa molto corretta, visto che il termine è al 30 giugno. Dopodiché entro nel termine di questa delibera. Questa delibera, paradossalmente, per l'idea dell'aiuto sociale è fatta bene; l'aiuto sociale ben venga, dobbiamo aiutare le famiglie in difficoltà, i pazienti anziani, che abbiamo, come dimostrano i numeri, un aumento. Ma chi dobbiamo aiutare? Chi non riesce a pagare la retta. Su questa delibera abbiamo i posti a libero mercato, o sbaglio? Voglio che ci sia una presentazione chiara, e venga aggiunto anche in delibera se questi posti sono a libero mercato o sono convenzionati con l'ULSS e la Regione, con compartecipazione della spesa, che è una cosa importante. Dopodiché atti allegati a questa delibera non ce ne erano. Qua citiamo dati, documenti, numeri, senza nessun documento di controprova allegato. Dopodiché, come ho già chiesto al Presidente Tocchet, ho chiesto il perché questa delibera deve essere votata entro il 31 luglio, perché in delibera non c'è niente di allegato che mi giustifichi questa cosa. Dopodiché anch'io ritengo dubbia l'utilità e l'efficienza che un Consiglio Comunale può deliberare su una cosa del genere, perché una cosa

del genere si può deliberare con delle carte da analizzare, uno. Due, ricordo, come ho detto sugli asili e via dicendo, che il Cesana Malanotti è un Ente non controllato dal Comune, con un C.d.A. senza rappresentanti delle minoranze, che dopo mi sono andato a vedere i Consigli vecchi, c'era Costa che si lamentava "eh, no, bisogna mettere il posto di minoranza, il posto di minoranza", poi il primo che lo fa uguale, quindi complimenti per la coerenza che continua! Dopodichè ci sono delle inesattezze che secondo me sono fatte ad arte, perché questa delibera è talmente vaga che non si capisce cosa si farà, cosa non si farà. Innanzitutto qua si parla che il Cesana sta per fare una compravendita con un privato di un'altra struttura. Qua c'è scritto "l'Istituto ha esplicitato di avere in atto una trattativa privata prevista in altro immobile". Però è in trattativa per un altro immobile, giusto? Perché noi dobbiamo dichiarare qual è il nostro immobile, senza sapere qual è quello che verrà acquistato dal Cesana, o donato, quello che sia? Perché obiettivamente, per quanto ne so io, può anche essere una struttura vicina o adiacente a Villa Papadopoli, quindi può creare un problema, come già detto prima, di parcheggi, di vivibilità, di un quartiere che ha già manifestato in modo netto e concreto questo problema. Dopodichè sullo studio di fattibilità di una Casa di Riposo in una villa storica mi piacerebbe avere i pareri della fattibilità realistica, cioè Casa di Riposo deve avere dei presidi tali che mi garantiscono assistenza ad un determinato paziente, che non è un paziente di un certo tipo, ma è un paziente critico che può aver bisogno di ossigeno, di trasporto con l'ascensore, cioè ci sono delle cose che magari può anche essere che a distanza di tempo la fattibilità non può neanche essere concreta dal punto di vista della struttura. Dopodichè qua non si capisce se regaliamo anche noi la villa, o la vendiamo, perché bisogna essere chiari: vendiamo, regaliamo, facciamo un su e su? Mettiamo i puntini sulle "i". Dopodichè sul discorso della delibera non riesco a capire, se la Regione dovesse dare solo 10 posti, 100 posti, 80 posti, o ci dà soltanto 100 invece di 200, perché è la Regione che decide, cosa fa, il Cesana dopo decide "vengo con te" o "vengo con l'altro"? Qua bisognerebbe anche scrivere sulla delibera che il Cesana si impegna a scegliere in primo luogo l'immobile del Comune, perché se no così il Cesana fa nient'altro che aumentare il suo patrimonio immobiliare, che è già quasi più di 10 milioni di euro, quindi il Cesana ha immobili, cioè non pensiamo che il Cesana abbia immobili, ne ha, e ne ha tanti. Il Cesana fino a ieri piangeva che non avevano soldi, e qua si parla di investimenti al di sopra dei 7 milioni di euro! Cioè noi dobbiamo avvallare un investimento che non sappiamo se finanziariamente è sostenibile, che potrebbe avere delle ricadute negative, come già detto, sull'aumento delle rette di pazienti vittoriesi, e non, perché ricordiamoci, come già detto, al Cesana Malanotti non è che va soltanto al vittoriese, non è una cosa selettiva per chi abita a Vittorio, ma è di zona. Quindi questa delibera, onestamente, è fatta ad arte per intortare un discorso non chiaro, non efficiente, privo

di documenti che mi sostengono la fattibilità o meno di questa idea, senza esplicitare in modo chiaro cosa sarà dell'area Rossi, perché per il discorso dei parcheggi è fondamentale, senza capire bene il parco che cosa ne sarà, senza tener conto che non si dice in modo chiaro che questi posti sono a libero mercato, quindi chi può pagarsi la retta intera, che è sopra i 3.250 euro, quindi non è una cosa, noi facciamo edilizia sociale o facciamo agevolazioni sociali. Questa è soltanto una volontà di progetti di sviluppo del Cesana, che il Cesana però non deve ricadere sulle volontà del Consiglio Comunale. Hanno il loro CdA, hanno la loro autonomia, devono rispondere alla Regione, non a noi. Una volta che vengono qua con un progetto, un programma serio, io posso dire "sì, vendiamo o meno la villa", ma dire sì o no a 200 posti, io non ho nessun dato, e non sono nessuno per giustificare dei numeri tali. E questa è una mancanza di rispetto verso noi consiglieri che dobbiamo avallare delle scelte senza sapere se sono reali o no. E questo non va messo in una delibera votata da noi consiglieri. Poi potremmo dire sì o no se vogliamo dare in gestione al Cesana l'immobile, tutto lì, non dire quanti posti, come o cosa. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Cinque domande secche, per una risposta veloce. E' arrivato il parere dei Revisori dei Conti su questo punto all'ordine del giorno?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Parere dei Revisori dei Conti?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sì.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Scusate un attimo, non spetta a me rispondere, ma c'è scritto "parere favorevole", qualsiasi intervento è subordinato.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Negli atti del Consiglio non c'è alcun parere del Revisore dei Conti del Cesana.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' un atto di indirizzo, va bene. Noi con gli atti di indirizzo venderemo Vittorio, va bene. La seconda domanda è... Non è banale quello che ho richiesto, se poi distorce le mie parole per convenienza di maggioranza, va bene. La villa verrà venduta o data in quale formula al Cesana? Se verrà venduta dovrà essere inserita nel piano alienazioni, credo, cosa che è stata appena levata dal piano alienazioni. Viva la coerenza! In tutto il

Veneto tutti i Comuni chiedono posti letto. Cosa ci fa presumere che al Cesana verranno assegnati? Poi voglio rafforzare l'intervento del consigliere Da Re. Ho qui sotto mano, per caso proprio, la Legge Regionale n. 43 del 23 novembre 2012, che è una legge...

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Smettila di interrompermi, per piacere, Napol. Le IPAB, su istanza corredata da parere dei Revisori, possono alienare e acquistare patrimonio disponibile unicamente con l'autorizzazione della Giunta Regionale, allo scopo di aumentare la redditività e la resa economica dell'Ente.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Hai capito tu, Dus? Tu sei giovane e pronto, hai la barba appena appena.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non dialoghi con i consiglieri!

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ripeto: le IPAB, su istanza corredata da parere dei Revisori, visto che non era una domanda banale, possono alienare ed acquistare patrimonio disponibile unicamente con l'autorizzazione della Giunta Regionale. Chiedo: il Cesana ha questa autorizzazione della Giunta Regionale? Se no di cosa parliamo?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Non entro nel merito del discorso dei 200 posti che, per carità, auspico anche 300, sicuramente sono risorse lavoro che potrebbero arrivare; non potremmo mettere l'insegna "Vittorio Veneto città dei giovani", ma pazienza. Invece volevo soffermarmi sul discorso della scelta di Villa Papadopoli, che mi desta qualche perplessità. Anch'io ho cinque domande, consigliere Fasan. La prima: intanto possiamo decidere di cedere un bene che non è inserito nel piano alienazioni, o non dovremmo invece prima inserire Papadopoli nel piano alienazioni, e poi deciderne la destinazione? Questo è il famoso carro davanti ai buoi. Mi sembra che la logica richiederebbe che il Consiglio Comunale, che aveva deciso di togliere Papadopoli dal piano alienazioni, decida di rimmetterlo nel piano delle alienazioni, e poi, conseguentemente, decidere come alienarlo, se rifare gara, se appunto fare un accordo con IPAB, se è possibile, eccetera. Mi sembrava che quello fosse il passaggio che andava fatto prima di questa delibera. Poi sarebbe doveroso capire cosa vendiamo.

Vendiamo la villa con tutto il parco? Vogliamo ricordare che la Sovrintendenza, che ultimamente tra l'altro è sempre stata chiamata in causa più volte per spiegare scelte obbligatorie fatte dall'Amministrazione, ha prescritto che si ritengono incompatibili tutti gli usi che comportano un frazionamento delle architetture e del parco, e che contrastano con le misure di pubblica fruizione; pertanto, se verrà ceduta la villa, mi sa che dovrà essere ceduto anche il parco, perché un frazionamento è espressamente vietato dalla Sovrintendenza. Qualcuno dirà "vendiamo la villa con le pertinenze". Però, se si guarda una mappa di Parco Papadopoli e villa, sinceramente non vedo come si possa individuare dove inizia il parco e dove iniziano le pertinenze della villa: il parco è tutta pertinenza della villa. Quindi, secondo me, ci sarà questo problema. L'altra domanda che mi faccio è a chi verrebbe venduto il Papadopoli, e con quale specifiche finalità? Nella delibera non si fa riferimento ad una specifica domanda fatta dal Cesana di avere quell'immobile; non è stato presentato un piano industriale, come qualcuno ha fatto notare prima, sul quale ragionare e poter avviare un'idea autonoma da parte dei consiglieri. Non sappiamo se il Cesana intenda acquistare l'immobile come IPAB, oppure se intenda avviare un'operazione con privati. Non ci è dato sapere. Ma la cosa più importante, secondo me fondamentale, è: a quale prezzo verrà venduta Villa Papadopoli?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Se verrà venduta!

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Noi consiglieri dovremmo decidere di cedere un bene senza sapere quale sarà il prezzo e chi farà la valutazione. E a tale proposito vorrei ricordare, ma tutti quanti voi ricorderete bene, per lo meno quelli che erano seduti nei banchi di questo Consiglio nella passata Amministrazione, la vendita di Palazzo Vascellari, dove la valutazione del bene è stata fatta dal compratore, l'ULSS, e gli uffici hanno avallato il prezzo che non solo io ho ritenuto ridicolo. Non so, questa volta la farà il dottor Bongiorno la valutazione. Per concludere, mi chiedo qual è la coerenza tra l'aver tolto il bene dal piano delle alienazioni tre anni fa, e adesso avviare un procedimento per alienarlo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Fatemi capire, fatemi capire cosa avviene intorno a Villa Papadopoli, ma credo che nessuno dei miei colleghi, anche chi non sta parlando in questo momento, abbia capito cosa succede. Villa Papadopoli, che viene donata, venduta, regalata, trasferita al Cesana Malanotti, non c'è dato a saperlo. Viene fatto riferimento nella delibera a 200 posti letto, 100 più 100, totale 200, ma io vorrei ricordare che quei

200 posti attualmente allo stato, ad oggi, 19 luglio, sono posti inesistenti o, peggio ancora, sono solo nella fantasia malata e perversa di qualcuno. Questo è il ragionamento: sono solo nella fantasia bacata di qualcuno. Però è chiaro che questo qualcuno da un po' di tempo sta condizionando la vita amministrativa di Vittorio Veneto. Ci aveva provato con l'asilo nido di Vittorio Veneto, però sento questa sera, io la davvo comunque come una situazione risolta, vista la mobilitazione di una parte del Consiglio Comunale, e vista la mobilitazione enorme della cittadinanza, invece sento dai colleghi consiglieri che ancora qualcosa si sta muovendo, quindi anche là bisognerebbe creare una task force, però contraria, e sedare questi tentativi di rivolta anti città di Vittorio Veneto. Detto questo, noi questa sera abbiamo uno straccio di delibera, che è una cosa immonda, e stiamo ragionando su un qualcosa che non è passato attraverso il Consiglio Comunale di Vittorio Veneto. E poi chiudo, perché qui questa sera è stato detto tutto, i colleghi che mi hanno preceduto hanno esternato tutto quanto si doveva esternare, ma io aggiungo un altro ragionamento: cosa ha detto il Consiglio di Quartiere di Ceneda? Perché, viva Dio, gli avete appena costituiti questi Consiglio di Quartiere, sono vivi, frizzanti, pieni di energia, avranno detto qualcosa? E' possibile avere magari qua questa sera la lettura dei verbali del Consiglio di Quartiere di Ceneda a riguardo? Li avete ascoltati? E' vero che il parere dei Consigli di Quartiere è puramente consultivo, e non vincolante, ma come consigliere posso sapere cosa ne pensa il quartiere?

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Sì, è chiaro, li hanno fatti loro, e li state ascoltando? Con tutto il rispetto verso i consiglieri di Quartiere, ma se sono dei "burattini" che sono là per dire "vi abbiamo messo là anche a voi altri, state tranquilli", beh, se fossi un rappresentante di un quartiere veramente mi sentirei deriso, infamato, e poi chi più ne ha, più ne metta. Non c'è altro da aggiungere. E' una delibera che è - lo ripeto - una cosa indegna, per come è stata costruita, per il modo con cui è stata portata in Consiglio Comunale, per il modo con cui stiamo trattando l'argomento, e per le persone che ci sono sotto a questa delibera, che non sono gli amministratori di Vittorio Veneto, per i quali tutto sommato ci sono diverse opinioni così, ma ho il massimo rispetto, però questo non è frutto di voi amministratori di Vittorio Veneto, è frutto di menti malate. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere De Vallier, a lei la parola.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera a tutti. Scusate se intervengo, questa sera non volevo intervenire, ma siccome hanno citato più volte San Giacomo e tante altre volte, ho pensato tra me e me. Io da

questi signori ho capito questa sera che la villa bisogna lasciarla cadere, deve andare giù, perché lì non si può far niente, è una villa vecchia su tre piani, che ha problematiche diverse; invece bisogna costruire su un prato verde, il Brolo, che tra l'altro è vincolato, non si può piantarci neanche una piantina, un multi-strato non ho ben capito di che fattezze, oppure nell'aereo-campo, che è di proprietà attuale ancora del demanio, credo.

(intervento senza microfono)

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, anche, ho capito, benissimo. Allora noi lasciamo cadere tutti gli immobili vecchi e costruiamo tutti quelli nuovi, comprese le Ville Venete, perché non si può costruire. Allora io, che giro generalmente per il mondo, vedo che i più bei palazzi al mondo sono quelli vecchi in cui entra la tecnologia moderna. Forse mi sbaglio, ma magari un giretto per il mondo voi, che abitate qua nel magico Veneto, andate a vedere dove si esporta il prosecco, chi lo beve e dove vive! Sento un esponente di Forza Italia questa sera che dice che, no, i privati ricchi non devono venire qui a vivere o a passare gli ultimi anni della loro vita, Dio ci scampi da tale cosa, dobbiamo allontanarli, perché quelli a libero mercato non li vogliamo! Allora io sono in Consiglio Comunale per agevolare lo sviluppo della mia città, credo, credo almeno. Allora non vogliamo che gli investimenti siano fatti, perché uno, o un qualcuno, tra l'altro un Ente Territoriale che nel passato voleva investire non so se 10 milioni a Jesolo....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Forse 20.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

O 20, in sabbiature, adesso decide di investire nel territorio vittoriese: no, questo non può andar bene; no, assolutamente questo non si ha da fare. Va bene, investiremo da altre parti, dico. Si parte dal preconcorso "non ci sono i parcheggi". Scusate, ma si vuole fare un investimento e poi risolvere i problemi collegati, o si parte dal fatto che non c'è un parcheggio per non fare niente? Mi sembra una cosa veramente demenziale questa logica di investimenti. Dopo andiamo avanti, perché ce ne sono talmente tante che io non riesco a capire qua questa sera cosa stiamo facendo. Loro ci hanno chiesto, l'IPAB vittoriese, di indicare un palazzo. Non vi va bene Villa Papadopoli? L'abbiamo decisa noi, va bene, la voteremo noi. Benissimo.

(intervento senza microfono)

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Noi l'abbiamo decisa, io l'ho decisa, va bene? Io non voglio che l'aereo-campo o il Brolo venga edificato, va bene? Voglio

risolvere il problema, che voi non avete fatto in tanti anni, cioè mettere a posto Villa Papadopoli, e non voglio che cada giù e ci entri la poggia. Questo voglio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, è finito il primo giro.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non sarò autorevole, ma pazienza!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io non sono delegato a rispondere, però sui pareri contabili c'è scritto "qualsiasi intervento è subordinato alla preventiva approvazione di determinazioni urbanistiche e patrimoniali". Avete letto il deliberato? Il deliberato al punto 4 dice "dare atto che qualora l'Istituto Cesana Malanotti sia dichiarato assegnatario, saranno assunte da questo Consiglio Comunale le determinazioni urbanistiche e patrimoniali che si renderanno necessarie". Qui non stiamo vendendo la villa, comunque....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Per carità. A chi spettano le risposte?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

C'è qualcuno che deve rispondere? Assessore De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Al consigliere Da Re, quanto all'inutilità del riconoscimento delle caratteristiche di idoneità, e quindi al fatto che non spetti al Comune di Vittorio Veneto e al Consiglio Comunale attribuire i 200 posti al Cesana, ci siamo arrivati così tanto che abbiamo scritto "qualora l'Istituto sia dichiarato assegnatario", in virtù della richiesta in premesse. Quanto alla trattativa privata che era stata citata, era già uscito anche sulla stampa, ma comunque è fatto abbastanza noto che la trattativa per l'acquisizione dell'immobile non è una compravendita, come dicevo prima, ma è una donazione.

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Sì, ma non c'è scritto "compravendita", c'è scritto "trattativa privata", basta, generico, per l'acquisizione. Lo strumento giuridico è una donazione. Per i posti a libero mercato non c'è

scritto che sono posti a libero mercato, perché sono gli unici che si possono richiedere. Mi spiego: quando lei va in stazione a Vittorio Veneto e chiede un biglietto per Conegliano, non chiede un biglietto di seconda classe, perché la prima classe non esiste; chiede un biglietto per il treno, e basta. Quando vengono assegnati dei posti nuovi, sono posti non con impegnativa di residenzialità; successivamente si chiede l'impegnativa, ma prima bisogna che i posti esistano. Se, come è stato detto prima, i posti non esistono, non c'è neanche l'impegnativa. Tra l'altro la questione dell'impegnativa sappiamo benissimo che è una questione annosa, che la affronta la Regione da almeno una decina di anni, quasi, con il mancato aumento ed il mancato adeguamento del numero delle impegnative. Quindi è un problema che esula da questa questione. Tra l'altro che un persona a mio avviso abbia bisogno di un posto a libero mercato perché non ci sono adeguati numeri di impegnative di residenzialità, anzi, dovrebbe farci venire incontro ancora di più a quelle persone, perché davanti ad una lista di attesa di 275 persone che aspettano l'impegnativa di residenzialità, e che hanno bisogno di entrare in struttura, da qualche parte queste persone forse avranno anche il diritto in qualche modo di riuscire ad avere un aiuto, che sia con l'impegnativa di residenzialità ancora meglio, mi piacerebbe che ci fossero tutte le impegnative di residenzialità che servono; purtroppo la Regione non le ha ancora istituite, ma non è competenza del Comune di Vittorio Veneto aumentarle, purtroppo. Poi, per quanto riguarda il termine del 31 luglio 2017, c'è una DGR del 2016 che stabilisce al 31 luglio del 2017 il termine, o meglio posticipa al 31 luglio il termine per i Comitati dei Sindaci di Distretto, degli ex Distretti ovviamente, per procedere alla ripianificazione annuale poi da trasmettere alla Regione, per cui ovviamente le richieste vanno presentate...

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

E' una norma, se vuole gliela giriamo, comunque è una DGR del 2016. Per quanto riguarda poi la questione dell'asilo nido, avete detto bene, non centra niente, e per il momento non è stata ancora prodotta nessuna....

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Sì, era un termine indicativo. Comunque non è stata prodotta nessuna documentazione. Non è stato fatto nulla.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Grazie. Volevo solamente fare un'osservazione abbastanza veloce. Premesso che con questo atto nessuno vende niente, nessuno

regala niente, se abbiamo letto bene i pareri tecnici possiamo dormire tutti tranquilli; io voglio vedere quel funzionario, quel dirigente che va a firmare un atto di cessione della villa senza una stima e senza tutte le procedure che devono stare a monte. Lo firma solo se ha una pistola puntata alla tempia! Prima cosa. Seconda cosa, non per far passare in secondo ordine la discussione cui ho assistito, ma volevo solamente ricordare che questa sera, a parte il fatto Villa Papadopoli, non stiamo altro che discutendo, riproponendo i discorsi che sono stati fatti in quest'aula il 28 maggio 2012 al Consiglio Comunale, dove al punto n. 8 c'era la RSA per non autosufficienti, parere sulla collocazione, cioè il Consiglio Comunale era stato chiamato ad esprimere un parere sulla collocazione, qual è il sito dove collocare una erigenda Casa di Riposo a Vittorio Veneto. Quindi spetta al Consiglio Comunale indicare il sito; poi è la Conferenza, il Comitato dei Sindaci che faranno le osservazioni, e così via, e trasmetteranno alla Regione. Da quel verbale, pagina 78, gli interventi dei consiglieri allora di maggioranza dicevano "noi dobbiamo solo valutare l'opportunità o meno di avere in quel posto la Casa di Riposo". Il Vice Sindaco a pagina 93 del verbale diceva: "Quello che si chiede al Consiglio è un parere sulla collocazione; gli aspetti urbanistici non possono essere per il momento valutati, ma in un secondo momento". Quindi noi non stiamo altro che riproponendo il discorso fatto ed approvato dal Consiglio il 28 maggio 2012, per cui mi suona un po' strano, un po' da autogol il fatto di dire "qual è quella mente più o meno bacata che parla di 100 posti letto". Allora il Consiglio Comunale il 28 maggio 2012 ha approvato i 73, o 78, posti letto per un'erigenda Casa di Riposo. E' stato avviato un iter che poi - purtroppo o non purtroppo - non si è concluso in senso favorevole, anzi, assegnataria è stata o Gaiarine o Codognè, e dopo zero assoluto, non è più stato fatto niente. Punto. Adesso le parti politiche si sono invertite, ma stiamo riproponendo lo stesso discorso che era stato fatto nel 2012. Grazie.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma il concetto è lo stesso.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Il principio è lo stesso, leggi prima.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiarissimo. Consigliere Saracino, le do la parola, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Innanzitutto.....

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Un piano finanziario non può esserci. Qualcuno ha chiesto il piano finanziario...

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Se non ci sono le risposte, farà le sue rimostranze!

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Qualcuno le risponderà sicuramente entro la fine. Consigliere Saracino, lei ha la parola.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. Innanzitutto anch'io sono curioso di sapere se, a seconda della legge citata dal consigliere Da Re, questa delibera è conforme o meno. Dopodichè chiedo che venga fatto l'emendamento di aggiungere al titolo che i posti sono a libero mercato, per specificare, perché se no qua siamo un po' sul vago. Dopodichè, sulla domanda che ho fatto sul discorso se ci danno o meno posti, se possiamo aggiungere nella delibera di avere il diritto prioritario rispetto all'altra struttura; dopodichè dalle parole di Costa, che parla del 2012, quella volta era stato indicato un posto preciso?

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Oh yes.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Perfetto. E dopo concludo facendo i complimenti a De Vallier, perché quando c'è da difendere San Giacomo non si costruisce niente, però per fare altre strutture, o magari dei supermercati in altre zone va benissimo, quindi complimenti per la coerenza! Dopodichè chiedo un altro emendamento, che venga messo sul "ritenuto" a pagina 3, di individuare, su indicazione del consigliere De Vallier, l'immobile di Villa Papadopoli. Visto che lui si manifesta la paternità, voglio chiedere questo emendamento. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Naturalmente li deve presentare in forma scritta. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

L'Assessore De Nardi ha appena svelato il proposito di donare, cioè regalare. Un Comune non può donare, cioè regalare immobili comunali.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Consigliere Da Re.....

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Lei ha detto così!

DE NARDI BARBARA - Assessore:
No, la donazione riguarda l'altro immobile.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Va bene, comunque non può....

DE NARDI BARBARA - Assessore:
Quindi non mi attribuisca....

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Non può....

DE NARDI BARBARA - Assessore:
Consigliere Da Re, non mi attribuisca cose che non ho mai detto!

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Il Comune non può regalare, punto. Il Comune non può regalare.
Vado avanti con il business...

DE NARDI BARBARA - Assessore:
Consigliere Da Re, le consiglio di ascoltare un pochino!

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Ascolto molto bene. Quando siamo arrivati in questo Consiglio Comunale è arrivato il Presidente del Cesana, che ha parlato di business, di affari, di chilo euro, e quindi una trattativa da fare, cioè quella era un'azienda. Allora Villa Papadopoli, che mi pare viene data venduta, non so, al Cesana, ricordatevi che se noi diamo quell'immobile al Cesana il Consiglio Comunale non ha nessun potere; il Consiglio Comunale, o la Giunta, nomina soltanto i componenti del C.d.A. Villa Papadopoli può essere un buon affare per il Presidente per fare quel famoso 100-200 posti, che li ha indicati in due siti diversi: uno è questo, e l'altro - ve lo dico - è Villa delle Rose. Ma se noi cediamo Villa Papadopoli al signor Castro, può fare quello che vuole, può fare anche una permuta dei due siti e tenersi solo Villa delle Rose, perché Villa delle Rose non ha bisogno della struttura urbanistica ed organizzativa, perché è già all'interno del Cesana, e quindi questo può essere anche un business, perché se non viene specificato quando si fanno questi passaggi, se non viene specificato io posso pensare male. Ho imparato da voi democristiani a pensare male, e non si sbaglia mai! E quindi questo è il mio vero pensiero. Ma quando siete arrivati in Consiglio Comunale avete sempre parlato della Polis-Teca, avete svangato l'anima al mondo con la Polis-Teca. Ma perché non la fate lassù la Polis-Teca?

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ci sono fondi regionali che arrivano dall'Europa, in cui si possono attingere anche con finalità diverse, e quindi ripartire con una ristrutturazione. Certo che se dormite... Questo è il vero problema, perché voglio ricordare che i non autosufficienti, che voi chiedete i 200, intanto se sono a contributo regionale è soggettivo, è di proprietà del soggetto, e molti rimangono a casa, perché rimangono nella struttura familiare perché accuditi meglio, giusto? Quindi pensiamo anche a questo. Se poi vogliamo fare una struttura privata per chi ha le capacità economiche di sostenerla, benissimo, ma fatela in un posto diverso. Fatela in un posto diverso, perché ricordo che quando è arrivato "mister 95 minuti di intervento", in cui il Cesana era il disastro, 3.500.000 euro in cash, più 1.700.000 in cassa si è trovato, quindi è stato gestito talmente male che si trova con 4.700.000! Se adesso noi diamo anche questo, può fare effettivamente un qualcosa di più, però ricordiamoci che se voi cedete al Cesana il Papadopoli, lo gestirà e deciderà solo il C.d.A. del Cesana. Punto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Posocco, a lei la parola.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie. Premessa: sono d'accordo che ci deve essere offerta di posti a libero mercato, lo può fare....

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Esatto, ma ci sta, per l'amor di Dio. Che lo debba fare un IPAB non lo so. Senz'altro un privato, un privato può venire, può chiedere senz'altro al Comune "per cortesia, hai quell'immobile, mi piacerebbe far questo", "presenta un progetto, poi valuteremo". Per l'amor di Dio, siamo qui. Qui non stiamo contestando 200 posti o no, dicendo che non servono. Diciamo che non è compito del Consiglio Comunale dire questo, secondo me. Io avevo fatto delle domande precise: vengono citate 24 domande, più 26, a libero mercato al Cesana, volevo capire, perché io vado a votare una delibera in cui ci sono scritte delle cose, ed è un po' forviante o meno questa affermazione? Volevo capire. Poi è specificato benissimo che si parla sulla delibera di 200 posti per non autosufficienti e disabili, non a libero mercato. Quindi, consigliere De Vallier, permetta, noi andiamo a votare 200 posti, scritto, per non autosufficienti e disabili; se sono a libero mercato, scriviamolo!

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Puoi richiedere solo quello, ma mi cambia dal punto vista del consigliere e dal punto di vista della città, se permettete. Se c'è scritto, non c'è nessun problema. Volevo capire se è mio

compito dire che l'Istituto Cesana Malanotti ha le caratteristiche idonee. E' compito del consigliere Comunale dire questo, altrimenti tiriamo via il punto, perché se non è compito mio... Individuare l'immobile di Villa Papadopoli idoneo, allo scopo di ospitare 100 posti letto, in base a? In base a cosa affermiamo questo? Ci sarà senz'altro da parte dei consiglieri di maggioranza che si sono riuniti e ne hanno discusso, ed il consigliere De Vallier, che l'ha proposto, senz'altro mi dirà tutte le motivazioni per cui Villa Papadopoli può ospitare 100 persone non autosufficienti e disabili. Penso che sia corretto che tutto questo venga esplicitato. Un'ultima cosa: noi votiamo questa delibera, la Regione non assegna i posti, Villa Papadopoli quindi rimane al Comune, giusto?

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

C'è scritto sulla delibera, ok, scusa, Assessore, ma sai hanno scritto tante robe su Piazza Meschio che questa sera vediamo che non sono scritte....

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Sì, mi hai detto tante cose, Assessore, tante cose, anche che mi portavi i dati del Catav mi hai detto, infatti li ho visti proprio! Va bene, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Non mi è stato risposto perché non centra la domanda sull'asilo nido. Io avevo dato delle motivazioni per cui secondo me centra, eccome se centra, però non si è risposto. Ripeto, il ragionamento è molto semplice: per avere questo finanziamento ho bisogno di fatturato; per avere il fatturato ho bisogno degli asilo, ed è un discorso che è stato fatto da Castro. E' vero che lui parla un linguaggio, che io lo chiamo Castrish, perché è un Castro in inglese castrizzato, però il discorso era chiaro: ho bisogno di avere i requisiti per richiedere il finanziamento. A dire la verità non è vero che non è stato risposto, perché ha detto "beh, ancora non è stato prodotto un documento dalla task force", che secondo me vuol dire "sì, ci stiamo ancora pensando", perché se stiamo aspettando il documento della task force vuol dire che ci stiamo ancora pensando, e quindi starei molto attento, e qui lo dico ai consiglieri della maggioranza, perché secondo me questo punto è un punto che arriverà prossimamente, non è ancora eliminato dall'agenda di questa Giunta. Chiudo, perché secondo voi non centra, invece il discorso del parcheggio. Sono stato al Consiglio di Quartiere di Ceneda, e molti cittadini, ma non uno, tanti, hanno chiesto "ci fate vedere un progetto della piazza,

però vengono tolti dei posti; dove parcheggiamo?". E non avere una risposta, e questa è una cosa immediata, è vero che tu mi dici "è futuro, ci saranno le determinazioni future", però invece quello della ristrutturazione di Piazza Duomo a Ceneda è una cosa che è immediata, è nelle opere pubbliche 2017, e non avere una risposta si fanno figure da stoccafisso, da sogliola, da pesce lesso. Bisogna avere una risposta, perché sono domande che sono ovvie. Adesso parcheggio lì, in futuro dove parcheggio? E siccome mancano parcheggi nell'area, se ci sarà lì Papadopoli dove avete intenzione di parcheggiare? Secondo me un Consiglio Comunale deve prevenire le discussioni, e cercare il prima possibile di affrontarle. E' un discorso di visione della città, e a proposito di visione della città io chiedo una cosa: come centro sinistra c'era una vision della città dal punto di vista della salute, ed era quella della Città della Salute. Città della Salute che voleva, incentrata in un'area, ovvero quella di Costa, i servizi sanitari. Su questa è stata fatta una grande, grandissima battaglia sulla sede ULSS portata a Serravalle, una bella ristrutturazione che però ha portato molti problemi. Ne dico uno, lo dico ogni volta: quello della scuola che è lì a fianco, e quindi con le macchine che passano dove c'erano gli studenti a fare ricreazione, tanto per dirne uno, ma ve ne sono diversi, in più è stata costosissima, e tutto ciò che abbiamo detto in passato in Consiglio Comunale. Però vi era una visione della cittadella sanitaria. Ora abbiamo questa scelta, che porta invece una parte della Casa di Riposo a Ceneda, Parco Papadopoli. Volevo sapere le riflessioni dal punto di vista della cittadella sanitaria, perché ne abbiamo una a Serravalle, una a Ceneda, una a Costa, ci mancava qualcosa in Fadalto e a Carpesica, ed abbiamo distribuito. Quindi stiamo andando totalmente dall'altra parte rispetto a quell'idea, che secondo me era un'idea validissimo ed intelligente, e cioè di avere un polo sanitario in città. E di questo volevo una risposta che fosse politica, e ringrazio anche il consigliere De Vallier perché ha risposto, non volevo rispondere. Devo dire che ho un po' delle sensazioni molto brutte, perché prima il Consiglio Comunale è di 14 punti, con il bilancio che viene affrontato all'una di notte; poi la maggioranza che non interviene, a parte il consigliere De Bastiani, che ringrazio, che però si sa è un po' un iceberg all'interno del Partito Democratico, però nessuno che risponde, e allora è veramente triste il dibattito, e quindi io spero e mi auguro che ci sia un dibattito politico in questo Consiglio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Volevo intervenire sulle considerazioni di De Vallier, che diceva che la precedente gestione, la mala gestione. Noi l'abbiamo mandato a casa....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Avevo capito male, va bene. Noi quel signore l'abbiamo mandato a casa!

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non tra consiglieri, grazie.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Silenzio, per cortesia. Prego Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho detto che noi l'abbiamo mandato a casa; adesso spetta a voi mandare a casa quello che l'ha sostituito, se credete opportuno. La delibera consigliere al punto 3 cita di individuare l'immobile di Villa Papadopoli idoneo allo scopo di ospitare 100 posti letto: l'ha scelto De Vallier, e mi domando che competenze ha De Vallier per scegliere....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi auguro che abbia le competenze tali. Il punto 4 dice "di dare atto che qualora l'Istituto Cesana Malanotti sia dichiarato assegnatario dei posti letto richiesti, saranno assunte da questo Consiglio le determinazioni urbanistiche e patrimoniali". Quello lì è il sito più vincolato di Vittorio Veneto, voglio vedere come ce la farete. Non vorrei che fosse una boutade questo Consiglio. Poi delibera di dichiarare il presente atto... siamo passati dalle delibera raffazzonate, si ricorda, Sindaco?

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Era solo di bilancio? Io parlo in generale. Alle delibera ad personam, De Vallier, di dichiarare il presente atto, stante l'urgenza di consentire all'Istituto Cesana Malanotti di avviare la procedura per la presentazione dei progetti e le previste procedure autorizzative e di accreditamento immediatamente eseguibili ai sensi dell'articolo 134. Ma questo vale solo se autorizzati dalla Regione prima della domanda. Qui ci sono i carri davanti ai buoi, qualcuno decide non avendo competenze! Boh, come è caduto in basso questo Consiglio!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma questo riguarda l'immediata eseguibilità della delibera, di questa delibera.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Va bene, prendetela come volete, però io queste delibere non riesco a votarle, mi dispiace. Mi auguro che i consiglieri di maggioranza facciano una riflessione di quello che stanno facendo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Sono sorpreso della meraviglia dell'amico De Vallier, che comunque mi è anche simpatico, che un esponente di Forza Italia non si possa occupare di problemi sociali! Guardi che i problemi sociali non sono appannaggio solo della sinistra! Ora sono preoccupato dei posti a libero mercato da 3.200 euro al mese. Mi dica lei quale pensionato, con tutto il rispetto che ho per l'Assessore Costa, ma penso che possa solamente lui usufruire di una Casa di questo genere a 3.200 euro al mese, qua dentro, tra noi consiglieri! Capisco anche la necessità di De Vallier di mettere a posto Villa Papadopoli, però bisogna anche capire che noi non dobbiamo andare indietro a delle idee balzane di qualcuno per mettere a posto una cosa che da anni è lì ferma. Forse De Vallier non ha seguito il mio intervento in questo Consiglio Comunale, ma anche nel precedente, perché l'obiettivo del mio intervento è di rendere partecipi e consapevoli i consiglieri comunali che noi da sei mesi stiamo andando dietro a delle idee balzane che gravitano sul Cesana Malanotti, gravitano attorno al Cesana Malanotti. Allora qual è l'identità di noi consiglieri comunali? Qual è l'identità del Consiglio Comunale? Quella di andare dietro pesantemente... ricordiamo il protocollo d'intesa cosa ha fatto succedere, la presenza di molte persone qua all'interno del Consiglio Comunale; prima l'attacco al Comune di Vittorio Veneto, svuotando uno dei pilastri fondamentali, i servizi sociali del Comune di Vittorio Veneto, l'asilo, con il primo attacco dell'asilo, che non è ancora concluso. Ora le mire espansionistiche sempre provenienti dal Cesana Malanotti, di acquisizione di un bene, di un patrimonio della Città di Vittorio Veneto. Questo Consiglio Comunale non può avere delle idee proprie, o dobbiamo andare dietro alle idee che vengono rappresentato dal CdA del Cesana Malanotti? Mi sembra uno sminuire il Consiglio Comunale di Vittorio Veneto. Io voglio rendervi partecipi di questa pericolosità, e voglio fare in modo che i consiglieri comunali si rendano conto che probabilmente dobbiamo riprendere il nostro ruolo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Convengo anch'io, caro collega, che l'Amministrazione dovrebbe pensare di più con la propria testa e meno con la testa dell'illustre Presidente. Illustre Presidente, a tal proposito ti vorrei correggere, perché non solo il nostro

amato Assessore Costa può poi andare come ospite d'oro, ma anche il Presidente Castro, quindi passa direttamente dalla Presidenza del Cesana ad ospite d'oro, e magari con vista sul Visentin, perché se lo può anche permettere! E' chiaro che non abbiamo risposto a tantissime domande, sono stato esortato a rifarla la mia, la rifaccio. Il quartiere di Ceneda - vedo anche dei rappresentanti qua - cosa ha detto al riguardo? Poi aggiungo un'altra domanda: noi trasferiamo in pratica la proprietà di Villa Papadopoli al Presidente del Cesana Malanotti, per farne cosa? Poi invece un'altra considerazione che mi è venuta proprio poco fa: viene in questa delibera (chiamiamola delibera, ma è un pastrocchio) considerato fondamentale garantire la costante fruibilità pubblica del parco e la valorizzazione della villa. Cosa significa fruibilità pubblica? Perché, visto che pocanzi ho fatto quell'interrogazione là sulla fruibilità pubblica dei parcheggi, allora mi viene da pensare: poi, una volta che la proprietà di Villa Papadopoli sarà del Presidente Castro, e ne farà quello che vorrà, perché sarà un suo diritto farne quello che vorrà, cosa ne farà del parco? Sarà fruibilità pubblica, come i parcheggi dell'Agribella, o come quelli di Piazza Meschio?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ho fatto un'altra considerazione su questa delibera, che non mi convince pienamente, dettata dal fatto che esistono due prescrizioni fatte dal responsabile del servizio interessato e dal responsabile del servizio finanziario. In questi anni che io ho fatto il consigliere comunale raramente ho trovato delibere con queste note. La prima dice che qualsiasi intervento è subordinato alla preventiva approvazione di determinazioni urbanistiche e patrimoniali; la seconda, parere favorevole, come sopra, subordinato alla preventiva assunzione di precise determinazioni aventi riflessi diretti e indiretti sul patrimonio dell'Ente. Due osservazioni corrette. Mi chiedo, però, come mai non erano già inserite, come lo è solitamente nell'impianto di delibera, e mi chiedo anche chi l'abbia scritta a questo punto questa delibera.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' inserita nel "ritenuto" a pagina 4.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Visti i pareri.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma nel "ritenuto" è proprio inserita la frase citata.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, inserita, perché è stata prescritta.

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Forse mi sono espresso male. Mi stupisco del fatto che siano state necessarie queste due prescrizioni. Questo volevo dire. Non so se è la prima volta che trovo una delibera con queste indicazioni.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere De Vallier.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo solo stemperare i toni, sperando che la mia città non sia fatta solo di pensionati, magari anche con poco reddito, spero che vengano anche quelli con un po' di reddito, che gli piaccia il Visentin e il Pizzoc, ma stemperiamo. E cito un attimo Sir Francis Bacon: "Chi non applica nuovi rimedi deve essere pronto a nuovi mali, perché il tempo è il più grande degli innovatori". Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo rispondere alla sollecitazione di Botteon, premettendo che avrei tante cose da dire, ma avevo un problema ortodontico, visto che però sono stato sollecitato.... Qualche volta io, da vittoriese immigrato da 25 anni, sto pensando che capisco perché a Vittorio non si fa mai niente, nel senso che è tutto un parlare, parlare, parlare. 25 anni fa, quando sono venuto a Vittorio, si diceva "c'è da risolvere Villa Papadopoli". E' ancora qua!. E indubbio, peraltro, che le prospettive di questa sera, sicuramente io spero, ma ho la sensazione che se ostacoli non verranno dal Consiglio Comunale, verranno sicuramente da qualche altra parte. Mi spiego: voi tutti sapete che per presentare domanda alla Regione, l'Ente che lo chiede, e che chiede dei posti alla Conferenza dei Servizi, tutto giusto quello che diceva il consigliere Da Re, sta di fatto che se l'Ente che chiede i posti non dice proprio nella domanda che ha dei possibili immobili da utilizzare a quel scopo, la Conferenza dei Servizi cosa dice? Domanda inidonea, perché manca uno dei requisiti. E termine, l'Assessore indicava quella DGR. E' indubbia una cosa: se noi non vogliamo che il Cesana domandi nessun posto, semplice, basta non dirgli niente. Quindi nemmeno quella domanda, che qualcuno auspicava di avere quei posti, potremmo averli. Perché? Perché il Cesana non è in grado di indicare dove allocare quei posti. E' indubbia una cosa: questo è l'inizio dell'iter. Dicevo prima che è indubbio che bisognerà che sia la Regione a dare i posti; se la Regione non li dà, se nella Conferenza dei Servizi saremo in minoranza, se ci sarà qualcun'altro più forte di noi, e talvolta anche qui, da vittoriese importato, tante volte ho dovuto notare come il coneglianese sia molto più forte di noi, e fra l'altro ne ha

fatto i conti anche il Cesana, nel senso che il coneglianese per dieci anni ha parlato "chi tira fuori i soldi per fare la Casa di Riposo?", nessun Comune voleva farla, l'ha fatta il Consorzio, ma là i Comuni non tiravano fuori un soldo, e ve lo dico per esperienza diretta vissuta, il miracolo è avvenuto quando? Sono arrivati quelli del Cesana a fargliela a quelli del coneglianese in quel di San Vendemiano, naturalmente con perdita da parte del vittoriese. Si diceva, e finisco, cessione. Tutti noi consiglieri sappiamo, e lo sappiamo perché ne abbiamo fatta una discussione accesissima sui compiti, o sui pochi compiti che spettano al consigliere comunale per legge, e l'abbiamo visto nello statuto, e ne abbiamo parlato quell'altra volta appunto sull'asilo, ed era indicato "disposizioni, alienazioni, cessioni immobiliari dei diritti reali, proprietà o qualsiasi altro tipo di diritti reali", quindi tutti i consiglieri sanno che in ogni caso, se l'ipotesi di posti ci venisse data, chiaro che dovrebbe cominciare la discussione sul come cedere Villa Papadopoli, e tutti quegli atti, e qui credo che, siccome onesta intellettuale la riconosco a tutti i consiglieri qui presenti, su questi tavoli del Consiglio Comunale necessariamente dovrà arrivare come il Comune, e quindi siamo noi, vogliamo cedere quella villa. Certo, è vero, probabilmente può esserci - e finisco - una divergenza fra maggioranza e opposizione; l'opposizione dice "no Villa Papadopoli, meglio che resti così com'è", anche perché vi ricordate i sogni di gloria? Arrivano quelli degli alberghi, ne portano milioni, arrivano le terme! Sembrava che dovesse diventare Tabiano o Castrocara, Vittorio.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo, lo so benissimo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, la invito a terminare, grazie.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Se vogliamo che rimanga così e cada, continuiamo pure. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Dus prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera. Dato che è il mio primo intervento questa sera colgo l'occasione, visto che ancora non l'ho fatto e ritengo di doverlo fare, di ringraziare l'amico di partito e collega del Consiglio Comunale Paolo Bassetto, che ha sempre esercitato il suo ruolo con la massima dedizione, impegnandosi oltre modo nello studio di tutte le delibere che sono state sottoposte in questo Consiglio Comunale per il bene della città. Proprio questo studio, affannato mi viene da dire in certi momenti, so di certo che gli è costato un notevole uso del tempo privato; tempo che naturalmente doveva spartire con lo studio e il

lavoro, e pertanto lo ringrazio. Colgo l'occasione anche per dare il benvenuto a Giulia Costa, che conosco, una brillante giovane donna che ha deciso di mettersi al servizio di questa città. Venendo invece alla proposta che ci è stata qui presentata, alcune osservazioni. Credo che questa proposta che ci viene presentata possa rispondere a due esigenze: una è legata alla richiesta di accesso alla rete dei servizi residenziali extraospedalieri per non autosufficienti, che conta una lista di attesa corposa; e un'altra legata al recupero di un immobile centrale e importante, che da troppi anni è in stato di abbandono. Con questa proposta si vuole sostenere da un lato la capacità da parte dell'Istituto Cesana Malanotti di avere le caratteristiche idonee per poter offrire un tale servizio; e dall'altro che l'immobile, cioè Villa Papadopoli, ad esclusione del suo parco, possano rispondere a questo scopo. Credo che questo sia un atto importante che consente al Sindaco di potersi muovere in maniera autorevole all'interno della Conferenza dei Sindaci e io mi auguro che chi è deputato a compiere questa scelta possa venire incontro ad una esigenza non di una parte politica ma di un intero territorio. Inoltre aggiungo che se si fosse speso lo stesso tempo e se si fosse usato lo stesso entusiasmo nel criticare questa proposta che avete speso e usato per commentare questa proposta per formularne una voi nei quindici anni precedenti, magari ora non staremmo più parlando di Parco Papadopoli e della Villa Papadopoli; parco e villa che ricordo, da vostra proposta, erano accessibili al pubblico tre giorni all'anno. Inoltre faccio presente che il CdA del Cesana Malanotti ha un controllo politico diretto da parte del Consiglio Comunale. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. A questo punto sono finiti gli interventi. L'Assessore mi chiede la parola, prego.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Consigliere Posocco, la graduatoria di cui facciamo riferimento nelle prime premesse è a disposizione dei servizi sociali perché ci viene trasmessa ovviamente regolarmente, la graduatoria dell'UVMD, mi aveva chiesto i dati da dove vengono fuori. La graduatoria dell'UVMD viene costantemente trasmessa dall'ULSS ai servizi sociali perché ovviamente dobbiamo avere sotto controllo i dati per i nostri utenti. Per quanto riguarda le richieste di accesso alla struttura, il Cesana Malanotti aveva indicato dei dati parzialmente sovrapponibili, nel senso che arrivavano fino alla data della loro delibera che è precedente, nella delibera stesso. Noi abbiamo chiesto al Cesana Malanotti di fornirci i dati completi, aggiornati diciamo, e ce li hanno forniti separati per il periodo 2016 e per il periodo 2017, ovviamente i primi sei mesi.

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Ma non è una questione di numero di posti.

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Un conto sono le domande, cioè possono ricevere anche 3.000 domande e i posti quelli sono.

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Questi sono i dati che ci ha dato il Cesana Malanotti.

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

No, nel senso che hanno ricevuto 68 domande e ne hanno accolte 24.

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Mi sembra anche brutto. Per quanto riguarda invece la questione dell'silo nido, avevo detto prima che non è più stato fatto niente e che non c'è stata più nessuna riunione nello specifico, che mi chiedeva il consigliere.

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Il gruppo di lavoro non si è più riunito dalle prime due riunioni che sono state fatte all'inizio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Dottoressa Costalonga, le do la parola per un chiarimento tecnico che forse è opportuno.

COSTALONGA PAOLA - Vice Segretario Comunale:

Sì, al consigliere De Bastiani relativamente al parere di regolarità contabile. L'articolo 49 del Testo Unico dice appunto che su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio, che non sia un mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile, e questi pareri sono appunto inseriti nella deliberazione. Poiché questo atto sottoposto alla vostra approvazione rinvia sostanzialmente, dice il deliberato al punto 4 che "Qualora l'Istituto Cesana Malanotti sia dichiarato assegnatario dei posti letti richiesti, saranno assunte da questo Consiglio le determinazioni

urbanistiche e patrimoniali che si renderanno necessarie relativamente al compendio immobiliare di Villa Papadopoli", è chiaro che solo in quel momento il Dirigente della ragioneria potrà esprimere esattamente il suo parere contabile, perché soltanto in quel momento sarà individuato quali saranno i riflessi sul patrimonio dell'Ente del compendio immobiliare, cioè sul patrimonio dell'Ente di questo immobile. Quindi è chiaro che il parere che io ho espresso in questa fase, che è giusto che anche in questa fase l'ufficio bilancio sia messo a conoscenza di questo processo, però è chiaro che è un parere subordinato al momento in cui effettivamente il Consiglio Comunale assumerà delle determinazioni precise in ordine a questo compendio immobiliare. Quindi non era un parere contabile strettamente necessario. E' stato espresso.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Devo mettere in votazione gli emendamenti.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' compito del Consiglio Comunale. Rispondo io: è compito del Consiglio Comunale. Assessore Costa, prego.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No consigliere, mi dispiace.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione gli emendamenti del consigliere Saracino.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ho dato la parola all'Assessore Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Quell'espressione è un'espressione che tende a qualificare la serietà di chi fa la domanda. Punto e a capo. E' una dichiarazione che uno può fare, punto e a capo.

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Se lei lo ritiene compito, vota favorevole; se non lo ritiene compito, vota contrario.

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Se lei vuole ogni riga esaminarla.... Allora invece di fare questa domanda le ho risposto...

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Le ho risposto, le ho risposto e le ribadisco che compito del Consiglio Comunale è assumere dei provvedimenti che vengono stilati, vengono descritti con le argomentazioni, e questa è una argomentazione con la quale il Consiglio individua la serietà del soggetto che richiede l'individuazione dell'area. Si è espresso in questo e questo rimane scritto.

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Va bene. Perché non posso rispondere?

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

No, mi pare che il Segretario...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Scusi consigliere, è lei che decide chi le deve rispondere?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma non esiste.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io le ho già risposto.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No in base. Le ho risposto "E' compito del Consiglio Comunale". E sono chiarissimo anche, basta che legga il deliberato.

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

No, ma lei anche ha chiesto come mai è stata scelta Villa Papadopoli, e ho risposto perché è stato il consigliere Fabio. Allora le rispondo che, invece di fare tante domande, lei avrebbe dovuto leggersi serenamente a pagina 3, e glielo rileggo io, "Ritenuto di individuare l'immobile idoneo allo scopo per ospitare i 100 posti letto Villa Papadopoli in quanto collocato

- queste sono le valutazioni di merito per cui è stato individuato - collocato nel centro storico di Ceneda, dimensionalmente adeguato; vista la conservazione che abbisogna di consistenti interventi conservativi, è già storicamente destinato a Casa di Riposo". Per quanto riguarda l'altra richiesta che lei chiedeva, che sia specificato che i posti siano a libero mercato, probabilmente lei è stato un po' distratto quando ha fatto l'intervento il consigliere Da Re, il quale giustamente ha detto che sono a libero mercato, ma teniamo presente che ogni singolo ospite è titolare della propria impegnativa di residenzialità. Ipotesi: 30 persone che sono ospitate al Bon Bozzolla, avendo questi posti liberi, possono e si trasferiscono. Quindi il fatto di chiedere che deve essere scritto, cioè non si scrive perché può essere anche utilizzato da chi ha impegnative e residenzialità, perché è individuale, appartiene al soggetto. Poi io ringrazio l'intervento dei consiglieri che mi qualificano come ospite d'oro. Io ho fatto la mia vita, ho fatto la mia carriera, ho lavorato. Auguro pure a voi di fare altrettanto, anzi di superarmi, però purtroppo la delicatezza e la classe non è acqua. Probabilmente c'è un po' di acidità sotto sotto, per cui è meglio scorrere e lasciar perdere. Buon lavoro.

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Non è stato chiesto.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Per rispondere al consigliere Posocco, l'articolo 42 del TUEL...

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione gli emendamenti del consigliere Saracino che vado a leggere. A pagina 2, aggiungere a fine della frase "a libero mercato"...

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Come il titolo? Ah scusate, nell'oggetto "200 posti letto per persone non autosufficienti a libero mercato", aggiungere "a libero mercato". Metto in votazione.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE EMENDAMENTO:

FAVOREVOLI 9 (Botteon, D'Arsiè, De Bastiani, Da Re, Fasan,
Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

CONTRARI 8 (Carnelos, Costa, Dus, Fiorin, Sonogo, De Vallier,
Tocchet, Tonon)

ASTENUTI 0

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A pagina 2, quinto punto del "premessò", che a fine frase c'è scritto "275 persone", aggiungere "in regime di sistema convenzionato con impegnativa". Però questo, mi scusi, è una citazione.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Volevo chiarire solo una cosa: accesso alla rete dei servizi residenziali extra ospedalieri per non autosufficienti, graduatoria generale unità valutativa multi dimensionale e strutturale dell'ULSS 2 è il nome, è come dire "Saracino Matteo".

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Va bene, ritirato. Pagina 3, primo punto, seconda riga, dopo "Trattativa privata", aggiungere "di donazione".

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Chiedo scusa, ma guardi che la donazione era riferita, lo ha spiegato l'Assessore De Nardi, alla parte privata, non a questa trattativa.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ok, ma li stiamo leggendo. Se ci sono dei problemi, li risolviamo. Pagina 3, all'ultimo "ritenuto": "Ritenuto individuare l'immobile Parco Papadopoli idoneo allo scopo di ospitare 100 posti letto", aggiungere "a libero mercato".

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Scusate, io ho una lista di emendamenti.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Siccome questo è già stato messo nel titolo...

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi lo ritira, è ritirato.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora considero irricevibile il fatto di aggiungere "l'immobile di Villa Papadopoli su precisa indicazione del consigliere De Vallier". E' irricevibile. Questo è solo per far perdere tempo comunque. Siamo consci di questo. Pagina 4, al punto 2 del deliberato, alla fine della frase aggiungere "a libero mercato". Non serve perché è già nel titolo. Al punto 3, a fine frase aggiungere "previa vendita". Cioè cosa succede? A pagina 4, punto 3, alla fine, dopo "100 posti letto", aggiungere "previa vendita". E' scritto sulle premesse.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Questo è riferito all'immobile.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Esatto, e poi è scritto anche, quindi io le consiglio di ritirarlo, veda lei, nel senso che potrebbero essere altre forme, anche diverse dalla vendita, quindi non lo possiamo sapere.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Potrebbe essere individuata in seguito la forma

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' scritto comunque che le determinazioni urbanistiche patrimoniali che si renderanno necessarie relativamente al compendio, è scritto proprio quello.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì, ma è proprio quello, e quindi il Consiglio Comunale sarà chiamato a decidere anche su questo. Quindi non vincolare alla vendita adesso, ma a tutte le determinazioni di tipo patrimoniale e urbanistico. Quindi a questo punto rimane solo il primo punto, l'abbiamo approvato. Quindi l'emendamento n. 1 è approvato. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Dichiarazione di voto: io mi asterrò. Per quale motivo? Uno, perché l'idea di investire su Papadopoli mi piace molto, quindi sarei portato a votare positivamente, ma ho tre enormi dubbi che ho sollevato: un dubbio di natura urbanistica e, da quel che ho capito, dalle risposte che non ho avuto, non c'è nessuna idea neanche lontana di cosa fare dal punto di vista urbanistico, se lì vi sarà la Casa di Riposo; il secondo dubbio è sulla natura dell'investimento perché, ripeto, se l'investimento è un investimento sbagliato, chi paga sono i pazienti del Cesana Malanotti; tre, sulla natura dei rapporti tra il Comune e il Cesana Malanotti, all'interno dei quali secondo me va rivisto anche il protocollo d'intesa. Sono contento che non vi sia stata nessuna riunione, ma a questo punto si può rispondere no, abbiamo rinunciato all'idea di passare l'asilo. In realtà la risposta a questo non l'ho avuta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Alla luce anche della citazione soltanto nel titolo e non nel deliberato che è quello che conta, alla luce degli atti portati dai vari consiglieri, dove hanno citato il mio direttore Benazzi, mi vedo costretto ad abbandonare l'aula: io ho un chiaro conflitto di interessi con il mio Direttore che fa delle dichiarazioni rispetto a quello che dice il Dottor Castro. Quindi non per pubblico interesse, ma per amore dell'imparzialità, visto anche gli articoli citati dal mio collega, io non posso che uscire dall'aula.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Allora avrebbe dovuto astenersi e non partecipare alla discussione.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

E' un atto di indirizzo che, se non metto delle garanzie per me, io non sono tenuto a votarlo e quindi abbandono l'aula.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Va bene. Consigliere Fasan, prego.

- esce il consigliere Saracino Matteo -
(presenti n. 16)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Come dichiarazione di voto voglio rispondere a Dus, perché non l'avevamo fatto noi. Noi ci avevamo in quindici anni provato ben due volte, la Cassa Marca e dei privati cittadini, però di fronte ai vincoli che quel sito ha, sono scappati. A questo punto non credo nemmeno che Castro riesca a fare qualcosa, il Cesana possa fare qualcosa lì. Mi viene il dubbio che questa sia tutta un'operazione che viaggia al di sopra delle nostre conoscenze, e speriamo di no. Sicuramente il voto sarà negativo. Volevo dire anche al Presidente che non si votano gli emendamenti prima della dichiarazione di voto. Prima si votano gli emendamenti e si vota il punti così emendato, finora. Se da questa sera cambiamo...

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io non ho votato niente.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Gli emendamenti di Saracino?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Abbiamo votato, è stato approvato il primo.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma il ritiro dell'emendamento lo ritira il proponente.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No no, non serve, l'ha ritirato il proponente. A questo punto, una volta dato per assodato che l'emendamento di Saracino, il primo emendamento, è stato approvato, metto in votazione il punto n. 7 "Richiesta assegnazione 200 posti letto per persone non autosufficienti in libero mercato. Determinazioni".

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 9 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus,
Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 7 (Botteon, Da Re, De Bastiani, Fasan, Maset,
Posocco, Santantonio)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI 9 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 7 (Botteon, Da Re, De Bastiani, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 26 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

Entra il consigliere Saracino - presenti n. 17.

PUNTO N. 8: PIRUEA PIAZZA MESCHIO. LINEE DI INDIRIZZO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al Sindaco Tonon per illustrare il punto.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. Nella primavera del 2015 questa Amministrazione dava mandato agli uffici di riacquisire la disponibilità di Piazza Meschio, e veniva comunicato a Edilvi e Zurich, l'intenzione del Comune di avviare la procedura per l'escussione della polizza, primavera 2015. Subito dopo l'assicurazione introduceva la procedura giudiziale di accertamento tecnico preventivo contro Comune ed Edilvi. Il Comune ed Edilvi si sono costituite in giudizio e sono iniziate le operazioni peritali che, sotto la guida del ctu, hanno condotto alla redazione di uno schema di accordo transattivo, successivamente approvato da questo Consiglio nel marzo 2016. Posto che ad un anno di distanza, nonostante i reiterati solleciti, Zurich non ha ancora iniziato ad effettuare alcunché a causa, a suo dire, della proposizione di un ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto dal signor Diego Piaia contro la delibera assunta dal Consiglio Comunale, il Comune, a mezzo di un legale allo scopo nominato, ha tentato di individuare un'ulteriore soluzione conciliativa, rispetto alla quale sia Zurich che Edilvi hanno frapposto condizioni dilatorie giuridicamente e sostanzialmente inaccettabili. Con la delibera sottoposta questa sera alla valutazione del Consiglio Comunale si rileva: 1) che l'esecuzione dei lavori di sistemazione della piazza è esigenza indifferibile; 2) che vanno posti in essere con la massima urgenza tutti gli atti necessari alla riacquisizione di tutto lo spazio di Piazza Meschio, attualmente

destinato a cantiere; 3) che la soluzione transattiva del contenzioso è allo stato impossibile, visti i comportamenti di Edilvi e di Zurich, e pertanto vanno promosse tutte le pertinenti azioni finalizzate alla tutela dei diritti del Comune; 4) che vanno posti in essere con la massima urgenza tutti gli atti volti all'acquisizione e alla destinazione di risorse finanziarie ed operative finalizzate all'esecuzione dei lavori di sistemazione della piazza, inclusa la prosecuzione dell'azione finalizzata all'escussione della polizza. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Illustrissimo Presidente del Consiglio del Comune di Vittorio Veneto, questione pregiudiziale sospensiva ex articolo 52 del Regolamento sull'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Comunale. Prima di qualsiasi considerazione in relazione al merito del punto dell'ordine del giorno relativo alle linee di indirizzo sul Piruea di Piazza Meschio, poniamo una mozione d'ordine con cui chiediamo formalmente ed ufficialmente il rinvio della discussione ad altra seduta consiliare. Questa sera infatti il sottoscritto personalmente, come ritengo tutti i rappresentanti del Consiglio, non siamo in grado di votare con scienza e coscienza quello ci viene sottoposto. Questo perché, nonostante le ripetute richieste in tal senso, orali e scritte, non ci sono stati messi a disposizione gli atti su questa decisione che dovrebbe essere assunta, essendo evidente che non è minimamente pensabile decidere su un contenzioso in essere senza aver letto attentamente tutte le carte su cui si fondano le pretese responsabilità delle varie parti, ma l'Amministrazione, con la scusa che gli atti in questione erano secretati - per i privati, ma non certo per i consiglieri comunali - ha ben ritenuto di non mettere a disposizione dei consiglieri. Ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale gli atti su cui deve essere presa la decisione devono essere tuttavia messi a disposizione almeno dal giorno successivo alla trasmissione dell'avviso di convocazione. Stante la manifesta violazione di questa regola chiediamo dunque il rinvio del punto dell'ordine del giorno, riservandoci in caso contrario ogni idonea iniziativa a garanzia del nostro corretto e informato diritto di partecipazione all'assemblea, dal momento che ai sensi dell'articolo 43 del TUEL, Testo Unico Enti Locali, l'interesse del consigliere ad ottenere dall'Amministrazione di appartenenza tutte le notizie e le informazioni in suo possesso non deve essere ravvisato in una lesione giuridica personale e concreta, bensì nel pieno esercizio delle sue prerogative di controllo democratico (TAR della Puglia, sentenza 339 del 18.02.2016) sussiste l'interesse ad agire del consigliere comunale per lesione dello ius....", laddove si tratta in sostanza di vizi che rivelino l'immediata interferenza con le prerogative del componente il consenso, il quale non veda obiettivamente compromesso il corretto esercizio

del suo mandato, come potrebbe verificarsi tra le altre, per erronee modalità di convocazione dell'organo la violazione dell'ordine del giorno, l'osservanza del termine di deposito di documentazione, che deposito a lei Presidente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io non so a quali atti lei si riferisca.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Scusi Presidente, quello che ha letto il Sindaco.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Come quello che ha letto il Sindaco?

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il Sindaco ha fatto la presentazione di un punto all'ordine del giorno o no?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E allora è quello!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quella è una presentazione del punto all'ordine del giorno.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Allora è una presentazione del punto all'ordine del giorno e, prima della discussione, le ho posto una mozione. Se la vuole, la accetta, se no la porto avanti, ma la metta in votazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Mi faccia capire. Lei parla....

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Gli atti secretati, se mi permette, perché l'avete detto voi, non possono essere discussi in questo ambiente con le telecamere e con il pubblico, a meno che lei non mi sollevi da questo compito per cui io posso liberamente discutere all'interno di questo Consiglio di tutti gli atti, parte per parte.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma gli atti a cui lei fa riferimento sono stati chiesti, è stata sollevata questa cosa in Commissione, ma il Presidente della Commissione...

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Gli atti secretati, se io li discuto davanti al pubblico, io voglio essere sicuro che nessuno li impugni. Se lei mi dà questa assicurazione, io vado avanti, altrimenti lo dobbiamo sospendere.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma io non discuto di atti secretati. Gli atti secretati sono stati fatti visionare ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono citati.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Presidente, gli atti secretati messi a disposizione dei consiglieri non sono citati; sono messi a disposizione in libera visione, e quindi di discussione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Un attimo che cerchiamo di chiarire.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Cerchiamo di spiegare. Prego Segretario.

COSTALONGA PAOLA - Vice Segretario Comunale:

Gli atti a cui lei si riferisce sono atti che sono praticamente citati nella delibera sottoposta questa sera all'approvazione del Consiglio Comunale. Ci sono stati forniti dall'Avvocato Piva nella giornata di lunedì di questa settimana. Io ho letto la nota praticamente dell'Avvocato che diceva sostanzialmente che queste missive che sono intercorse tra le parti, quindi diciamo tra Zurich, Edilvi e l'Avvocato Piva, nonché lo schema di nuovo accordo, trattandosi di atti che potrebbero riguardare una futura controversia, l'Avvocato suggeriva di darne praticamente visione ai consiglieri, ma evitare di rilasciare copia. Non diceva che erano atti sottratti all'accesso del consigliere. Diceva soltanto, cioè proponeva di dare visione al consigliere, ma non di rilasciare copia. Questo è ciò che io ho letto lunedì sera.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

In Commissione.

COSTALONGA PAOLA - Vice Segretario Comunale:

Io ho letto questo lunedì. Dopodiché il giorno dopo ci siamo confrontati, mi sono confrontata personalmente con l'Avvocato Piva, e abbiamo ritenuto non soltanto di darne visione ai consiglieri, ma anche di rilasciare copia ai consiglieri che ne facessero richiesta espressa. Quindi sia lei che il consigliere Fasan avete fatto richiesta di accesso e vi abbiamo consegnato gli atti.

(intervento senza microfono)

COSTALONGA PAOLA - Vice Segretario Comunale:

Sono citati in delibera.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono citati tutti in delibera.

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ma non avete avvisato i consiglieri che erano citati in delibera. Devono essere agli atti quattro giorni prima, e vi ricordo che quando voi eravate come noi, abbiamo sospeso un Consiglio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non sono secretati. Sono riservati.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non due giorni prima, quattro giorni prima, perché io con quegli atti posso andare dal mio legale a consultarmi.

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Eh sì, eh sì, eh sì. Io ho l'obbligo di non divulgazione, ma non di non consultarli con chi di dovere.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sospendiamo cinque minuti la seduta.

- La seduta è sospesa -

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Rifacciamo l'appello. Prego Segretario.

- Il Segretario procede all'appello -

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Tutti presenti.

E' stato concordato di togliere nella delibera mediante un emendamento, togliere ogni riferimento agli atti a cui faceva riferimento il consigliere Da Re nella sua lettera in cui solleva la questione pregiudiziale, quindi verrà fatto un emendamento in questo senso. Chiedo al consigliere Da Re se dopo questo chiarimento - dopo naturalmente andremo a leggere l'emendamento - se dopo questo chiarimento lui intende ritirare la questione pregiudiziale o intende farla mettere ai voti.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il problema che si pone è di ordine di Regolamento, perché sono atti messi. Non potete togliere un atto con un emendamento, non si può togliere un atto con un emendamento. Stiamo parlando di una transazione e quindi di soldi del dare e avere; qua ci sono cifre, ci sono 300.000 euro, 580.000, ci sono cifre puntuali per

cui io devo avere gli atti cinque giorni prima, quattro giorni prima, come da Regolamento. Io non intendo ritirare la mozione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non c'è nessun riferimento tra gli atti citati e l'impianto e il contenuto della delibera.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No assolutamente, questo l'abbiamo verificato per bene. Quindi a questo punto il Presidente del Consiglio concede la parola a un oratore per gruppo per non più di tre minuti ciascuno, e subito dopo pone in votazione la questione pregiudiziale alla richiesta di rinvio. Visto che dobbiamo votare la questione pregiudiziale, do la parola ai Capigruppo per non più di tre minuti. Prego consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Siccome la pregiudiziale riguarda una determinata proposta di delibera che adesso è quella, perché non è stata emendata, è indubbio che la questione pregiudiziale possa avere una validità. E' chiaro che la pregiudiziale non ha più alcuna pregnanza nell'ipotesi in cui la delibera che noi dovremmo votare è priva di quelle indicazioni. Perché? Perché c'è l'emendamento approvato.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma è un chiarimento.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Un oratore per gruppo, non il capogruppo. Ho sbagliato, leggo testualmente, un oratore per gruppo. Quindi consigliere Carnelos lei dice che prima si illustra l'emendamento?

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

O l'emendamento oppure la proposta dell'Amministrazione che per neutralizzare la pregiudiziale dice "Signori consiglieri, la delibera che sottopongo a votazione ha questi contenuti". Se la delibera ha quei contenuti, non può essere proposta la pregiudiziale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prendo atto della sua proposta.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Lei ci legga, l'Amministrazione, qual è la proposta di delibera che si intende sottoporre ai consiglieri comunali.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Innanzitutto quello che dice Carnelos voglio che venga detto da un dipendente del Comune responsabile dell'atto. Lui è un consigliere, può dare la sua opinione. Voglio una versione ufficiale di un dipendente comunale, non di un consigliere, perché chi ha fatto la delibera non è Carnelos, è il Comune. Io voglio che un dipendente mi spieghi chiaramente cosa facciamo, se c'è il rischio o meno, perché secondo me, se tiriamo via tutti questi punti, questa delibera è una nuova delibera innanzitutto, quindi anche i pareri di regolarità tecnica vanno rifatti perché se no, se si può fare e disfare così a piacimento...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Mi scusi, è una delibera emendata come tante altre, che non cambia il contenuto.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ma se lei cambia il senso con dei pareri di regolarità su determinati atti che non erano...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, non cambia il senso.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Qua cambiamo negli atti, non nelle frasi. Togliamo atto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, non togliamo atti.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Come non togliamo atti?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Anche lei ha proposto degli emendamenti prima.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ma scusi Presidente, parlo più calmo. Togliamo atti, non cambiamo frasi. L'atto era messo tra gli atti del Consiglio Comunale soltanto in data di martedì; se lei mi tira via degli atti citati, non è cambiare una frase. E' cambiare tutta la delibera. Quindi io adesso voglio che venga letto in modo chiaro.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prima deve vedere come è fatto l'emendamento.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

No no no, che emendamento. Io voglio in modo chiaro, a livello tecnico messo a verbale, che si possa fare quello che volete

fare, che sia tecnicamente corretto e venga messo a verbale dal Vice Segretario tutto questo. Una volta messo a verbale, io potrò decidere se continuare o meno.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Quello che sta avvenendo questa sera è una cosa gravissima, è un atto grave, è una cosa che non abbiamo credo a memoria mia, ma anche a memoria di non so chi, abbiamo mai visto in Consiglio Comunale. Stiamo cercando di emendare una delibera. Come posso dirvi? Siccome mancano degli atti, mancano perché non sono stati visionati dai consiglieri comunali, quindi i consiglieri comunali non sono in grado di gestire bene il punto all'ordine del giorno, lo vado ad emendare e tiro via quei documenti. E' una cosa, ma credo che lo capiamo tutti che è una cosa gravissima, lo capiamo tutti. Se porto qua un ragazzo delle elementari, lo capisce anche lui. E' una cosa gravissima. Io chiedo che questo Consiglio Comunale di oggi 20 luglio 2017, ore mezzanotte e 23, venga chiuso e rinviato a data da destinarsi.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La ringrazio Presidente. Se lei emenda il punto all'ordine del giorno, è indubbiamente un altro punto all'ordine del giorno.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No assolutamente.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Queste sono le mie dichiarazioni. Se lei prende un ordine del giorno e lo emenda, tira via dei punti, è un altro punto all'ordine del giorno indubbiamente, che ha tutto un altro percorso. Io pregherei, Presidente, di applicare solamente il regolamento e non elucubrazioni strane dell'amico Carnelos o di altri, o di cercare di salvare. Faccia sempre e solo la sua funzione: prenda il Regolamento e veda che cosa c'è scritto. C'è scritto anche che tutti i consiglieri devono avere almeno quattro giorni prima tutti gli atti, e la cosa non è avvenuta. Allora faccia le sue debite considerazioni. Se lei toglie delle voci alla delibera non è la delibera che è agli atti del Consiglio, ma è indubbio. La ringrazio. E prima comunque bisogna votare la pregiudiziale, mi suggerisce.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io penso che il buon senso di un buon amministratore, il buon senso di un Sindaco che sta parlando e non ascolta i propri

consiglieri, il buon senso di un Presidente del Consiglio sia quello di capire anche i limiti fino a dove ci possiamo spingere. Secondo me questa sera i limiti sono questi. Approfittiamo del fatto che è stato chiesto dalla Conferenza dei Capigruppo che a mezzanotte si concluda il Consiglio Comunale, approfittiamo di questa situazione per fare bella figura tutti quanti. Chiudiamo qua il Consiglio, ritirate il punto. Io non penso di poter sostenere una discussione del bilancio a posteriori. Quindi direi di chiudere e ci rivediamo un'altra sera. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Le delibera possono essere emendate, come è stato fatto tantissime volte in Consiglio e, una volta che lei ha visto l'emendamento, capirà che non cambierà il contenuto e l'impianto della delibera.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' stato steso un emendamento che io vorrei anche illustrare, se permettete.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quello che intendo fare è illustrare l'emendamento, delibera alla mano, e poi lasciare giudicare. Ogni consigliere è libero di decidere come vuole. Guardate è molto semplice. A pagina 3 togliere dalla parola "L'Avvocato Piva elaborava, d'accordo con la Giunta..."

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Togliere fino a "esecuzione dei lavori da parte del Comune", cioè togliere gli ultimi due capoversi, gli ultimi due punti fino a "Considerato che", inserendo "l'incarico professionale all'Avvocato Piva non portava alla risoluzione stragiudiziale del contenzioso".

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Comunque il riassunto di questi due capoversi è esattamente questo, che l'incarico professionale all'Avvocato Piva non portava alla risoluzione stragiudiziale del contenzioso. Secondo, a pagina 4, terzo capoverso, "L'esecuzione di lavori con conseguente richiesta di risarcimento del danno ed ogni connessa azione, si è ritenuto di tentare in via ultimativa una soluzione consensuale la quale", e qui togliamo fino a "comunità vittoriese", e inseriamo "non si è perfezionata". Quindi "pur potendo il Comune procedere coattivamente già da febbraio 2017

al recupero della disponibilità della piazza e all'esecuzione con conseguente richiesta di risarcimento del danno ed ogni connessa azione, si è ritenuto di adottare in via ultimativa una soluzione consensuale, la quale non si è perfezionata". Il punto 3 invece è quello che ha proposto - così mettiamo tutto insieme - quello che ha proposto la Commissione, e c'è il verbale della Commissione, e cioè al punto C del deliberato dopo "azioni" viene aggiunto "Anche giudiziali"; e dopo "Comune", quindi siamo alla fine di pagina 5, "in primo luogo l'escussione della polizza fideiussoria in essere". Questo è quanto risulta agli atti della Commissione. Quindi in pratica è stato semplicemente riassunto quello che è stato stralciato. Dopo questo chiarimento, chiedo ancora al consigliere Da Re, non cambia quindi l'impianto di delibera, anzi è stato aggiunto appunto quello che è stato votato e discusso in 4^ Commissione, quindi chiedo al consigliere Da Re se vuole ritirare o meno.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io non lo ritiro perché gli atti sono fondamentali per poter capire, giudicare e votare. Io non lo ritiro. Fate l'emendamento. Se passa, passa, però ognuno si prende le sue responsabilità. Io vi ho dato un documento, l'ho consegnato. E' chiaro che in questo Consiglio io parlerò di tutti gli atti che ho in mano, anche quello secretati. L'autorizzazione mi viene data dall'emendamento che viene votato, se viene votato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ho capito, è stato chiaro. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Io sono in grandissimo imbarazzo. Uno, perché vorrei discutere e votare Piazza Meschio perché non ne vedo l'ora; due, perché è stato fatto un pasticcio terrificante, ce ne siamo accorti in Commissione l'altro ieri che vi sono atti citati che però non c'erano, non erano agli atti gli atti citati nella delibera a due giorni dal Consiglio Comunale. Adesso cerchiamo di uscirne all'italiana tirando via le citazioni agli atti. E' imbarazzante, e sinceramente il Comune fa una figura da cioccolatino scaduto con questa idea di uscita. E' mezzanotte e mezza, abbiamo detto prima, parliamo domani sera; domani sera iniziamo, abbiamo una bella serata, ci facciamo il bilancio a ora decente e ci facciamo Piazza Meschio a un'ora decente. Quindi questa è la mia proposta. Poi la domanda che faccio è: io posso parlare di questi atti? Siccome li ho qui davanti, ho fatto l'accesso agli atti oggi e li ho. Posso parlarne?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, perché le è stato chiesto di non parlarne. C'è la clausola di riservatezza mi sembra.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

No comment.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma le sono stati dati però.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Le sono stati dati, consigliere.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

..... Lo facciamo a porte chiuse e non serve emendare niente. Poi uno fa una sua riflessione. Ma capite che è un errore formale vostro?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re permetta, non è un errore formale. Ci sono degli emendamenti proposti....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, perché io applico il Regolamento nel momento in cui metto in votazione....

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Lo applica nel momento in cui ce lo ha e siccome dice chiaramente che gli atti devono essere dati quattro giorni prima, lei deve da Presidente tutelare tutti. Lo facciamo domani a porte chiuse a qualsiasi ora che voi volete, a porte chiuse. Non cambiate niente, ognuno discute anche gli atti secretati perché così rimangono.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Un attimo solo. Siete d'accordo quindi di riconvocare il Consiglio a porte chiuse per discutere su questo punto?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non ho detto domani, non ho detto domani.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi con questa clausola di fare una riunione secretata, va riconvocato il Consiglio Comunale. Metto in votazione il ritiro di questo punto all'ordine del giorno.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ho detto che metto in votazione il ritiro di questo punto.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Eh no, scusa, lo ritiro. Se siete d'accordo, avete detto che siete d'accordo per il ritiro. Metto in votazione il ritiro.

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Andiamo avanti con il resto.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 27 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' chiaro, in seduta segreta. Proseguiamo con il punto n. 9 all'ordine del giorno.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, c'è un problema tecnico.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No no no no, ascolti consigliere assolutamente.

---oOo---

PUNTO N. 9: PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2017-2019 ED ELENCO ANNUALE 2017: 1^ VARIAZIONE - APPROVAZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Turchetto, a lei la parola.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie. Si tratta della prima variazione del programma triennale opere pubbliche, elenco annuale 2017. Riguarda appunto l'elenco annuale 2017; elenco nel quale viene aggiunta l'opera pubblica riqualificazione di Piazza Meschio per l'importo di 720.000 euro. Si va a deliberare questa modifica. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio lei si è prenotato?

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

No, ma approfitto per dire che quando si è democratici, si ascolta anche le minoranze. Allora abbiamo richiesto che non si vada più avanti di mezzanotte. Ora non capisco, anche l'Avvocato Carnelos si è giocato prima il fatto che a mezzanotte si decideva. Adesso decidiamo se andare avanti o meno. Mettiamo in votazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ci sono dei punti importantissimi che hanno scadenza.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Sono punti importantissimi, ma non può discuterli a mezzanotte.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E quindi andiamo a vantì. Abbiamo fatto ancora le due e mezza, le tre del mattino.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Metta in votazione, metta in votazione, poi ne riparleremo un'altra volta comunque. Metta in votazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione il proseguimento della seduta adesso.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE SOSPENSIONE:

FAVOREVOLI 9 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 7 (Botteon, Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

ASTENUTI 1 (De Bastiani)

Il Consiglio non approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi si procede. Quindi corso agli interventi. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Intanto vi ringrazio per essere democratici, come è vostro solito. Diciamo che siete più... vabbè, lasciamo stare che non vale la pena sprecare parole. Io adesso metto in dubbio che questa variazione sia valida perché stiamo mettendo una Piazza Meschio senza aver votato la delibera di prima. Come facciamo a metterla sulle opere con una cifra, in base a cosa? Fantapolitica?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Qualcuno le risponderà sicuramente.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Due, la Piazza Meschio non è di nostra proprietà, non è nella nostra disponibilità e la mettiamo come opera pubblica? Danno erariale? Queste sono domande che io vi faccio. Io ritengo che ci sia la pregiudiziale perché quello di prima vincolava tutti i punti successivi. Adesso mi spiega, e io aspetto ancora una risposta del Vice Segretario sull'atto, io ho fatto delle domande e lei non risponde.

(intervento senza microfono)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Chiedo scusa, e allora non si risponde? Quando non si sa rispondere allora si ritira?

(intervento senza microfono)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ma scusi, vada in Giunta e parli da Giunta. Se è qua come consigliere, taccia. Parla quando è il suo turno, che questo è mancanza di educazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non tra consiglieri, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

E allora io chiedo: in base a cosa mettiamo questa opera? La cifra da cosa viene fuori?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Queste sono domande legittime alle quali avrà sicuramente risposta. Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Leggo un passaggio contenuto in questa delibera "Richiamata la propria deliberazione assunta in data odierna, che ha definito indifferibili i lavori di sistemazione di Piazza Meschio, e ha determinato di porre in essere tra l'altro con la massima urgenza tutti gli atti volti all'acquisizione e alla destinazione di risorse finanziarie ed operative finalizzate all'esecuzione dei lavori di sistemazione della piazza, ivi comprese quelle previste dalla normativa urbanistica con gli interventi e... del territorio". Questo è il punto che abbiamo appena posticipato. Quindi concordo con il collega che mi ha preceduto: questo punto all'ordine del giorno è impossibile, non possiamo farlo. Va rinviato, e non ditemi che emendate, perché altrimenti qua viene tutto emendato, ma veramente qua è una procedura di stampo fascista.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Attenzione! Prendo atto della sua proposta consigliere, grazie. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

La soluzione secondo me è abbastanza semplice: dopodomani, più che domani, che sono passati anche i quattro giorni, dopodomani aggiorniamo la seduta di oggi, la sospendiamo; dopo domani facciamo il primo punto a porte chiuse e poi proseguiamo. Secondo me risolviamo tutti i problemi senza crearne altri, cioè li risolviamo tutti: risolviamo il problema del secretamento, perché facciamo il primo punto a porte chiuse; risolviamo i quattro giorni, perché sono passati i quattro giorni; risolviamo il fatto che si discute a mezzanotte e mezza delle cose decisamente importanti. Abbiamo la soluzione in mano secondo me. Non capisco qual è il motivo per cui non si segua questa strada. Riguardo al punto invece proprio all'ordine del giorno, anch'io ho molti dubbi che si possa discutere, visto che non vi è un atto che riguarda Piazza Meschio votato dal Consiglio Comunale. Sono favorevolissimo all'inserimento nel piano opere pubbliche di Piazza Meschio. Io ne toglierei qualcuna al 2017 però, perché ovviamente ricadiamo sull'argomento che poi vedremo a bilancio, ovvero il finanziamento delle opere. Se noi aggiungiamo solo, vuol dire che dobbiamo reperire nuove risorse; se invece noi spostiamo all'anno prossimo o fra due anni, cosa che secondo me è sacrosanto fare, ovviamente abbiamo bisogno di nuove risorse e quindi giustifichiamo il consumo del territorio in maniera sbagliata, dico sbagliata, ma forse qualche aggettivo peggiore andrebbe utilizzato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La penso esattamente come il collega Saracino. Propongo di sospendere questo Consiglio anche perché così - vi do così una notizia per voi e potete aggiornare anche il bilancio - avete 150.000 euro dalla Regione del Veneto sulla viabilità assegnati oggi in Giunta, quindi aggiornate anche il bilancio.

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' passato oggi in Giunta: 150.000 euro di viabilità e sicurezza. Quindi mettete a posto anche il bilancio. Chiudiamo qui la partita e ci troviamo questo reddito.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

..... ripartizione regionale e avete 150.000 euro. E' delibera di oggi.

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E ora ti tiri via dalla previsione perché ti aggiorni il bilancio.

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Da ieri.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ok è chiaro, grazie. Non ci sono altri interventi. Consigliere Botteon, non spetta a me risponderle ma dico la mia impressione: Piazza Meschio è talmente importante che non sono i due giorni; tutta la città vuole avere una risposta immediata su Piazza Meschio. Bisogna che ci riappropriamo della piazza, ma possiamo risolverlo semplicemente togliendo il "richiamata" a pagina 4. Non cambia assolutamente l'impianto e il contenuto della delibera. Consigliere Fasan, prego.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Fasan, le do subito la parola. Propongo l'emendamento, di togliere il "richiamata" a pagina 4 della delibera.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Certo, gli emendamenti si possono fare, gli emendamenti in democrazia si possono fare. Fasan, a lei la parola, prego,

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Presidente, questa sera lei va al di là delle sue funzioni, chiedo scusa, ma lei non può togliere e mettere a suo piacimento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io mi sono accollato una proposta di emendamento. Non tolgo e metto niente, che verrà messo ai voti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Lei è il primo Presidente Mandrake che io conosca.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Presidente e anche consigliere Mandrake.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La prendo come un apprezzamento.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Noi siamo amici da lunga data, però a me piacerebbe venire in tuo aiuto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La invito a fare il suo intervento.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Parliamo del piano triennale, facciamo le cose serie, visto che c'è anche l'Assessore qui che ci risponde. Parliamo di piano triennale 2017-2019 e di opere pubbliche. Siamo a luglio 2017. Chiedo a che punto è l'iter per la realizzazione delle sei opere programmate per il 2017, alle quali si deve aggiungere la riqualificazione di Piazza Meschio, oggetto dell'attuale variazione. A queste vanno aggiunte le opere già programmate e finanziate negli anni precedenti. Chiedo che il Consiglio, visto che di questo parliamo due volte l'anno, sia informato di come si muove e cosa stia organizzando attualmente la struttura comunale dal momento che, al di là della scuola di Carpesica, del recupero dei monumenti finanziato da Comunità Montana ancora tre anni fa e di un paio di frane, apparentemente non ci sono grossi interventi in fase di attuazione. Chiedo poi che il principale tema di questo punto all'ordine del giorno "Notizie sull'intervento e sul finanziamento di Piazza Meschio pari a 720.000 euro finanziato con risorse proprie". Premetto che sono sostanzialmente d'accordo con l'Amministrazione di inserire il recupero della piazza fra le opere pubbliche dal momento che la piazza dovrebbe essere area pubblica, ed è troppo importante per tutti, minoranza e maggioranza, la sua realizzazione in tempi brevi. E' tanto importante per tutti che la minoranza si è offerta di collaborare con l'Amministrazione per la sua realizzazione; proposta sdegnosamente rifiutata dalla maggioranza che è convinta delle proprie capacità. Vedremo. La cosa che appare da subito è l'impegno di spesa, sono 720.000 euro. Dovrebbero essere, se non erro, 580.000 per finire le opere, ai quali vanno aggiunti IVA e spese tecniche varie, ma il progetto di riferimento è quello approvato dai Beni Ambientali. Chiedo: è una qualità delle opere o è quello proposto dall'Amministrazione successivamente intorno a un milione in attesa di tempi migliori? Prima domanda. Qual è il progetto che avete finanziato, quello approvato dai Beni Ambientali o quello approvato successivamente in tono minore, in attesa di poter avere i soldi? Gli ambiti di finanziamento sono molteplici, vanno dai 150.000 euro delle alienazioni dei mezzi di spazzamento, ai 44.000 per minori spese e per manutenzione di pubblica illuminazione, e qui non sono d'accordo, e così via per arrivare ai 314.000 euro di contributo straordinario per variante commerciale. Lo chiamerei, più che un finanziamento, uno zibaldone, ovvero una preoccupante mescolanza confusa di ambiti diversi di finanziamento. Credo che la serietà dell'Amministrazione possa essere evidenziata anche da questi atteggiamenti, dei quali si può notare che, più che idee, qui si rincorrono gli umori momentanei, e la riprova è l'atto di

indirizzo portato in Consiglio dopo che solo un anno fa era stato portato e votato un atto di indirizzo che diceva tutto il contrario. E' sufficiente che salti solo un ambito di finanziamento perché non venga più realizzata l'opera. In particolare preoccupano i 314.000 previsti come contributo straordinario per la realizzazione del supermercato presso il supermercato Ca d'Oro. O l'Amministrazione è certa che il Consiglio approvi la variante, che nessuno sul mercato, Ente o Associazione, ricorra contro la sua realizzazione, impedendone a breve l'inizio dei lavori, oppure tutto l'impianto zibaldonesco salta. Credo anche che il Quartiere del Meschio e i suoi residenti meritino dall'Amministrazione una maggiore attenzione e considerazione, dal momento che è soprattutto con i loro voti che questa Amministrazione sta governando. Chiedo perché non spostare il mutuo di 750.000 acceso per la sistemazione degli impianti sportivi per il recupero di Piazza Meschio invertendo gli ambiti di finanziamento. Le cifre si equivalgono.

Da ultimo voglio ricordare che il recupero della piazza da questa sera - speravo di fare anche il punto precedente - divenga a tutti gli effetti un'opera pubblica, visto che è inserita nel piano opere pubbliche. Come da sempre ho detto in questo Consiglio, è soggetta ai vincoli che tali opere sono soggette, sebbene al momento non si abbia la proprietà della piazza. In primo luogo credo che ci sia da fare un bando per l'assegnazione dei lavori, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie. Cercare di trovare scorciatoie di altro tipo quali possono essere assegnazione di lavori a scomputo oneri come si vocifera non sarà che ritardare la realizzazione dell'opera. Vogliate bene a Meschio, per favore.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan. Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io sostengo ancora che state facendo un pasticciaccio perché, con l'emendamento proposto dal Presidente, si va a toccare il bilancio e quindi penso che ci sia da avere un parere di regolarità tecnico contabile.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Viene dopo, abbiamo già visto, basta cancellare due righe.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Non solo. Le delibere poi del bilancio sono una collegata all'altra, quindi se non abbiamo discusso...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì, è vero, è vero.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Quindi cosa andiamo a discutere?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ha ragione, ma è facilmente risolvibile, facilmente risolvibile.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Vado a votare un atto...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Stiamo discutendo del punto n. 9.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Ok. Vado a votare un atto con implicazioni economiche, dove è stata stralciata proprio quell'implicazione economica. Spiegate mi come faccio a votare l'assestamento di bilancio dove palesemente uno dei punti fondamentali è Piazza Meschio. Ma vi rendete conto del pasticcio per non aspettare due giorni?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio, permetta un attimo. Con tutta franchezza, non siamo all'assestamento di bilancio. Stiamo discutendo del programma triennale opere pubbliche.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

E' la stessa cosa.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non è la stessa cosa.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

E poi affronteremo anche il bilancio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ha terminato?

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Ho terminato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Posocco, prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Scusi Presidente, io non ho capito l'emendamento, ero un po' distratto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Pagina 4, terzo capoverso, "Richiamata la propria deliberazione assunta in data odierna", che non c'è stata, quindi "richiamata" fino a "territorio", questa va tolta, pagina 4, terzo capoverso.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ok, va bene. Quindi a pagina 5 mi rimane la riqualificazione di Piazza Meschio, 720.000 euro, giusto?

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Io vorrei cortesemente che mi spiegaste perché io in Consiglio Comunale non ho votato ma il Consiglio Comunale ha votato il 7 marzo 2016 uno schema di accordo su Piazza Meschio che è ancora tuttora in essere, e su questo accordo non c'era scritto che il Comune doveva mettere 720.000 euro. Questo accordo tuttora in essere, mai rettificato, prevede che il Comune ceda a Zurich i 43 parcheggi e Zurich in cambio fa la piazza. Questo è ancora valido, in essere adesso. Quindi io non capisco perché con questo accordo ancora in essere debba inserire 720.000 euro per fare la piazza. Voglio provocare un danno erariale al Comune, visto che io ho un accordo ancora in essere? Cosa è cambiato da allora, visto che in Consiglio Comunale non è passato niente? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Preciso solo che quella delibera a cui si riferisce lei conteneva uno schema di accordo che non è stato sottoscritto dalle parti appunto. L'accordo fra le parti non è stato sottoscritto.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

L'accordo non è venuto. Dopo la delibera del Consiglio Comunale, le parti non sono venute a firmare. E' abbastanza chiaro?

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ah, sono venuti a firmare? Non è così. Dopo il voto del Consiglio Comunale le parti non hanno sottoscritto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

La ringrazio per la parola. Sono intervenuto prima, ma era un intervento appunto per cercare di rimandare il punto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

La ringrazio. Io vado ad elencarvi, colleghi consiglieri, le opere pubbliche previste per il 2017 con fondi propri del Comune di Vittorio Veneto, con fondi propri, quindi abbiamo i fondi per fare queste opere pubbliche. Vorrei che mentalmente pensaste a quanto ne faremo e quanto è possibile spostare. Altra

piccolissima premessa: tutte le opere che con fondi propri hanno precedenza rispetto a Piazza Meschio, perché i fondi propri ci sono, Piazza Meschio no. Piazza Meschio, secondo l'idea, è legata al reperimento dei fondi dal supermercato, con approvazione della variante che arriverà ad ottobre, e quindi segue tutti questi che vado ad elencare, e questo è quello che fate a Piazza Meschio e agli abitanti di Meschio. "Vittorio si muove", ovvero la Fenderl, il parcheggio Fenderl, 150.000 euro, precedenza; Piazza Duomo, Piazza Giovanni Paolo I, riqualificazione, 290.000 euro; Via Grazioli, pista ciclabile, prima parte e seconda parte, 130.000 euro una e 100.000 euro l'altra, totale 230.000 euro; riordino riqualificazione e sicurezza dei tratti stradali della città, 250.000 euro; Protezione Civile, 120.000 euro; edifici scolastici 210.000, questi non si tolgono sicuro; rotatorie 300.000 euro; ammodernamento polo sportivo 150.000 euro, e questa non è la pista di atletica; Palazzo Todesco 120.000 euro; ci sono anche 530 di Polisteca, che però sono legate alla privatizzazione dell'Ente. Fatto il totale di queste, siamo a 2.320.000 euro. Di questi, quanti ne spenderemo a fine 2017? Se arriviamo a un milione, facciamo una festa. E mi dite che c'è bisogno dei 550.000 euro sul mercato. E' una presa in giro, è una presa in giro a cui io mi sono ribellato e io sono in minoranza perché questa è una presa in giro. Non c'è assolutamente bisogno di quel supermercato, di avallare quella speculazione; non abbiamo bisogno di supermercati, ma non c'è bisogno di questi soldi. Basta rimandare alcune di queste opere, che non le faremo, e quindi cambiare il piano opere pubbliche in maniera adeguata. Ci sarebbe l'altra strada, quella della pista di atletica volendo, che non ho citato perché quella è legata ad un mutuo. Lì cosa abbiamo fatto? Abbiamo promesso che facciamo la pista di atletica e facciamo un debito, e sono capaci tutti, Assessore Costa, ad amministrare così, a dire "Io vi prometto questo e faccio un debito". Sono capaci tutti. Prenda il primo della strada e amministra così: debiti, andiamo a crescere i debiti, con la situazione finanziaria che conosciamo legata ai derivati. Ma lasciando stare la pista di atletica, tutte le opere che ho elencato, per un totale di 2.320.000 euro, sono finanziate con fondi propri del Comune di Vittorio Veneto. Vogliamo togliere alcuni di questi che sono legati ad azioni tipo i 530.000 della Polisteca? Abbiamo almeno un milione e mezzo di cui, ripeto, spenderemo un milione. Non diciamo la cavolata, la balla che abbiamo bisogno dei soldi del supermercato, perché non è vero.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Saracino prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Il secondo intervento lo faccio se hanno finito.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Vedo il consigliere Maset che ha già fatto il primo intervento e il consigliere De Bastiani. Consideriamo con De Bastiani chiuso

il primo intervento. Poi qualcuno darà delle risposte. Prego consigliere.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Semplicemente mi sembra inadeguato mettere nel piano delle opere pubbliche la Piazza Meschio che non è nelle nostre disponibilità, tutto qua. Allora secondo me si può fare, ma prima bisogna fare un altro atto. Io sono d'accordo che a mio avviso in questo momento noi siamo fermi alla delibera fatta dal Consiglio Comunale che ha dato indirizzo alla Giunta di concludere un accordo. Secondo me noi siamo a questo punto qua. Se l'accordo non si può concludere, e dopo ne parleremo, allora dobbiamo in autotutela, dobbiamo ritirare quella delibera fatta. Ritorniamo al punto di partenza e allora si decide cosa fare, ma così in questo momento, con la situazione che c'è adesso, secondo me è inadeguato metterlo nelle opere pubbliche.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Prego Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Perché? Perché il collega Alessandro mi ha anticipato il suo ragionamento che è tale e quale. Infatti anch'io volevo chiedere proprio questo: stiamo trattando il punto "programma triennale opere pubbliche"; sul punto c'è "Riqualificazione Piazza Meschio", ma a mio avviso o siamo in regime della convenzione attuativa del Piruea stipulata con l'atto del giugno 2008, o siamo in regime del mandato dato con l'approvazione in Consiglio Comunale dell'anno scorso. Dove siamo? Questa era la prima domanda. La seconda è collegata, semplice: ma se allora siamo in una delle due condizioni, questo punto all'ordine del giorno non può essere trattato, perché non siamo nella disponibilità della piazza, e quindi non possiamo intervenire noi e metterci i soldi.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiarissimo, ma qualcuno le risponderà sicuramente. Signor Sindaco prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. L'inserimento nell'elenco delle opere pubblico è presupposto, non conseguenza, per fare un'opera pubblica, per cui la disponibilità viene successivamente, si può iscrivere un'opera pubblica e poi si va...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ah no? Chiedo a questo punto al Dirigente se gli espropri si fanno prima di inserire nell'elenco delle opere pubbliche. L'esproprio non si può fare se non ho l'inserimento dell'opera pubblica. Non so se lei facesse così l'Assessore. Ho qualche dubbio a questo punto. E comunque, repetita iuvant, leggo

esattamente il punto 5, visto che il consigliere Posocco ha detto "non è così"; il punto 5 della delibera da lei citata, quella del marzo dello scorso anno, dice di "dare mandato al Sindaco di sottoscrivere l'accordo conciliativo per conto del Comune di Vittorio Veneto e al Dirigente dell'area pianificazione territoriale della sottoscrizione di tutti gli atti successivi in attuazione dello stesso". L'accordo conciliativo, nonostante le sollecitazioni intervenute presso la Zurich non è mai avvenuto.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ho capito, ma stiamo cercando un'altra strada.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ma l'accordo non è stato sottoscritto.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Non porta conseguenze? Non porta effetti?

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ma scusi un attimo, ma mi metta per iscritto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Era messo per iscritto nella delibera precedente che abbiamo ritirato. Questo è l'inserimento nel programma opere pubbliche, è un'altra cosa, prima variazione e approvazione. Ci sono altre risposte? Vedo il secondo intervento di Posocco se non sbaglio. Assessore Turchetto, prego.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Rispondo, perché se no ci accusano che non rispondiamo. Per quanto riguarda la disponibilità dell'area, ha già risposto il Sindaco. La cifra da dove arriva? Arriva dalla costruzione di un quadro economico sulla base dei lavori che sono stati stimati in sede di ctu presso il Tribunale di Treviso. Quindi abbiamo un importo dei lavori di 585.000 euro complessivi, 58.500 di IVA, spese tecniche stimate in 45.000 euro, 11.000 spese di gara per la stazione unica appaltante, imprevisti 20.000 e siamo a 720.000. Questa è la costruzione del quadro economico di un'opera pubblica: quadro A, lavori; quadro B, le altre opere. Mi pare che tutte le altre richieste vertevano sulla questione appunto della disponibilità o meno dell'area, mentre il consigliere Botteon faceva alcune riflessioni sulle opere pubbliche ancora non realizzate. Va specificato che di "Vittorio si muove", primo stralcio, la parte disponibile è solo di 120.000 euro e non di 150.000 come da lei citato.

(intervento senza microfono)

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Chiedo scusa allora, va bene, 120.000 è giusto. I lavori di Piazza Giovanni Paolo I, in realtà la parte disponibile è di 250.000 e non di 290.000, perché ci sono già gli incarichi di progettazione.

(intervento senza microfono)

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

260.000 va bene. Per quanto riguarda la pista ciclabile Via Grazioli-Cozzuolo, ovviamente lei fa un domanda a bruciapelo, circa sono 100.000 euro disponibili. Gli interventi di riordino, riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità urbana anno 2017 sono 250.000, che sono già in appalto e qui rispondo anche alla richiesta a che punto siamo con le opere. Per quanto riguarda quest'opera siamo prossimi alla fase di appalto. Il percorso ciclopedonale Vittorio Veneto-Revine Lago non ha fondi propri comunali; la sede della Protezione Civile gode di un finanziamento regionale, e quindi stornare quest'opera significa perdere 300.000 euro; ammodernamento edifici scolastici, mi pare che anche lei ha detto non si possono utilizzare quelli per motivi di opportunità ovviamente; la rotatoria dell'ospedale, già utilizziamo i 150.000 euro che abbiamo acquisito grazie alla partecipazione ad un bando regionale e siamo entrati in graduatoria, per cui usufruiamo di un contributo di 150.000 euro, che utilizziamo però per le opere urgenti di ripristino dei danni dalla grandinata, quindi anche qui non ci sono opere. Per quanto riguarda le altre opere, come lei ha detto la nuova Polisteca, non sono disponibili; sistemazione delle palazzine di Via Da Pont sono fondi regionali; il completamento di Palazzo Todesco anche in questo caso gode di un finanziamento regionale che andremo a perdere. Quindi queste sono le considerazioni.

(intervento senza microfono)

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Quello è un errore, è lo stesso capitolo indicato in precedenza, deve essere un refuso, è rimasto probabilmente come refuso nella tabella che le è stata consegnata, perché non risulta. Queste sono le considerazioni quindi. E pertanto diciamo che le risorse non sarebbero sufficienti a coprire i costi che ho indicato prima di 720.000 euro.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Mi scusi, una precisazione signor Sindaco. Le dico come la penso io, poi lei ha detto come la pensa lei. Lei mi dice che quell'atto del Consiglio Comunale non ha nessuna efficacia su Piazza Meschio perché le parti non si sono presentate a firmare.

Io invece non la penso così, nel senso che l'articolo 8 dello schema che siamo andati ad approvare cita che il Comune e Edilvi danno atto di ritenere con il presente atto risolta e novata la convenzione del 19 giugno 2008, fatto salvi gli effetti, eccetera. Il Comune dà atto di non avere più nulla e pretendere da Edilvi, salvo quanto previsto nel presente accordo. Da questo accordo, in base all'articolo 1976, non si può più tornare indietro e sono venute a meno le garanzie principali. Lei mi dica che non è così, ma secondo me la convenzione originale del 2008 con la firma di questo atto è cambiata, ed è così signor Sindaco. Poi che dovessero andare dal notaio per altri aspetti, sono d'accordo, ma non per questo aspetto. La convenzione del 2008 con questo atto che siamo andati a votare non esiste più.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Mi permetto di far notare che un conto è lo schema di accordo, e un conto è l'accordo che non è mai stato firmato. Consigliere Saracino, prego.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sarebbe il terzo intervento.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Questo è il secondo. Il terzo non l'ho fatto. Botteon ha espresso bene prima le motivazioni di tutta questa idea che, se ci fosse ancora in vita Machiavelli, vi farebbe i complimenti, cioè vi siete inventati di giustificare un supermercato per Piazza Meschio, per finirla, quando non serve. Vi siete fregati tra voi stessi vincolando il tutto alla delibera che abbiamo appena mandato avanti. Io adesso chiedo per l'ennesima volta alla Dottoressa, se gentilmente mi risponde: quella delibera votata l'anno scorso è ancora valida o no, quella su Piazza Meschio? Perché, se è valida, o viene ritirata per procedere, se no qua si sta facendo il contrario di quanto deliberato in Consiglio Comunale. O mi dite che non è più valida, e allora va bene, ma se quella delibera è ancora valida ed è ancora attiva e non viene ritirata, questo dice l'incontrario di quello che ha votato questo Consiglio Comunale. Ed è una cosa abbastanza grave. Per quello che ho detto che sono tutti correlati i punti. Adesso io aspetto la risposta della Dottoressa, dica che si può fare, basta, verrà messo agli atti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon, secondo intervento.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Secondo giro al netto della risposta dell'Assessore Turchetto. Non abbiamo detto una cosa importante, che adesso l'opera noi non la finanziamo tutta con il supermercato, ma solamente 497.000 euro con il supermercato, perché abbiamo i 65.500 che ci vengono dai fondi legati agli immigrati e 157.000 euro di

alienazione zona industriale. Quindi abbiamo 497.000 euro da tirar fuori. Al netto di quello che ha detto l'Assessore, 120.000 di "Vittorio si muove", 262.000 di Piazza Duomo, fa 380.000; Via Grazioli sono due parti, sceglierne una delle due, arriviamo a 510.000. Bastano, bastano, basta volerlo, e non toccando il mutuo della pista di atletica perché se noi decidiamo di fare un mutuo per Piazza Meschio e non per la pista di atletica, per quello che rimane, ma rimane molto poco come vi ho appena dimostrato abbiamo risolto la questione ed è un mutuo piccolino. Invece no. Il mutuo lo facciamo per cosa? Per la pista di atletica. Il consigliere Botteon aveva detto "Facciamo il progetto, spendiamo i 100.000 euro necessari per il progetto; con il progetto andiamo a dando bando". Al bando ci partecipiamo e lo mettiamo a bilancio probabilmente 2018, quando vi sarà il bando, magari vi è prima, ma in quel momento, al momento del bando, interveniamo sul bilancio. Ma non sono stato ascoltato. Ma anche senza la pista di atletica, anche facendo il mutuo con tutto il debito su tutta la pista di atletica, i soldi per Piazza Meschio ci sono.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Una domanda al Vice Sindaco, che ha detto prima i 150.000 euro della rotatoria dell'ospedale, che li devia sui danni...

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Se mi spiega come fa, perché secondo me non si può girare quello.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dottoressa Costalonga prego.

COSTALONGA PAOLA - Vice Segretario Comunale:

Rispondo al consigliere Saracino. La delibera che lei cita, la n. 6 approvata il 7 marzo 2016, approvava lo schema di accordo conciliativo che effettivamente quello è stato sottoscritto, però è stato sottoscritto questo schema di accordo conciliativo raggiunto in sede di consulenza tecnica preventiva. Ovviamente a questo schema di accordo doveva poi seguire l'accordo conciliativo che avrebbe dovuto essere sottoscritto dal Sindaco, tant'è vero che nella delibera viene dato mandato espressamente al Sindaco di procedere alla sottoscrizione dell'accordo, ed era l'accordo che avrebbe dovuto produrre gli effetti contenuti in questo schema di accordo. Questo non è più stato sottoscritto. Quindi la delibera sì è valida in quanto approva questo schema di accordo, però di fatto è una delibera che non ha avuto seguito. Quindi di fatto è una delibera che non ha prodotto più

alcun effetto. Esiste, però non ha prodotto gli effetti che doveva produrre.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto metto in votazione l'emendamento che ho proposto prima.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prima l'emendamento e poi le dichiarazioni di voto. L'emendamento consiste nel togliere a pagina 4 tutto il capoverso di "richiamata" da "la propria deliberazione" a "trasformazione del territorio", in quanto la deliberazione non si è concretizzata. Quindi metto in votazione l'emendamento che ho proposto a firma mia personale Tocchet Silvano.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE EMENDAMENTO:

FAVOREVOLI	9	(Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	3	(Botteon, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	5	(Da Re, De Bastiani, Fasan, Maset, Posocco)

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Adesso dichiarazioni di voto e poi mettiamo in votazione la delibera emendata. Ci sono dichiarazioni di voto? Saracino prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Mi sembra che veramente stiamo facendo una misera figura tra taglia, incolla e modifica. Ma qua veramente ragazzi, facciamo robe serie? Qua facciamo una brutta figura con la gente, fate, perché state dimostrando neanche delle delibere di saperle impostare in modo corretto e quindi, sapendo che esiste anche una delibera di aprile, che è ancora valida, io ritengo che questo punto non sia corretto farlo. Quindi voterò contro.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prendo atto della sua dichiarazione. Dottoressa Costalonga.

COSTALONGA PAOLA - Vice Segretario Comunale:

Se posso aggiungere un ulteriore elemento. Se il percorso che verrà intrapreso sarà un percorso finalizzato ad avviare un contenzioso nei confronti di Zurich, è opportuno non revocare o togliere di mezzo questa delibera, perché toglierla di mezzo o revocarla vorrebbe dire che il Comune sostanzialmente rinuncia; mentre, siccome la causa sarà anche una causa finalizzata a fare un'azione di risarcimento del danno, è chiaro che bisognerà dimostrare che è la controparte inadempiente e non il Comune di Vittorio Veneto. Quindi se voi togliete di mezzo questa

delibera, diventa un elemento più debole per richiedere l'azione di risarcimento danno. Vi precludete.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dichiarazioni di voto. Consigliere Botteon prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Faccio notare che alla seconda proposta non ci è stata data risposta. Io veramente capisco il vostro imbarazzo, ma lo capisco perché secondo me è ingiustificabile. Voto contrario, soffrendo, ma non si può appoggiare una speculazione sul territorio e giustificarla per Piazza Meschio. Non si può ed è quello che state facendo. Un'altra cosa, ultima riflessione: ma perché non legate allora il supermercato alle altre opere? Perché non date fondi propri a Piazza Meschio se la priorità è Piazza Meschio?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io continuo a ripetere allo strenuo che non è il modo di procedere questo. Stiamo facendo una figuraccia nei confronti dei cittadini, i quali pensano che noi possiamo essere dei rappresentanti validi. In questo momento io non mi sento di essere un rappresentante valido e penso neanche gli altri, perché a quest'ora e in questo modo, soprattutto con il legare una delibera a quella successiva e a quella successiva, quindi se ne salta una come è successo, penso che sia opportuno fermarsi e quindi ridiscutere quando tutti i documenti sono a posto. Non capisco il procrastinare e l'insistere nel portare avanti fino all'ultimo punto mancando le basi e il presupposto che è la delibera di Piazza Meschio, quindi io sarò contro.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Voteremo favore alla proposta del piano di opere pubbliche. Mi dispiace che il consigliere Santantonio abbia appena detto che voterà contrario perché in una sua dichiarazione del Gazzettino di martedì 11 luglio 2017, invitava tutti i colleghi consiglieri di maggioranza a chiudere la vicenda tutti insieme e mettendo una pietra tombale sulle vecchie polemiche politiche. Credo che questa poteva essere una buona occasione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io non potrei fare dichiarazione di voto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Siamo alle dichiarazioni di voto. Io sono andato avanti.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo chiarire che la questione del supermercato sarebbe collegata al punto successivo, al bilancio.

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, è vero.

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E' talmente un pasticcio, qua ci siamo talmente incartati che preferisco votare contrario. Visto che questa faccenda qua è collegata al supermercato di cui parleremo dopo, però è talmente legata la cosa che sia chiaro che io voterò contrario, perché sia chiaro che io sono contrario al discorso del supermercato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Si capisce che nel piano opere pubbliche si dà via libera al supermercato, almeno io l'ho capita così, e chi vota questo punto all'ordine del giorno vota la realizzazione del supermercato, altrimenti non si capisce come si fa a finanziare Piazza Meschio con i 390.000 euro, quello che è. Il voto di Lega Nord sarà sicuramente contrario, però io credo che questa Amministrazione non ha bisogno di questi giochetti per poter far passare le proprie cose. Non è più un piacere venire in Consiglio Comunale a discutere delle sorti di Vittorio. Qui ogni volta bisogna stare attenti a quello che passa, a quello che non si dice, a quello che si toglie...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dichiarazione di voto, consigliere.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Negativo, però mi giustifico. Non so se posso in tre minuti giustificare i danni che fate a Vittorio nei prossimi dieci anni, Però io dico datevi una regolata per piacere. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset, ultima dichiarazione.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Ovviamente il nostro voto sarà contrari. Giustamente diceva il collega Dus, noi avevamo offerto la mano, offerto la mano alla maggioranza per arrivare a una conclusione condivisa e a una conclusione che fosse veloce, equa, giusta e

che portasse la Piazza Meschio e ridesse Piazza Meschio ai suoi cittadini. E' ovvio che lo vogliamo e lo vogliamo come voi, allo stesso modo. Credo che sia indubbio. Io voglio però leggere quanto scritto sulla pagina pubblica di Facebook di un noto commerciante di Vittorio, è la pagina pubblica, e quindi tutti la possono vedere.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Attenzione però ai tempi e alla dichiarazione di voto.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Scusi Presidente, ma quando fa l'omelia l'amico, lei lo fa pontificare...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie. Leggo testualmente, quindi non sono parole mie: "500.000 euro per finire Piazza Meschio; 500.000 euro per sprecare ancora territorio con un bel supermercato; 500.000 euro per impoverire ancora di più la nostra città". Poi prosegue, questo è un commerciante di Vittorio, "Noi progettiamo..... sistemazioni contro il degrado della nostra città..... facendo del nostro meglio a nostre spese..... l'Amministrazione..... approva concessioni..... perché questo degrado aumenti..... forse vale la pena chiudere, chiudere baracca e burattini". Qui abbiamo anche un rappresentante dei commercianti. Mi meraviglierei di lei se a questa azione amministrativa votasse a favore.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Sono finite anche le dichiarazioni di voto e quindi, approvato l'emendamento, metto in votazione la delibera emendata, quindi il punto n. 9 all'ordine del giorno "Programma triennale opere pubbliche 2017-2019 ed elenco annuale 2017: 1^ variazione".

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	8	(Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	8	(Botteon, Da Re, De Bastiani, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	1	(Sonego)

Il Consiglio non approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 28 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La delibera non è approvata, quindi non si procede all'immediata eseguibilità e quindi non si può procedere all'assestamento di bilancio, scadenza 31 luglio, e quindi riconvochiamo il Consiglio Comunale.

Dichiaro conclusa la seduta del Consiglio. Procederemo con una nuova riconvocazione.

---oOo---

- La seduta è chiusa alle ore 01.30 -

IL PRESIDENTE
Tocchet Silvano

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Costalonga Paola